



Bertolami  
F i n e A r t

ASTA 269

**CUPRUM  
RELOADED**

Bronzetti dal  
Medioevo all'800

Roma, 19 settembre 2023



IL LABIRINTO  
F I N E A R T



IL LABIRINTO  
FINEART

Bertolami  
FINEART







Bertolami  
FINEART

ASTA 269

# CUPRUM RELOADED

Bronzetti dal  
Medioevo all'800

Roma, 19 settembre 2023



IL LABIRINTO  
FINEART

I lotti con stima uguale o superiore a 1500 EURO  
sono controllati con l'archivio informatico del-  
l'Art Loss Register

 THE ART LOSS REGISTER™  
[www.artloss.com](http://www.artloss.com)

LOYOLA  
UNIVERSITY CHICAGO  
JOHN FELICE  
ROME  
CENTER

browse the catalogue and bid on  
[www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com)

## STAFF

## MANAGEMENT

Giuseppe Bertolami  
*Amministratore Unico*

## DIPARTIMENTI

### CIVILTÀ ANTICHE

#### ARCHEOLOGIA

Giuseppe Bertolami  
*Coordinamento*

Carla Milli  
*Specialist*  
c.milli@bertolamifineart.com

#### GLITTICA ANTICA E MODERNA

Gabriele Vangelli de Cresci  
*Capo Dipartimento*  
g.vangellidecresci@bertolamifineart.com

#### NUMISMATICA

Giuseppe Bertolami  
*Capo Dipartimento*

Pierpaolo Irpino  
*Responsabile Scientifico*  
Numismatica moderna

Francesco di Rauso  
*Responsabile Scientifico*  
Numismatica moderna

Carla Milli  
*Specialist*  
c.milli@bertolamifineart.com

### ARTI VISIVE

#### ARTE ASIATICA E TRIBALE

Francesco Morena  
*Capo Dipartimento*  
f.morena@bertolamifineart.com

#### ARTE ANTICA

Luca Bortolotti  
*Capo Dipartimento*  
l.bortolotti@bertolamifineart.com

Paola Aloisio  
*Specialist*  
p.aloisio@bertolamifineart.com

#### ARTE MEDIEVALE

Luca Bortolotti  
*Capo Dipartimento*  
l.bortolotti@bertolamifineart.com

#### ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

Raffaele Cecora  
*Capo Dipartimento*  
r.cecora@bertolamifineart.com

Noemi Rovazzani  
*Specialist*  
n.rovazzani@bertolamifineart.com

#### FOTOGRAFIA

Adriano Colasanti  
*Capo Dipartimento*  
a.colasanti@bertolamifineart.com

#### POP ART

Filippo Restelli  
*Capo Dipartimento*  
info@bertolamifineart.com

#### STAMPE E MULTIPLI D'AUTORE

Alessandro Giovannini  
*Capo Dipartimento*  
info@bertolamifineart.com

Natalia Bukowska  
*Specialist*  
n.bukowska@bertolamifineart.com

Romina Del Re Perera  
*Consulente scientifico*

Ermanno Bertelli  
*Consulente scientifico*

#### UNDERGROUND & ULTRA CONTEMPORARY ART

Scarlett Matassi  
*Coordinamento*  
info@scarlettmatassi.com

## ARTI DECORATIVE

### ARGENTI, AVORI, CORALLI, ICONE E OGGETTI D'ARTE RUSSA

Fabio Romano Moroni  
*Responsabile Scientifico*  
f.moroni@bertolamifineart.com

Sharon Carullo  
*Assistente*

### ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO

Raffaele Cecora  
*Capo Dipartimento*  
r.cecora@bertolamifineart.com

Luca Lispi  
*Senior specialist*

Noemi Rovazzani  
*Specialist*  
n.rovazzani@bertolamifineart.com

### BRONZETTI DAL XIV AL XIX SECOLO

Antonello Andreacchio  
*Capo Dipartimento*

Pietro Estatico  
*Capo Dipartimento*

Natalia Bukowska  
*Assistente*  
n.bukowska@bertolamifineart.com

### CERAMICHE E PORCELLANE EUROPEE SINO AL XIX SECOLO

Giuliana Gardelli  
*Capo Dipartimento*  
g.gardelli@bertolamifineart.com

### CORNICI ANTICHE

Fabrizio Canto  
*Capo Dipartimento*  
info@bertolamifineart.com

### DESIGN

Alessandro Giovannini  
*Capo Dipartimento*

Nicholas Papalotti  
*Capo Dipartimento*  
design@bertolamifineart.com

Ludovico Maria Durante  
*Assistente*  
l.durante@bertolamifineart.com

### MOBILI E OGGETTI D'ARTE

Fabio Romano Moroni  
*Responsabile Scientifico*  
f.moroni@bertolamifineart.com

Sharon Carullo  
*Assistente*

### PLACCHETTE, RILIEVI E MEDAGLIE DAL XV AL XVIII SECOLO

Giovan Battista Nigrotti  
*Capo Dipartimento*

Natalia Bukowska  
*Assistente*  
n.bukowska@bertolamifineart.com

## LUXURY

### AUTOMOBILIA

Francesca Terrazzino  
*Responsabile Scientifico*  
automotive@bertolamifineart.com

Ludovico Maria Durante  
*Assistente*  
l.durante@bertolamifineart.com

### FASHION, TEXTILES & LUXURY

Scarlett Matassi  
*Coordinamento*  
info@scarlettmatassi.com

Vittorio Prosperi  
*Assistente*  
v.prosperi@bertolamifineart.com

### GIOIELLI

Fabio Romano Moroni  
*Responsabile Scientifico*  
f.moroni@bertolamifineart.com

Sandro Lellini  
*Responsabile scientifico*  
*Gemmologo*  
s.lellini@bertolamifineart.com

Sharon Carullo  
*Assistente*  
s.carullo@bertolamifineart.com

### OROLOGI

Vito Basile  
*Capo Dipartimento*  
info@bertolamifineart.com

### VINI E DISTILLATI

Simone Durante  
*Coordinamento*  
vini@bertolamifineart.com

Sandro Lellini  
*Consulente scientifico*  
s.lellini@bertolamifineart.com

Lorenzo Frosi  
*Specialist Vini del Centro Italia*



## COLLECTIBLES

### FRANCOBOLLI DA COLLEZIONE

Danilo Quintarelli  
Capo Dipartimento  
d.quintarelli@bertolamifineart.com

Ludovico Durante  
Assistente  
l.durante@bertolamifineart.com

### LIBRI E MANOSCRITTI

Paolo Mecucci  
Capo Dipartimento  
p.mecucci@bertolamifineart.com

Natalia Bukowska  
Specialist  
n.bukowska@bertolamifineart.com

### AUTOGRAFI E MEMORABILIA

Alessandro Pagliari  
Capo Dipartimento  
a.pagliari@bertolamifineart.com

### MILITARIA, MEDAGLIE, ONORIFICENZE E ORDINI CAVALLERESCHI

Danilo D'Alfonso  
Capo Dipartimento  
info@bertolamifineart.com

### ODDITIES, CURIOSITIES & WONDERS

Giano Del Bufalo  
Capo Dipartimento  
info@bertolamifineart.com

Valentina Virgili  
Junior Specialist

Sharon Carullo  
Assistente  
s.carullo@bertolamifineart.com

## PRIVATE SALES & E-COMMERCE

Giuseppe Bertolami  
Responsabile

## COMUNICAZIONE

Scarlett Matassi  
Ufficio Stampa  
Content Editor  
Pubbliche Relazioni  
info@scarlettmatassi.com

## UFFICI AMMINISTRATIVI

### CONTABILITÀ

Fabrizio Fazioli  
Responsabile dell'Ufficio Contabilità  
amministrazione@bertolamifineart.com  
f.fazioli@bertolamifineart.com

Flavia Fucile  
f.fucile@bertolamifineart.com

### SERVIZIO CLIENTI

info@bertolamifineart.com

### LOGISTICA

Alessandra Tabacco  
Responsabile Ufficio Logistica  
a.tabacco@bertolamifineart.com

Massimiliano De Lorenzis  
Responsabile magazzino

### SEDE DI LONDRA

Giandomenico Palermi  
Coordinamento sede di Londra  
g.palermi@bertolamifineart.com

### CATALOGO A CURA DI

IL LABIRINTO  
(Antonello Andreacchio, Pietro Estatico)  
Giuseppe Bertolami

### CONCEPT AND GRAPHIC DESIGN

Augusto Selvatici

## LIVE BIDDING

Bertolami  
F i n e A r t



invaluable

one bid

### Bertolami Fine Art Srl

Piazza Lovatelli 1 (1° piano) | 00186 Roma - Italy  
T. +39 0632609795 | F. +39 063230610  
info@bertolamifineart.com

### Bertolami Fine Art Ltd

27 Riversdell Close | Chertsey KT16 9JW - United Kingdom  
info@bertolamifineartsltd.co.uk

### Acr Auctions GmbH

Sendlinger Straße 24 | 80331 München - Germany

www.bertolamifineart.com - info@bertolamifineart.com



DROUOT  
DIGITAL

liveauctioneers

the-saleroom.com

## INFORMAZIONI SULL'ASTA 269

### 1. Modalità di partecipazione

L'asta sarà battuta il 19 settembre 2023 a partire dalle ore 16,00 CEST presso la sede di Bertolami Fine Arts S.r.l. in Piazza Lovatelli, 1 – Roma

Sono previste le seguenti modalità di partecipazione: **di persona** presso i locali in cui l'asta sarà battuta, **telefonica, online** previa registrazione sul nostro sito [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com) o sui portali partner (vedi elenco sotto riportato), tramite **offerta scritta** fatta pervenire entro le 13,00 CEST di martedì 19 settembre 2023

#### a. Partecipazione in sala

I clienti non conosciuti e che non si fossero già registrati dovranno essere provvisti di un valido documento di identità.

#### b. Partecipazione telefonica

È possibile fare le proprie offerte durante l'asta tramite telefono guidati da un nostro operatore. Per accedere a questa modalità di partecipazione **sarà necessario prenotarsi entro le 13,00 CEST di martedì 19 settembre** specificando i lotti per i quali si intende entrare in gara e un recapito telefonico. I clienti così prenotati saranno chiamati al numero di telefono da loro indicato alcuni lotti prima di quelli per cui avranno manifestato interesse

**La prenotazione per la partecipazione telefonica ha il valore di un'offerta scritta alla base d'asta indicata in catalogo.**

**Per prenotare la partecipazione telefonica compilare l'apposito modulo di offerta**

(Per info: +39 32609795 [info@bertolamifineart.com](mailto:info@bertolamifineart.com) -[amministrazione@bertolamifineart.com](mailto:amministrazione@bertolamifineart.com))

#### c. Partecipazione online attraverso il nostro sito o i portali partner

È possibile fare le proprie offerte durante l'asta registrandosi sul nostro sito [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com) oppure sui seguenti portali partner:

Arsvalue ([www.arsvalue.com](http://www.arsvalue.com))

Bidspirit ([www.bidspirit.com](http://www.bidspirit.com))

Drouot ([www.drouot.com](http://www.drouot.com))

OneBid ([www.onebid.it](http://www.onebid.it))

Invaluable ([www.invaluable.com](http://www.invaluable.com))

Live Auctioneers (<http://www.liveauctioneers.com>)

The Saleroom ([www.the-saleroom.com](http://www.the-saleroom.com))

#### d. Partecipazione tramite offerta scritta

È infine possibile formulare le proprie offerte per iscritto compilando l'apposito modulo di offerta per procura o anche tramite testo libero. **Le offerte scritte dovranno essere ricevute da Bertolami Fine Arts entro le ore 13,00 CEST di martedì 19 settembre 2023 e potranno essere trasmesse tramite e-mail ([amministrazione@bertolamifineart.com](mailto:amministrazione@bertolamifineart.com) – [info@bertolamifineart.com](mailto:info@bertolamifineart.com)), per posta o consegnate presso i nostri uffici di Piazza Lovatelli 1 – 00186 Roma.** L'offerta scritta ha il valore di autorizzazione al banditore ad effettuare offerte per conto del firmatario.

### 2. Esposizione

I lotti saranno visibili su richiesta presso Il Labirinto Antichità, Via Maggiore, 3 26010 Casale Cremasco Vidolasco (Cremona). Per fissare un appuntamento: Antonello Andreacchio +39 338 7817911.

### 3. Offerte pre asta

Dalla data di pubblicazione del catalogo online sino alle ore 13,00 CEST di martedì 19 settembre 2023 sarà possibile:

- cominciare a effettuare offerte sul sito [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com) o sui portali partner come elencati al punto c del paragrafo 1
- inviare le offerte scritte di cui al punto d del paragrafo 1

Nel caso di:

#### unica offerta pre asta su un lotto

e in assenza di offerte di rilancio durante l'asta, il lotto sarà aggiudicato alla base d'asta anche ove l'unica offerta pervenuta fosse di importo superiore (l'importo dell'offerta pre asta indica infatti l'offerta massima che l'offerente è disposto ad effettuare)

Esempio: base d'asta € 1.000 – Unica offerta pre-asta € 1.500 – Aggiudicazione a € 1.000

#### offerte pre asta multiple dello stesso importo su uno stesso lotto

e in assenza di offerte di rilancio durante l'asta, il lotto sarà aggiudicato all'autore dell'offerta con data anteriore

#### offerte pre asta multiple di importi diversi su un medesimo lotto

e in assenza di offerte di rilancio durante l'asta, il lotto sarà aggiudicato all'autore dell'offerta più alta a un prezzo di aggiudicazione calcolato aggiungendo all'importo dell'offerta immediatamente inferiore un incremento prestabilito nella tabella pubblicata in calce (Tabella A)

Esempio: offerta cliente A €1.270, offerta cliente B € 1.800. Vince il cliente B non al prezzo di aggiudicazione di € 1.800 ma di € 1.370. Viene cioè applicato all'importo dell'offerta immediatamente inferiore l'incremento automatico di € 100 previsto dalla tabella quando le offerte sono comprese nello scaglione € 1.000-1.999.

### 4. Modalità di pagamento

Gli acquirenti dei lotti vincenti potranno scegliere tra le seguenti modalità di pagamento:

- assegno bancario o circolare non trasferibile intestato a Bertolami Fine Arts s.r.l. (nel caso di pagamenti effettuati tramite assegni esteri aggiungere € 10 all'importo della fattura);
- carta di credito (Visa, MasterCard e American Express);
- Paypal

- Bonifico bancario a favore di Bertolami Fine Arts S.r.l. presso: BPER Banca - Agenzia 28 - IBAN: IT18R0538705006000035185964 - SWIFT/BIC BPMOIT22XX oppure BANCO DESIO - IBAN: IT58J0344003209000000192600 - SWIFT/BIC BPSPI31XXX (nel caso di pagamenti effettuati tramite bonifico extra-europeo aggiungere €10 all'importo della fattura)

#### Nota bene:

le fatture pagate tramite assegno, contanti o bonifico bancario sono esenti dal pagamento delle tasse amministrative del 3,5%

### 5. Diritti d'asta

L'acquirente corrisponderà a Bertolami Fine Arts una commissione d'asta pari al 27% del prezzo di aggiudicazione di ciascun lotto.

Sui lotti acquistati tramite partecipazione on line sul sito [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com) o sui portali partner si applicherà un'ulteriore commissione così quantificata:

[www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com) +1,5% del prezzo di aggiudicazione

Bidspirit +1,5 % del prezzo di aggiudicazione

Drouot +3% del prezzo di aggiudicazione

Invaluable +5% del prezzo di aggiudicazione

Liveauctioneers +5% del prezzo di aggiudicazione

OneBid +1,5% del prezzo di aggiudicazione

The Saleroom +3% del prezzo di aggiudicazione

### 6. Costi ulteriori

I costi di spedizione, eventuali costi doganali, nonché eventuali costi relativi alle pratiche da istruire per il rilascio dell'attestato di Libera Circolazione o di qualsiasi autorizzazione ministeriale preventiva richiesta per l'esportazione dei lotti aggiudicati sono a carico del compratore.

Nel caso in cui, per contestazioni ingiustificate, i beni dovessero essere restituiti a Bertolami Fine Arts, le spese doganali e di spedizione sono a carico del cliente.

### 7. Rilascio dell'attestato di Libera Circolazione o di altra autorizzazione ministeriale necessaria per l'esportazione dei beni aggiudicati

La consegna dei lotti al di fuori dei confini italiani potrebbe essere soggetta alle norme stabilite dal Codice dei Beni Culturali (Dlgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) in materia di esportazione dei beni di interesse culturale. Pertanto, nel caso in cui il bene acquistato presentasse caratteristiche tali da richiedere per la sua uscita definitiva dal territorio della Repubblica Italiana una qualsiasi forma di autorizzazione ministeriale, i tempi di rilascio di tale autorizzazione saranno regolati dall'Ufficio Esportazione oggetti d'antichità e d'arte del Ministero della Cultura.

Tali tempi di rilascio vanno mediamente calcolati nell'ordine di 60/90 giorni dal giorno dell'apertura della pratica per un Attestato di Libera Circolazione (art.68 del Codice dei Beni Culturali) e di 30 giorni per un'Autocertificazione. La casa d'aste declina ogni responsabilità per eventuali ritardi nella chiusura della pratica, ritardi addebitabili soltanto alle autorità ministeriali competenti. La pratica viene aperta solo all'avvenuto pagamento del bene e dietro esplicita autorizzazione dell'acquirente.

### 8. Condizioni di vendita

Le condizioni di vendita che regolano il rapporto tra Bertolami Fine Art e la gentile clientela che prenderà parte alle aste sono pubblicate in ogni catalogo. Poiché esse si intendono automaticamente accettate dal momento della partecipazione all'asta, si prega di leggerle con attenzione

In caso di discordanza tra la versione delle condizioni di vendita pubblicata su catalogo cartaceo e quella pubblicata su catalogo online, prevale la versione online.

### 9. Pubblicazione dei risultati d'asta

L'elenco delle aggiudicazioni sarà pubblicato da Bertolami Fine Arts sul proprio sito, [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com), a soli fini informativi, entro dieci giorni dalla chiusura dell'asta.

### 10. Modalità di ritiro dei lotti aggiudicati

Le modalità di consegna dei lotti aggiudicati vanno concordati con la responsabile dell'ufficio logistica,

Alessandra Tabacco: [a.tabacco@bertolamifineart.com](mailto:a.tabacco@bertolamifineart.com).

#### TABELLA A INCREMENTI AUTOMATICI

| Importo offerta € | Incremento automatico prestabilito € |
|-------------------|--------------------------------------|
| 0 - 99            | 5                                    |
| 100 - 199         | 10                                   |
| 200 - 499         | 20                                   |
| 500 - 999         | 50                                   |
| 1.000 - 1.999     | 100                                  |
| 2.000 - 4.999     | 200                                  |
| 5.000 - 9.999     | 500                                  |
| 10.000 - 19.999   | 1.000                                |
| 20.000 - 49.999   | 2.000                                |
| 50.000 +          | 5.000                                |



Cuprum. Reloaded, lo strano titolo scelto per il catalogo che vi accingete a sfogliare, vuol dire che Cuprum, l'asta dedicata ai cultori dei bronzetti, dal Rinascimento in poi, ha vinto la sua scommessa con il mercato guadagnandosi un secondo capitolo. Il nostro più vivo ringraziamento va pertanto a chi, partecipando alla prima edizione, ha consentito un ritorno che, ora possiamo confessarlo, non davamo per scontato.

Il successo della prima vendita ha spinto l'amico Giuseppe Bertolami, fondatore e proprietario di Bertolami Fine Art, a insistere nell'impresa di scandagliare in nostra compagnia la nicchia colta e preziosa dei piccoli bronzi. Lo ringraziamo sia per l'opportunità offertaci che per la piena libertà accordataci nella selezione e illustrazione degli oggetti da proporre in questa seconda tornata.

Ci auguriamo di essere stati in grado di trasmettere con chiarezza quella che riteniamo essere l'ineludibile cifra dell'asta: proporre a un pubblico di grande gusto e competenza pezzi già selezionati ma meritevoli, a nostro parere, di studi più approfonditi; selezionare con intelligenza per condurre il compratore sulla strada di nuove scoperte. Il nostro amore per i bronzetti ci consente da anni di attraversar i territori del sogno, vorremmo condividere con voi le emozioni di quel viaggio.

Fermo restando l'invito a chi ci legge di procedere con occhio attento e curioso all'esame di ogni pezzo (perché ogni pezzo potrebbe riservare piacevoli sorprese), non mancheremo di segnalare la presenza in catalogo di alcuni esemplari a nostro giudizio di particolare interesse.

Semplicemente bellissima la Venerina attribuita a Barthelemy Prieur con provenienza Baron de Monville (lotto 48). Sottoposta sia all'esame di un critico del calibro di Charles Avery - porta la sua firma l'acuta scheda critica che la accompagna - che a esami scientifici della lega, la nostra Venere è anche corredata di certificato di libera circolazione.

Vari gli oggetti di area padovana eseguiti tra XVI e XVII secolo, fra cui una satiresca con il figlio (lotto 35), un satiro portacandela (lotto 57), una matrona in veste di Venere pudica (lotto 64), un famoso cofanetto da scrittura (lotto 49) e un Marte della bottega di Tiziano Aspetti (lotto 40). Oltre alla eccezionale Venerina di cui sopra si diceva, il catalogo propone altre deliziose fusioni di Barthelemy Prieur (lotti 17, 36, 37) a rappresentare la scuola francese.

La scuola fiorentina è invece assai ben rappresentata da alcuni Crocefissi e un superbo leone (lotti 62, 63, 77, 80).

Rimarchevole il Marte o Executioner della scuola di Massimiliano Soldani Benzi (lotto 76).

Si ringraziano quanti con professionalità e pazienza hanno collaborato alla realizzazione di questo nuovo catalogo. Un ringraziamento particolare alla creatività del grafico che ha realizzato le foto componendole poi su queste pagine in modo originalissimo.

Antonello Andreacchio  
e  
Pietro Estatico

 IL LABIRINTO  
FINE ART



Cuprum. Reloaded, the unusual title chosen for the catalogue you are about to leaf through, means that Cuprum, the auction dedicated to lovers of bronzes from the Renaissance onwards, has won its bet with the market by gaining a second chapter. Our warmest thanks therefore go to those who, by participating in the first edition, enabled a return that, we can now confess, we did not take for granted.

The success of the first sale prompted our friend Giuseppe Bertolami, founder and owner of Bertolami Fine Art, to go on exploring the cultured and precious niche of small bronzes in our company. We thank him both for the opportunity he gave us and for the complete freedom he granted us in selecting and illustrating the objects to be proposed in this second round.

We hope we have been able to clearly convey what we believe to be the essential feature of the auction: to propose, to a public of great taste and expertise, pieces that have already been selected but deserve, in our opinion, more in-depth studies; to select intelligently in order to lead the buyer on the road to new discoveries. Our love for bronzes has allowed us to venture into the realms of dreams for years, and we would like to share with you the emotions of that journey.

While inviting those who read us to proceed with an attentive and curious eye to the examination of each piece (each and every one of them in fact, could reserve pleasant surprises), we will not fail to point out the presence in the catalogue of some specimens of particular interest.

One of the most remarkable pieces on the list is the beautiful Venus attributed to Barthelemy Prieur with provenance from Baron de Monville (lot 48). Subjected both to the scrutiny of a critic of the calibre of Charles Avery - the perceptive critical card that accompanies it bears his signature - and to scientific examinations of the alloy, our Venus is also accompanied by a certificate of free circulation.

There are various objects from the Paduan area executed between the 16th and 17th centuries, including a Satyress with her son (lot 35), a candleholder Satyr (lot 57), a matron dressed as a demure Venus (lot 64), a famous writing box (lot 49) and a Mars from the workshop of Tiziano Aspetti (lot 40). In addition to the exceptional Venus mentioned above, the catalogue offers other delightful pieces by Barthelemy Prieur (lots 17, 36, 37) representing the French school.

The Florentine school is also very well represented by some crucifixes and a superb lion (lots 62, 63, 77, 80).

Another outstanding piece is the Mars or Executioner from the school of Massimiliano Soldani Benzi (lot 76).

We would like to thank all those who, with professionalism and patience, collaborated in the realisation of this new catalogue. Special thanks to the creativity of the graphic designer who took the photos and composed them on these pages in a highly original manner.

Antonello Andreacchio  
e  
Pietro Estatico



## **COLLEZIONARE BRONZI... NOTERELLE A PIÈ DI PAGINA.**

A riguardo è molto importante sottolineare la prassi esecutiva di molti bronzetti rinascimentali. Va ricordato che i grandi artisti creavano botteghe da considerarsi vere e proprie aziende. In esse varie figure professionali confluivano alla realizzazione del prodotto finito. Ci potrebbe stupire scoprire che il maestro spesso fornisse solo il modello in creta o in cera e che la realizzazione del bronzetto venisse completamente affidata alla bottega.

Qualcuno fondeva la statuetta e altri la rinettavano e la cesellavano.

Parlare di autografia con queste premesse risulta un mero esercizio retorico.

### ***GIAMBOLOGNA***

In taluni casi il collaboratore era altrettanto abile rispetto al maestro e le sue fusioni ora sono riconoscibili come opere originali ed autonome. Si pensi ad Antonio Susini, braccio destro e continuatore dei modelli del Giambologna, le cui opere pur ispirandosi alle invenzioni del maestro sono chiaramente riconoscibili dai grandi studiosi. Antonio Susini nasceva orafo e le sue repliche dei bronzi del Giambologna sono addirittura maggiormente rifinite rispetto a quelle del maestro.

Il caposcuola a volte lavorava con maggior spontaneità rispetto al copista che insisteva maggiormente sui particolari, sul creare meraviglia con la tecnica.

Non di meno, esistevano opere condotte integralmente dall'artista, in base all'importanza del committente, talvolta firmate come nel caso del Giambologna, incidendo le proprie iniziali sotto il piedistallo (il Nesso di Dresda).

Nel caso del Giambologna e della sua scuola le dispute attributive non hanno mai fine. Le invenzioni del grande scultore fiammingo, naturalizzato alla corte granducale dei Medici, vennero replicate in bottega e dai suoi successori molte volte, in quanto la richiesta del mercato era fortissima, e lui aveva giusto il tempo per occuparsi delle fusioni più importanti.

Inoltre esistevano altre botteghe, non sempre ben definite, che copiavano le opere dei maestri e le mettevano sul mercato, in un periodo storico in cui copiare si confondeva con l'emulare, e non portava vergogna.

In questo ambiente va collocato il collezionismo di ogni tempo.

### ***VENETO***

Lo stesso valga per tutta la produzione di bronzetti veneti che sono passati dall'autografia dei capiscuola nelle catalogazioni inizio secolo (Bode e Planiscig) alla produzione seriale di varie fonderie che un po' inventavano e un po' copiavano.

Figure di artisti prima secondarie, con l'avanzare degli studi storici, sono emerse come personalità autonome: si pensi a Severo da Ravenna, a cui sono stati attribuiti molti bronzi in precedenza ascritti alla produzione di Andrea Briosco detto il Riccio.

### ***L'ELITARIO MERCATO DEI GRANDI GALLERISTI***

Nel campo del bronzetto le opere autografe dei celebrati old masters della scultura accompagnate da documentazione certa e non ancora musealizzate sono pochissime, preziose rarità orbitanti all'interno del circuito dei grandi mercanti connoisseur, coadiuvati dai più importanti studiosi e seguiti da collezionisti con mezzi illimitati.

Un mondo perfetto - o il mondo migliore, per dirla alla Candid - è quello in cui di ogni cosa, anche le attribuzioni delle opere d'arte, si possa dare una dimostrazione incontestabile. E riteniamo normale e legittimo che chi ha il merito di creare collezioni di livello museale avvalendosi dei massimi esperti e spendendo cifre enormi si aspetti di essere premiato dal riconoscimento del mercato e della comunità scientifica del valore della sua impresa.

### ***IL MERCATO DELLE ASTE***

Ma cosa succede al di fuori di quest'isola così elitaria? Il mondo delle aste talvolta inserisce nei suoi cataloghi pezzi proposti come capolavori accompagnati da documentazioni sulla carta straordinarie, ma i risultati di simili operazioni non sono sempre in grado di soddisfare le aspettative di attendibilità dell'attribuzione dei collezionisti più preparati.

Alle attribuzioni spericolate fanno da contraltare gli eccessi di prudenza. Capita infatti sovente che le case d'asta, consapevoli di non avere la possibilità di garantire una datazione certa - la materia, come avrete capito, è delle più insidiose - sistemi tutto nel prudenziale limbo del XIX secolo.

Intermedia tra queste due scelte estreme è la posizione delle aziende che propongono opere di qualità sceltissima ma prive di documentazione certa a valutazioni proporzionate. Questo è il tipo di proposta prediletto dai mercanti e dai collezionisti più avveduti, quelli che hanno l'occhio per intercettare il possibile capolavoro e la voglia e i mezzi di investire sulle loro intuizioni per arrivare a dimostrarne l'attendibilità.

La linea che seguiremo nelle nostre aste sarà per l'appunto quella di proporre sculture di qualità dando indicazioni (spesso esoteriche, per chi non conosce la materia) sulla collocazione temporale e culturale degli oggetti, avendo sempre ben chiaro quanto il dogmatismo attributivo sia una mera illusione e nasconda, in taluni casi, malafede o ignoranza.

Le nostre catalogazioni lasceranno spesso aperto questo aspetto, sia per l'onesta consapevolezza dei limiti insiti nel settore delle fusioni in bronzo che per la scelta di creare aste per far sognare e divertire i collezionisti interessati a scoprire piccoli tesori partendo dal supporto di una prima catalogazione scientifica, anche se non esaustiva.

### ***LA SCIENZA***

In molti casi quelli che chiamiamo per convenzione, o per pigrizia, bronzetti sono di ottone. Sia il bronzo che l'ottone sono leghe a base di rame: il bronzo si ottiene legando il rame allo stagno, l'ottone legando il rame allo zinco. Le patinature artificiali che spesso coprono i cosiddetti bronzetti ostacolano il riconoscimento visivo dei materiali e l'unico valido metodo di riconoscimento è quello dell'analisi scientifica della lega.

Riconoscere la natura del metallo che costituisce queste piccole, raffinate sculture, consente di raccogliere informazioni preziose sulla loro area e epoca di produzione. In Toscana ad esempio si prediligeva l'uso del bronzo, mentre le fonderie francesi e tedesche optavano preferibilmente per l'ottone.

Anche le proporzioni degli elementi che costituiscono le leghe metalliche sono illuminanti. Se la composizione della lega si rivela molto precisa (ad esempio nove parti di rame e una di stagno) e con pochissime impurità saremo con certezza di fronte a una produzione già industriale di lingotti ottocenteschi purificati da tecniche elettrolitiche. Le composizioni delle leghe antiche sono invece più varie e “sporche”.

L'importanza della diagnostica scientifica si rivela insomma fondamentale per sostenere l'indagine del critico. Va però da sé che l'occhio di chi ha visto molto e studiato di più non potrà mai essere sostituito dall'apparato scientifico, si tratta semplicemente di aggiungere all'analisi stilistica e all'esperienza tattile, sempre fondamentali, il supporto delle nuove tecnologie.

### ***COLLEZIONARE BRONZETTI OGGI***

I bronzetti vennero collezionati dai principi del Rinascimento e dagli intellettuali umanisti sulla scia della rinascita dell'arte classica, parliamo quindi di un'area collezionistica di grande raffinatezza che sin dall'inizio ha rappresentato una nicchia un po' esclusiva. Facciamo però riferimento a una élite del gusto e della cultura, le conquiste della condizione umana alle quali non si dovrebbe mai cessare di protendere: collezionare bronzetti oggi ha ancora senso.

Buona caccia e buon divertimento!



### **COLLECTING BRONZES: A MODEST FOOTNOTE**

When it comes to the art of bronze statues, the most important thing to underline is the executive procedure of many Renaissance pieces of this kind. Many artists established workshops not at all dissimilar from modern businesses. In these workshops many kinds of professionals worked together to achieve the final product. It might come to a surprise for many people, but the master craftsman often only provided a rough proof of concept in clay or wax and the actual manufacturing of the statue was carried out by his assistants: some of them smelted the statue, others polished and chiselled it.

With these premises, discussing the authorship of these bronzes becomes mere rhetoric.

### ***GIAMBOLIGNA***

Some workshop assistants were as skilled as their master and their casts are now recognized as original and standalone works. Antonio Susini, originally a goldsmith, was Giambologna's right hand man and artistic successor, and his works, despite being obviously inspired by his master, are now acknowledged as authored by him by the most notable contemporary scholars. Notably, his replicas of Giambologna's bronzes are more refined than the originals by his own maestro. In other cases, especially if the patron was particularly prestigious, the

master craftsman took on the work all by himself. This is proven by various pieces being signed, like Giambologna did by carving his initials on the pedestal of his most beloved statues.

And yet, the unsigned works product of his studio are object of endless speculation and debate around their authorship. The creations of the great Flemish-born sculptor, naturalized Italian at the court of the Medici's grand duchy, were duplicated by his apprentices many times since the market demand was tremendous, and Giambologna himself only had time to take charge for the most important bronzes. Moreover, other less important workshops regularly attempted to plagiarize designs from famous artists to make a profit, in a historical era where the fine line between “imitating” and “copying” was blurry and leaning to the latter was not considered shameful.

These are the aspects that must be taken into consideration when talking about bronze collecting.

### ***VENETIAN WORKS***

The analysis of Venetian bronzes has undergone decades of studying based on the aforementioned premises. Many statuettes that used to be attributed to prominent artists (by art historians like Bode and Planiscig) are now thought to have been serially produced by modest workshops whose work ethic was carefully balanced between imitating and stealing. Secondary, if not obscure artists have resurfaced to fame thanks to the advancement of historical studies. Names such as Severo da Ravenna are now prominent amongst art historians: he is now thought to be the author of many bronze statues previously credited to Andrea Briosco.

### ***THE EXCLUSIVE MARKET OF THE GREAT ART DEALERS***

In the field of bronze sculptures, few signed works of the great old masters accompanied by certificates can be found outside of museum collections. They are precious rarities within the circles of the great connoisseur dealers, assisted by the most important scholars and followed by collectors with unlimited means.

A perfect world - or the best world, to quote *Candid* - is one in which everything, even the attributions of works of art, can be indisputably proven. It can be affirmed that those collectors who create museum-class collections and employ top experts expect to be rewarded by the community's recognition.

### ***THE AUCTION MARKET***

But what happens beyond this small circle? The auction world often puts forth masterpieces accompanied by extraordinary research, yet without the proven documentation.

Reckless attributions are counterbalanced by excesses of caution. In fact, it often happens that auction houses, aware of not being able to guarantee a certain date, place everything in the prudential limbo of the 19th century.

Mediating between these two approaches, is the role of some auctioneers who put forward works of the finest quality that lack certain documentation, at proportionate valuations. This is the type of proposal most favoured by most dealers and collectors, those who have the eye to intercept the possible masterpiece and the means to invest in order to prove its reliability.

The line that we follow in our auctions is precisely to propose quality sculptures, giving indications on the temporal and cultural collation of the objects. However, we want to make it clear that attributive dogmatism is a mere illusion.



Our catalogues often leave the attribution aspect undefined, both because of our awareness of the limitations inherent in the field of bronze castings and also because we create auctions to appeal to collectors who upon discovering the small treasures can revel in pursuing the further research of the objects.

### **SCIENCE**

In many cases, small bronze sculptures are made of brass. Both bronze and brass are copper-based alloys: bronze is obtained by alloying copper with tin, brass by alloying copper with zinc. The artificial patination that often covers so-called bronzes hinders visual recognition of the materials. The only valid method of recognition is through scientific analysis of the alloy.

By recognising the nature of the metal that makes up these small, refined sculptures, it is possible to gather valuable information on their area and period of production. In Tuscany, for example, bronze was preferred, while French and German foundries opted for brass.

The proportions of the elements making up the metal alloys are also important. If the composition of the alloy turns out to be very precise (e.g. nine parts of copper and one of tin) and with very few impurities, this can be attributed to an increased industrial production of the 19th century, purified by electrolytic techniques. By contrast, the compositions of ancient alloys are more varied and irregular.

The importance of scientific diagnostics proves to be fundamental in supporting the research. It goes without saying, however, that the eye of someone who has seen many examples and studied the subject can never be replaced by the scientific apparatus. It is simply a matter of merging new scientific technologies with stylistic analysis and tangible experience.

### **COLLECTING BRONZES TODAY**

Small bronze sculptures were collected by Renaissance noblemen and humanist intellectuals in the wake of the revival of classical art. From the very beginning, it has always been a highly refined collecting area that represented an exclusive niche. We are referring to an elite of taste and culture: collecting bronzes today still makes sense.

Happy hunting and enjoy!



**Bertolami**  
FINE ART

 **IL LABIRINTO**  
FINE ART

1

### Fonderia Antonio Pandiani

(1838-1828)

#### Calamaio con Venere Marina

Milano

XIX-XX secolo

Bronzo patinato nero  
26x15x15 cm

Bellissimo calamaio in bronzo di gusto rinascimentale. La coppa si presenta sostenuta da protomi leonine poggianti su alti piedi a volute. Sul coperchio, decorato con foglie d'acanto, una bella Venus marina poggiate il piede sinistro sulla testa di un delfino tenuto saldamente per la coda.

Tipico esempio della produzione storicistica in voga nel XIX e XX secolo.

Non firmato ma identico ad alcuni esemplari firmati, il calamaio è sicuramente ascrivibile alla produzione Pandiani

La fonderia Pandiani, attiva già nel corso del XIX secolo con artisti di gusto neoclassico quali Giovanni Pandiani (1809-1879), ha grande sviluppo sotto la direzione di Antonio Pandiani, che ne assume la direzione nel 1886 portandola ai successi delle grandi mostre internazionali e alla conquista del ruolo di bronzisti della Real Casa Savoia. Per il Quirinale e i palazzi reali i Pandiani produrranno da quel momento un'ingente quantità di bronzi, decori e vasellame in metallo.

Nella seconda metà degli anni '20, la ditta espanderà l'attività alla produzione di arredi di ogni tipo in stile eclettico storicizzante e all'antiquariato, dimostrandosi in grado di coprire ogni esigenza legata all'arredo d'interni. Tra i più noti collaboratori dell'azienda va ricordato Carlo Bugatti (1809-1940), celebre disegnatore di mobili dal gusto orienteggiante, fratello dell'altrettanto celebre pilota automobilistico.

**Stima € 1.000-1.500**

1

### Fonderia Antonio Pandiani

(1838-1828)

#### Venus Marina Inkwell

Milano

19th-20th century

Bronze, dark patina  
26x15x15 cm

Fine Renaissance-style bronze inkwell. The cup is supported by lion protomes resting on high volute feet. On the lid, decorated with acanthus leaves, Venus Marine resting her left foot on the head of a dolphin which she holds firmly by the tail.

A typical example of the historicist production of the 19th and 20th centuries.

Unsigned however identical to some signed exemplaries, this inkwell can certainly be attributed to the Pandiani production.

The Pandiani foundry was already active in the 19th century uniting artists of neoclassical taste such as Giovanni Pandiani (1809-1879). It experienced great development under the direction of Antonio Pandiani, who took over its management in 1886 and led it to the success. The foundry members participated in major international exhibitions and to became bronze makers for the Italian Royal House of Savoy. From that moment on, the Pandiani family produced a significant quantity of bronzes, decorations, and metalware for the Quirinale Palace and other royal palaces. In the second half of the 1920s, the company expanded its activities to the production of eclectic, historicist-style furniture, proving itself capable of meeting every need related to interior design. Among the most notable collaborators of the company was Carlo Bugatti (1867-1940), a famous designer of Oriental style furniture.

**Estimate € 1.000-1.500**





2

### Bottega veneta

Probabilmente XVII secolo

#### Rara coppia di armigeri reggiscudo

Bronzo patinato nero  
Tot. 32x11x8 cm  
I bronzi 20x11x5 cm

Una rara coppia di armigeri reggiscudo che si potrebbero vedere affiancati, in marmo, a vigilare su qualche portale antico.

Tipologia di decorazione, forse puntali di alari, frequente nella produzione delle fonderie veneto-padovane fra il XVI e il XVII secolo.

Noti gli esemplari attribuiti a Tiziano Aspetti o a Gerolamo Campagna con esiti spesso monumentali. Copie simmetriche, quali Marte e Minerva o Giove e Giunone, spesso vegliavano il fuoco dall'apice di complesse piramidi in bronzo gremite di draghi e putti.

Nel nostro caso, viste le dimensioni ridotte, possiamo pensare anche a due decorazioni da inserire nelle nicchie di un mobile o un monetiere. A comprova di questa tesi, notiamo la scarsa profondità della parte posteriore, tipica dei manufatti plastici destinati a una visione prevalentemente frontale.

#### Bibliografia

Charles Avery, La Spezia. Museo Civico Amedeo Lia. Sculture, bronzetti, placchette, medaglie - Silvana Editore, Cinisello Balsamo, 1988, pp.118-123.

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co, Casciano Val di Pesa, pp.216-220.

**Stima € 4.000 - 5.000**

2

### Venetian workshop

Probably 17th century

#### Rare pair of Armigers

Bronze, dark brown patina  
Overall 32x11x8 cm  
Bronzes 20x11x5 cm

A rare pair of coat-of-arm holders that could be seen side by side over an ancient marble portal. This type of decoration, possibly andiron ornaments, was common in the production of Venetian-Paduan foundries between the 16th and 17th centuries. Notable examples are attributed to Tiziano Aspetti or Gerolamo Campagna.

Complementary couples, such as Mars and Minerva or Jupiter and Juno, often decorated fireplaces in the apex of complex bronze pyramids filled with dragons and cherubs. The other possibility, given the small size of these bronzes, is to consider them as furniture or cabinet decorations. The shallow depth of the backside, typical for artifacts intended only for frontal viewing, supports this theory.

#### Reference bibliography

Charles Avery, La Spezia. Museo Civico Amedeo Lia. Sculture, bronzetti, placchette, medaglie - Silvana Editore, Cinisello Balsamo, 1988, pp.118-123.

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co, Casciano Val di Pesa, pp.216-220.

**Estimate € 4.000 - 5.000**





3

### Francesco da Sant' Agata

(documentato a Padova 1491-1528) (scuola di)

#### **Niobe**

Probabilmente XVII Secolo

Bronzo patina trasparente rossastra  
con tracce di patina nera  
Tot. 33x11x7 cm  
Bronzo 26x11x7 cm

L'iconografia del bronzetto rimanda al mito di Niobe, figlia di Tantalo, punita come il padre per la sua superbia.

Madre di dodici figli, Niobe si vantava di essere più feconda di Latona, divina genitrice di due soli rampolli, i gemelli Artemide e Apollo. Proprio a loro la dea affidò l'incarico di vendicare l'oltraggio mandandoli a sterminare con arco e frecce tutta la prole della sventurata Niobe, non casualmente raffigurata nel nostro bronzetto mentre, disperata, porta le braccia al cielo, fornendo l'occasione per un soggetto femminile molto accattivante.

Francesco da Sant'Agata fu scultore e orafo fra il Quattrocento ed il Cinquecento a Padova. Di lui sono conservate sculture e bronzetti. La Niobe è conservata nel Bode Museum di Berlino e nella Wallace Collection, Londra.

La nostra versione presenta una superficie molto lavorata e una bella patina dai toni rossastri. Probabilmente XVII secolo.

#### Bibliografia

Giorgio Nicodemi, Bronzi Minori del Rinascimento Italiano - Luigi Filippo Bolaffio Editore, Milano, 1933, pp. 129-134.

**Stima € 5.000 - 6.000**

3

### Francesco da Sant'Agata

(documented in Padua 1491-1528) (school of)

#### **Niobe**

Probably 17th century

Bronze, reddish patina with some dark brown highlights  
Overall 33x11x7 cm  
Bronze 26x11x7 cm

The iconography of the bronze figurine refers to the myth of Niobe, the daughter of Tantalus, who was punished for her arrogance. As the mother of twelve children, Niobe boasted of being more fertile than Leto, the divine mother of the twins Artemis and Apollo. In response to this insult, the goddess asked her children to kill Niobe's unfortunate offspring with arrows.

This bronze figurine depicts Niobe in a desperate state, raising her arms to the sky, and provides a captivating representation of the female subject.

Francesco da Sant'Agata was a sculptor and goldsmith active at the turn of 15th and 16th centuries in Padua. His Niobe sculptures are housed in the Bode Museum in Berlin and in the Wallace Collection in London.

This sculpture features elaborate surface work and a beautiful reddish-toned patina. It is likely from the 17th century.

#### Reference bibliography

Giorgio Nicodemi, Bronzi Minori del Rinascimento Italiano - Luigi Filippo Bolaffio Editore, Milano, 1933, pp. 129-134.

**Estimate € 5.000 - 6.000**



4

**Pierre Legrosse II (Il Giovane)**

(Parigi, 1666-Roma, 1719) (da una scultura di)

**Marsia**

XVIII-XIX secolo

Bronzo patinato nero  
Bella base in marmi mischi  
Tot. 28x10x10 cm  
Bronzo 20x10x7,5 cm

Questa bellissima composizione rappresenta il satiro Marsia legato a un tronco d'albero mentre cerca di divincolarsi per sottrarsi al supplizio a cui lo sottoporrà Apollo. Reo di aver sfidato il dio a una gara musicale, Marsia era stato infatti condannato a essere scorticato vivo.

Il nostro bronzetto si ispira a una bella composizione di gusto barocco realizzata dallo scultore francese Pierre le Grosse II. Detto anche il Giovane per distinguerlo dall'omonimo padre anch'esso artista, lo scultore visse e lavorò tutta la vita a Roma producendo opere per le più importanti chiese romane.

Non si hanno notizie di una sua produzione in bronzo ed è probabile che il nostro bronzetto sia una derivazione antica di una sua scultura.

La qualità del bronzetto lo fa supporre realizzato fra la fine del XVIII secolo e l'inizio di quello successivo da anonima fonderia italiana.

**Stima € 3.000 - 4.000**

4

**after Pierre Legrosse II (the Young)**

(Paris, 1666-Rome, 1719)

**Marsyas**

18th-19th century

Bronze, dark brown patina,  
with a base in mixed marbles  
Overall 28x10x10 cm  
Bronze 20x10x7,5 cm

This fine composition depicts the satyr Marsyas bound to a tree trunk as he tries to free himself from Apollo's tortures. Marsyas, guilty of challenging the god to a musical contest, was sentenced to be flayed alive.

This bronze figurine is inspired by a splendid Baroque-style composition created by the French sculptor Pierre Le Gros II (also known as "the Young" to distinguish him from his father). He lived and worked in Rome throughout his life, producing works of art for the most important Roman churches. There is no record of his bronze production, and it is likely that this bronze figure is a derivation of one of his sculptures.

The quality of the bronze suggests that it was made between the late 18th century and the beginning of the 19th century by an anonymous Italian foundry.

**Estimate € 3.000 - 4.000**





5

**Veneto o Germania**

XVI-XVII secolo

***Cavallino Rampante***

Bronzo patinato nero  
Tot. 23,5x14,5x9,5  
Bronzo 15,5x14,5x5,5

Bel cavallino rampante con spessa patinatura artificiale bituminosa.

Di notevole pregio anche la base di epoca posteriore in onice e bronzo dorato.

Da collezione.

**Stima € 2.000 - 3.000**



5

**Veneto or Germany**

16th-17th century

***Prancing Horse***

Bronze, dark brown patina  
Overall 23,5x14,5x9,5 cm  
Bronze 15,5x14,5x5,5 cm

Thick, artificial, bituminous patina, with fine non-coeval onyx and gilt bronze base.

For a collection.

**Estimate € 2.000 - 3.000**





6

### Scuola toscana?

Probabilmente XVII secolo

#### **La Maddalena**

Bronzo argentato, ora in patina

Tot. 29x18x12 cm

Bronzo 25x16x9 cm

Forse mancante del calice nella mano sinistra

Il bronzo qui proposto va considerato insieme al lotto successivo (il San Giovanni Evangelista) come parti di un insieme, forse una crocifissione o una serie di santi.

Entrambe i manufatti denotano un tipo di lavorazione da oreficeria in quanto molto ben cesellati soprattutto nei tessuti e nei capelli. Una fitta punzonatura ricopre interamente gli abiti, scoprendo una delicata decorazione a fiori sparsi.

La stessa argentata, ora in patina nero-blu, se lucidata evidenzierebbe due oggetti estremamente preziosi e appariscenti. Si potrebbe pertanto tentare una pulitura leggera.

Per confronti si veda la crocifissione del Museo Lia, La Spezia, attribuita ad Antonio Susini, che denota alcune vaghe assonanze, nei visi e nelle pose, alle nostre due statue.

#### Bibliografia

Charles Avery, La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia. Sculture, Bronzetti, Medaglie - Silvana Editore, Cinisello Balsamo, 1998, pp. 127-130.

**Stima € 3.000 - 4.000**

6

### Tuscan School?

Probably 17th century

#### **The Magdalena**

Silver-plated bronze, now in patina

Overall 29x18x12 cm

Bronze 25x16x9 cm

Missing a chalice in left hand?

This bronze piece should be considered together with the next lot, St. John the Evangelist, as part of a group, possibly a Crucifixion scene.

Both artifacts exhibit a type of craftsmanship akin to goldsmithing as they are finely chased especially in the parts of drapery and hair. An intricate punching covers the entire garments creating a scattered delicate flower decoration.

The silver plating, now in a black-blue patina, would reveal two extremely precious and eye-catching objects if polished. A light cleaning could be attempted.

For comparison, please refer to the crucifixion piece at the Lia Museum in La Spezia, attributed to Antonio Susini, which exhibits some vague resemblances in the faces and poses to these two statues.

#### Reference bibliography

Charles Avery, La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia. Sculture, Bronzetti, Medaglie - Silvana Editore, Cinisello Balsamo, 1998, pp. 127-130.

**Estimate € 3.000 - 4.000**



7

### Scuola toscana?

Probabilmente XVII secolo  
**San Giovanni Evangelista**

Bronzo argentato, ora in patina  
Tot. 29x18x12 cm  
Bronzo 25x18x10 cm

La bella statuetta qui presentata, raffigurante un San Giovanni Evangelista, si relaziona alla Maddalena del lotto precedente per la provenienza da una medesima composizione.

Stesso materiale prezioso e stessa lavorazione: si notino i tessuti delle vesti finemente cesellati e punzonati a descrivere motivi floreali sparsi.

Si potrebbe supporre che appartenessero in origine a un Calvario, affiancate a un crocifisso centrale e successivamente montate sulle attuali basi tornite in giallo Siena.

Vengono proposte separatamente in quanto autonome e complete in sé stesse, quindi non necessariamente in coppia.

Da sottolineare la tridimensionalità della realizzazione, che le vede rifinite nello stesso modo da tutti i punti di visione, la qualità dei panneggi e l'attenta lavorazione dei particolari. Curioso l'appoggio del piede sinistro sulla pila di libri, espediente che crea il movimento rotatorio della figura.

Nelle posture dei santi e nell'enfasi dei volti vaghe assonanze con una crocifissione del Museo Lia, La Spezia, attribuita ad Antonio Susini.

Bibliografia  
Charles Avery, La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia. Sculture, Bronzetti, Placchette, Medaglie - Silvana Editore, Cinisello Balsamo, 1998, pp 127-13.

**Stima € 3.000 - 4.000**

7

### Tuscan School?

Probably 17th century  
**St. John the Evangelist**

Silver-plated bronze, now in patina  
Overall 29x18x12 cm  
Bronze 25x18x10 cm

This fine sculpture should be considered in relation to the previous lot featuring the figure of Mary Magdalene. They share the same precious material and craftsmanship: finely chased and punched drapery depicting scattered floral motifs.

They could have originally belonged to a Crucifixion scene, flanking a cross, and, only later were mounted on their current bases in yellow Siena marble.

Here they are presented separately as autonomous works, not necessarily as a pair.

It is worth emphasizing the three-dimensionality of the artwork, meticulously finished from all viewing angles, the quality of the drapery, and the attention to details. The placement of St. John's left foot on a pile of books is an interesting element that creates a sense of rotational movement to the figure.

There are vague resemblances in the postures of the saints and the intensity of their facial expressions to a Crucifixion piece at the Lia Museum in La Spezia, attributed to Antonio Susini.

Reference bibliography  
Charles Avery, La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia. Sculture, Bronzetti, Placchette, Medaglie - Silvana Editore, Cinisello Balsamo, 1998, pp 127-13.

**Estimate € 3.000 - 4.000**





8

**Scuola francese, XVIII-XIX secolo**  
**Busto di Jean Racine (1639-1699)**

Bronzo patinato nero con tracce  
di patina trasparente rossa sul collo  
22x15x12 cm

Ritratto del drammaturgo Jean Racine che, insieme a Molière e a Pierre Corneille, fu uno dei maggiori letterati francesi del XVII Secolo.

I piccoli busti da collocare negli scaffali delle biblioteche o sopra le scrivanie furono un genere molto apprezzato sin dal XVIII secolo.

In particolare, i busti raffiguranti letterati furono spesso prodotti in serie. Il ritratto di Racine era spesso abbinato a quello di Molière (1622-1673) a rappresentare i due aspetti del teatro, quello tragico e quello comico.

Questi bustini erano spesso derivazioni in miniatura dei busti aulici realizzati dai grandi scultori dell'epoca, quali Houdon, Boizot o Caffieri.

Rientra pienamente in questo filone colto, da intellettuali, anche il nostro bustino che è realizzato in maniera eccellente. Presenta lavorazione plastica molto accentuata e alta qualità sia di materiale che di patina. Da ritenersi più antico di più comuni versioni ottocentesche, probabilmente realizzato tra XVIII e XIX secolo.

**Stima € 1.500 - 2.000**

8

**French school 18th-19th century**  
**Bust of Jean Racine (1639-1699)**

Bronze, dark brown patina  
with redish highlights on the neck  
22x15x12 cm

The portrait of the playwright Jean Racine, who, along with Moliere and Pierre Corneille, was one of the main figures of the French 17th century literature.

The small busts meant to be placed on library shelves or desks were a highly appreciated genre since the 18th century. Writers busts were often produced in series. Racine's portrait was frequently paired with that of Moliere (1622-1673) to represent two aspects of theater: Tragedy and Comedy.

These miniature busts often derived from the grand courtly busts created by renowned sculptors of the time, such as Houdon, Boizot, or Caffieri.

This bust fully belongs to this intellectual, cultured trend. It is excellently crafted, featuring highly pronounced plastic work and exhibiting both high-quality material and patina. It should be considered older than more common 19th-century versions, likely dating to the turn of the 18th and 19th centuries.

**Estimate € 1.500 - 2.000**





9

### Revival rinascimentale

XIX secolo

#### *Contenitore con coperchio*

Bronzo patinato con tracce di doratura  
12,5x11x11 cm

Bel cofanetto in bronzo con tracce di doratura esterna. Nei tipici modi della bronzistica rinascimentale padovana con il suo patrimonio iconografico popolato di mascheroni grotteschi e ghirlande.

All'interno presente ancora bella doratura vermeil, probabilmente fu usato come porta gioie.

**Stima € 1.500 - 2.000**

9

### Renaissance Revival Period

19th century

#### *Container with lid*

Bronze with patina and traces of gilding  
12,5x11x11 cm

Fine bronze box with traces of external gilding. In the manner of Paduan Renaissance bronze work, decorated with grotesque masks and garlands.

Inside still present beautiful vermeil gilding, probably used as a jewel case.

**Estimate € 1.500 - 2.000**



10

**Francia?**

XVIII-XIX secolo

**Cristo stante**

Bronzo dorato  
25x13,5x9,5 cm

Bella fusione a tema religioso raffigurante un Cristo dorato in piedi. Guardandola dal basso verso l'alto sembra che indichi con la mano destra verso terra.

Bellissimo il panneggio un po' over size che avvolge la figura.

Fusione non caratterizzata da tratto devozionale, presenta una classicità che la avvicina ai grandi maestri tardo barocchi.

**Stima € 1.500 - 2.000**



10

**France?**

18th-19th century

**Christ standing**

Gilt bronze  
25x13,5x9,5 cm

Fine gilt bronze sculpture depicting standing Christ in a large cloth.

Without characteristics of devotional line, it presents a classicism close to the great late Baroque masters.

**Estimate € 1.500 - 2.000**





11

### Emilien de Nieuwerkerke

(Parigi 1811- Gattaiola 1892)

#### Monumento equestre di Guglielmo d'Orange

Bronzo patinato nero  
Firmato sul piedistallo  
38x36,5x18,5 cm

Monumento equestre del principe Guglielmo I d'Orange (Dillenburg 1533 - Delft 1584) grande protagonista della guerra di indipendenza dei Paesi Bassi dagli Spagnoli (Guerra degli Ottanta anni).

La scultura, commissionata da Guglielmo II d'Olanda allo scultore francese Alfred Émilien O'Hara Comte de Nieuwerkerke, fu da questi realizzata nel 1845 ed esposta a Parigi prima di essere trasportata via mare all'Aia, dove è tutt'ora collocata davanti al palazzo Noordeinde.

Scultore e personaggio del bel mondo, Alfred Émilien O'Hara Comte de Nieuwerkerke rivestì incarichi prestigiosi per il governo, quali la direzione del Louvre durante il Secondo Impero. Fu anche collezionista e parte dei suoi tesori confluirono nella raccolta di Sir Richard Wallace.

Viaggiò in Italia. A Torino entrò in contatto con lo scultore Carlo Marocchetti, che proprio in quegli anni (1838) realizzava il monumento equestre dedicato a Emanuele Filiberto di Savoia, ancora oggi collocato in Piazza San Carlo a Torino. Sono evidenti le similitudini fra questo monumento equestre e quello qui presentato.

Dalla fusione monumentale furono realizzate delle riduzioni in bronzo e la nostra è una di quelle sopravvissute, recante la firma dall'autore sulla base a cui è ancorato il cavallo.

Si tratta di una bellissima fusione ottocentesca in cui il cavaliere, in armatura rinascimentale, gorgiera e cappello piumato concede tenendo per le briglie il possente destriero.

Da notare la qualità dell'armatura e delle finiture del cavallo rese in modo estremamente realistico e particolareggiato.

Partendo dai modelli rinascimentali del Giambologna e della sua scuola, de Nieuwerkerke realizza un'opera di grande effetto e originalità, ben evidente anche nella riduzione in bronzo qui presentata.

**Stima € 3.500 - 4.500**

11

### Emilien de Nieuwerkerke

(Paris, 1811- Gattaiola, 1892)

#### Equestrian monument of William of Orange

Bronze, dark brown patina  
Signed on the pedestal  
38x36,5x18,5 cm

Prince William I of Orange (Dillenburg 1533 - Delft 1584) was a prominent figure in the Dutch War of Independence against Spain (the Eighty Years' War).

The sculpture was commissioned by William II of the Netherlands and created by the French sculptor Alfred Émilien O'Hara Comte de Nieuwerkerke in 1845. It was initially exhibited in Paris before being transported by sea to The Hague, where it is still located in front of the Noordeinde Palace.

Alfred Émilien O'Hara, both a sculptor and a high society figure, held prestigious positions in the government, including the Louvre directorship during the Second Empire. He was as well a collector, and some of his treasures became part of Sir Richard Wallace's collection. During his travels in Italy, he met the sculptor Carlo Marocchetti, who was working on the equestrian monument dedicated to Emmanuel Philibert of Savoy (completed in 1838), situated in Piazza San Carlo in Turin. The similarities between that equestrian monument and the one presented here are evident.

Reduced bronze versions were created from the monumental casting, and this is one of the surviving examples, bearing the artist's signature on the base.

It is a fine 19th-century casting. Noteworthy are the quality of the armor and the detailed rendering of the horse, which present an extremely realistic and intricate craftsmanship.

While drawing inspiration from Renaissance models of Giambologna and his school, de Nieuwerkerke created a highly impactful and original work, which can be seen even in the reduced bronze version presented here.

**Estimate € 3.500 - 4.500**











12

**Bartolomeo Bellano**

(Padova 1437/38-1496/1497) (scuola di)  
**David con la testa di Golia**

Probabilmente XVII secolo  
Bronzo patinato nero, tracce di doratura  
25x10,5x10,5 cm

Il bronzetto qui proposto raffigura il pastorello Davide nel momento successivo alla lotta con il gigante Golia. Il fanciullo uccide l'avversario con la fionda e gli mozza il capo con la sua stessa spada.

L'invenzione di questa nota scultura viene tradizionalmente attribuita a Bartolomeo Bellano, uno degli allievi maggiormente vicini a Donatello. Il Bellano fu, assieme a Bertoldo di Giovanni, il più stretto collaboratore del grande maestro toscano trapiantato a Padova.

L'attribuzione di questo bronzetto a Bartolomeo Bellano è stata fatta sulla base di confronti stilistici con opere certe del grande scultore. La fusione originale, attualmente custodita al Metropolitan Museum of Art, New York, misura 28,5 cm di altezza ed è pertanto leggermente più alta della nostra versione che ne conta 25.

Il riferimento iconografico immediato è il David di Donatello realizzato negli stessi anni e ora custodito al Museo Nazionale del Bargello, Firenze. Identica la posa, ma la versione del Bellano è più realistica di quella di Donatello, maggiormente idealizzata, col David nudo che rimanda più alla statuaria antica che a una naturalistica rappresentazione di un corpo colto nel momento susseguente a una lotta mortale.

Esistono copie, o repliche con varianti, del bronzo del Bellano in vari musei e collezioni private. Ognuna presenta diversità sostanziali rimanendo però riconoscibile il modello originale.

Alcuni di questi bronzetti vengono comunemente attribuiti alla bottega di Severo Calzetta da Ravenna, tratti dall'originale del Bellano o "Vellano" da Padova, per dirla con il Vasari.

Impossibile in questa sede citare tutte le versioni alternativamente attribuite a Severo o a Bellano.

Ricordiamo tra le altre:

quella custodita nella Frick Collection, New York; le due repliche del Louvre, Parigi, una delle quali molto simile alla nostra e attribuita a

12

**After Bartolomeo Bellano**

(Padua, 1437/38-1496/1497)  
**David with the head of Goliath**

Probably 17th century  
Bronze, dark brown patina, traces of gilding  
25x10,5x10,5 cm

The bronze statuette presented here depicts the young shepherd David in the moment immediately following his battle with the giant Goliath. The boy kills his adversary with a slingshot and severs his head with Goliath's own sword.

The invention of this renowned sculpture is traditionally attributed to Bartolomeo Bellano, one of Donatello's closest students along with Bertoldo di Giovanni. Donatello, the great Tuscan master, relocated to Padua where he collaborated with local artists.

The attribution of this bronze statuette to the follower of Bartolomeo Bellano is based on stylistic comparisons with certain works by the renowned sculptor. The original casting, currently housed at the Metropolitan Museum of Art in New York, measures 28.5 cm in height, and it is only slightly taller than this version.

The immediate iconographic reference is Donatello's David, created during the same years and now preserved at the National Museum of Bargello in Florence. The pose is identical, but Bellano's version is more realistic, while Donatello's is more idealized, with the nude David resembling ancient statue rather than a naturalistic representation of a body in the aftermath of a deadly battle.

The copies and replicas of Bellano's bronze can be found in various museums and private collections. Each one presents substantial differences but the original model remains recognisable. Some of these bronze statuettes are commonly attributed to the workshop of Severo Calzetta of Ravenna, after Bellano. It is impossible to mention all the versions alternately attributed to Severo or Bellano. Among others, one is held in the Frick Collection in New York, two replicas in the Louvre in Paris, a variant transformed into a candlestick at the National Gallery in Washington, the bronze statuette at the Philadelphia Museum of Art, an example at the National Museum of Scotland in Edinburgh attributed to Severo's workshop,







Severo da Ravenna dal modello del Bellano; la variante trasformata in candeliere della National Gallery, Washington; il bronzetto del Philadelphia Museum of Art che presenta nella parte cava della base un altorilievo con scena di pastorizia; l'esemplare del National Museum of Schotland, Edimburgo, attribuito alla bottega di Severo e infine quello del Museo Correr a Venezia.

La nostra replica è molto ben rifinita sia nella testa di Golia che nella splendida capigliatura inanellata del David. Fra le versioni conosciute è quella che maggiormente si avvicina al bronzetto del Louvre, con alcune diversità ad esempio nel basamento e nella esatta posizione della spada.

Si tratta presumibilmente di copia antica padovana, probabilmente 600esca.

Alcuni bronzetti analoghi sono passati in aste internazionali quali Sotheby's New York 2011 e Christie's 2006.

#### Bibliografia

Davide Banzato e AAVV, Donatello e il Suo Tempo: il Bronzetto a Padova nel Quattrocento e nel Cinquecento, catalogo della mostra, Musei Civici di Padova - Skira, Ginevra-Milano, 2001, pp. 88-89, 162-163.

J.Pope-Hennessy, The Frick Collection, an Illustrated Catalogue, Volume III, Sculpture - New York, 1970, pp. 67-71.

**Stima € 8.000 - 10.000**

and, last but not least, one at the Correr Museum in Venice.

Our bronze is very well finished. Among the known versions, it resembles most closely the Louvre statuette, although with some differences. It is presumably an old Paduan copy, possibly from the 17th century. Similar bronze sculptures have appeared in international auctions such as Sotheby's New York 2011 and Christie's 2006.

#### Reference bibliography

Davide Banzato e AAVV, Donatello e il Suo Tempo: il Bronzetto a Padova nel Quattrocento e nel Cinquecento, catalogo della mostra, Musei Civici di Padova - Skira, Ginevra-Milano, 2001, pp. 88-89, 162-163.

J.Pope-Hennessy, The Frick Collection, an Illustrated Catalogue, Volume III, Sculpture - New York, 1970, pp. 67-71.

**Estimate € 8.000 - 10.000**





13

### Toscana

XVI-XVII secolo

#### **Candeliere con satiro reggi candela**

Bronzo patinato nero  
17,5x9x8,5 cm

È in realtà un candeliere la piccola ma complessa composizione scultorea raffigurante un satiro seduto che regge un fusto di pianta adattato a porta candela. La scena è completata dalla sorprendente presenza di un serpente che, attorcigliandosi attorno al tronco su cui è seduto il satiro, forma il manico del prezioso oggetto a base ovale sorretta da tre zampe bovine.

Il bronzetto in asta Bertolami sembra essere uno dei due elementi di una coppia di cui è stato riconosciuto il pendant nel candeliere descritto nella scheda n.97 del catalogo della Collezione Luigi Grassi di Piccoli Bronzi del Rinascimento. Del tutto speculare al nostro - ma con un protagonista di genere femminile e arrivato sino a noi mutilo della babege - l'esemplare Grassi viene catalogato come manufatto di scuola fiorentina del XVI secolo, un parere al quale riteniamo doveroso uniformarci.

A novant'anni dalla sua stesura e nonostante l'evoluzione degli studi di settore, l'opera di cui si parla rimane infatti una fonte autorevolissima, oltre che un imprescindibile documento di una pagina importante della storia del collezionismo di bronzetti.

Di quella storia l'antiquario Luigi Grassi fu un assoluto protagonista. La sua leggendaria collezione di piccoli bronzi si attestava, per qualità e rarità dei pezzi raccolti, a livello delle più importanti collezioni museali. Non sorprende pertanto la sua decisione di conferire l'incarico di archivarla a Leo Planiscig (1887-1952), all'epoca massimo esperto mondiale del settore, oltre che direttore del Kunsthistorisches Museum di Vienna.

Alla morte di Grassi, avvenuta nel 1937, gli eredi misero in vendita la collezione, conservando però lo studio di Planiscig che venne infine, e per fortuna, pubblicato dal nipote nei primi anni 2000. In quell'opera preziosa abbiamo riconosciuto il gemello del nostro satiro.

#### Bibliografia

Leo Planiscig, La Collezione Luigi Grassi di Piccolo Bronzi del Rinascimento - Centro Di, Firenze, 2006, scheda 97.

**Stima € 2.000 - 3.000**

13

### Tuscany

16th-17th century

#### **Candlestick with satyr**

Bronze, dark bronze patina  
17,5x9x8,5 cm

This small but complex composition represents a seated satyr holding a plant stem adapted to be a candle holder. The scene is completed by the surprising presence of a serpent coiling around the trunk on which the satyr is seated, forming a handle of the precious object.

The bronze statuette appears to be one of the two elements of a pair. Its pendant has been identified as the candelabrum described in entry no. 97 of Luigi Grassi's Collection of Small Renaissance Bronzes. Symmetrical to this one, but featuring a female protagonist and missing the candle holder, Grassi's example is cataloged as a product of the Florentine school from the 16th century.

Luigi Grassi was an antique dealer and his legendary collection of small bronzes was on a par with the most important museum collections, both in terms of quality and pieces' rarity. He decided to entrust the task of cataloguing it to Leo Planiscig (1887-1952), at the time the world's leading expert in the field and director of the Kunsthistorisches Museum in Vienna.

Upon Grassi's death in 1937, his heirs put the collection up for sale but retained Planiscig's study, which was eventually published by his nephew in the early 2000s.

#### Reference bibliography

Leo Planiscig, La Collezione Luigi Grassi di Piccolo Bronzi del Rinascimento - Centro Di, Firenze, 2006, cat. no. 97.

**Estimate € 2.000 - 3.000**



14

**Due oggetti commemorativi del Pontificato di Papa Benedetto XV**

(1914-1922)

a)

**Francesco Parisi** (Napoli, 1874- Roma, 1956)  
**Piccolo busto di papa Benedetto XV**

Bronzo patinato su piccola base in marmo  
Tot. 17,5x18x12 cm  
Bronzo 15x17x11 cm  
Firma sul retro: F.Parisi, Roma

b)

**Grande placca commemorativa recante il ritratto di Papa Benedetto XV e varie scritte**

XX secolo

Bronzo patinato  
32,5x22,5x1,5 cm  
Firma illeggibile in basso a destra

Stima € 1.000 - 1.500



a)

14

**Two objects commemorating the Pontificate of Pope Benedict XV**

(1914-1922)

a)

**Francesco Parisi** (Napoli, 1874- Roma, 1956)  
**Pope Benedict XV's little bust**

Bronze, patina, small marble base  
Overall 17,5x18x12 cm  
Bronze 15x17x11 cm  
Signed on the back: F.Parisi, Roma

b)

**Large commemorative plaque with Benedict XV's portrait and various inscriptions**

20th century

32,5x22,5x1,5 cm  
Bronze, patina  
Undecipherable signature in lower right corner

Stima € 1.000 - 1.500



b)



15

**Padova o Venezia**

XVI-XVII secolo

***Coppia di candelieri istoriati***

Patina nera e bruna traslucida  
17,5x15,5x15,5 cm

Bella coppia di candelieri da tavolo decorati con il tipico repertorio iconografico rinascimentale. Motivi di mascheroni raccordati da girali fitomorfi compaiono sulla larga base circolare sulla quale si innesta la bobbege sorretta da un vaso a balaustra recante decori a foglie d'acanto e scaglie di drago. Fusto e base sono pezzi separati messi in raccordo da un perno interno.

Modelli analoghi sono pubblicati nel repertorio dei piccoli bronzi italiani rinascimentali di Leo Planiscig. Di particolare evidenza le analogie esistenti tra questo esemplare e un candeliere in Collezione Museo del Louvre di eguali misure (più precisamente di mezzo centimetro più basso) e attribuito a scuola padovana-veneziana, principio del XVI secolo.

**Bibliografia**  
Leo Planiscig, *Piccoli Bronzi Italiani del Rinascimento* - Fratelli Treves Editori, Milano MCMXXX, tav. XCIV.

**Stima € 10.000 - 12.000**



15

**Padua or Venice**

16th-17th century

***Pair of Candlesticks***

Bronze, dark bronze translucent patina  
17,5x15,5x15,5 cm

A beautiful pair of table candle holders decorated with the typical iconographic repertoire of the Renaissance: mascarons connected by swirling vegetal patterns on the large circular base. Bobeche supported by a baluster-shaped vase adorned with acanthus leaves and dragon scales. The stem and the base are separate pieces connected by an internal pin.

Similar models are published in the catalog of Italian Renaissance small bronzes by Leo Planiscig. Particular similar to a candle holder in the Louvre Museum, of the same measurements, attributed to the Paduan-Venetian school from the beginning of the 16th century.

**Reference bibliography**  
Leo Planiscig, *Piccoli Bronzi Italiani del Rinascimento* - Fratelli Treves Editori, Milano MCMXXX, plate XCIV.

**Estimate € 10.000 - 12.000**



16

**Niccolò Roccatagliata**

(Genova, 1593 - Venezia, 1639) (scuola di)

**Coppia di candelieri**

XVII Secolo

Bronzo dorato  
15,5x14x13 cm

Bella coppia di candelieri del XVII secolo in bronzo dorato con base sorretta da tre satiretti.

Seduti su volute terminanti a foglia d'acanto, i piccoli satiri sono raccordati da altrettanti festoni costituiti da perle scalate e nappe con fiocchi. La bobega, a forma di vaso con tre manici a ricciolo, presenta altrettante facce di putti alternate a volute e panneggi.

Gli esemplari aderenti a questa tipologia vengono usualmente attribuiti alla scuola padovana rinascimentale e in particolare alla bottega di Niccolò Roccatagliata, che protrasse la sua attività nel corso del XVII secolo. Una identica decorazione si rinviene su altri oggetti d'uso prodotti dalla stessa scuola, ad esempio calamai (vedi Sotheby's, 17 dicembre 2008, New York, USA.)

Da notare la vistosa doratura, molto ben conservata e ben lontana da quelle patine bituminose o traslucide che siamo abituati ad associare alla produzione rinascimentale. Un cliché contraddetto da molti oggetti realizzati dalla scuola presa in esame, primo tra questi il famoso "Giovane inginocchiato che porta una conchiglia" del Victoria and Albert Museum di Londra.

Esami della lega potrebbero dare ulteriori informazioni sull'amalgama della nostra doratura, che si presenta in apparenza al mercurio.

Tra i modelli analoghi si segnala la coppia di candelieri custodita nella collezione del Museo Miniscalchi-Erizzo di Verona, anch'essa attribuita alla scuola di Niccolò Roccatagliata.

Bibliografia  
P. Gazzola, La Fondazione Miniscalchi Erizzo, Verona, 1862.

**Stima € 2.000 - 3.000**

16

**Niccolò Roccatagliata**

(Genova, 1593 - Venezia, 1639) (school of)

**Pair of candlesticks**

17th century

Gilt bronze  
15,5x14x13 cm

Fine pair of 17th-century gilt bronze candle holders with a base supported by three little satyrs. Seated on acanthus leaf volutes, the satyrs are connected by festoons composed of pearls and tassels with bows. The bobèche, shaped like a vase with three curled handles, features alternating cherub faces, volutes, and drapery.

Similar examples are typically attributed to the Renaissance Paduan school, specifically the workshop of Niccolò Roccatagliata, active throughout the 17th century. An identical decoration can be found on other objects produced by the same school such as inkwells (see Sotheby's, December 17, 2008, New York, USA).

Worth noting is the gilding, which is very well preserved and far from the bituminous or translucent patinas often associated with Renaissance production. This cliché is contradicted by many objects made by the examined school, the most famous being the "Kneeling Youth Holding a Shell" at the Victoria and Albert Museum in London.

An examination of the alloy would certainly provide further information about the amalgam of gilding which seems to be mercury-based. Among similar models, it is worth mentioning the pair of candle holders housed in the collection of the Miniscalchi-Erizzo Museum in Verona, also attributed to the school of Roccatagliata.

Reference bibliography  
P. Gazzola, La Fondazione Miniscalchi Erizzo, Verona, 1862.

**Estimate € 2.000 - 3.000**





17

**Barthelemy Prieur**

(Berzieux, 1536-Parigi, 1611) (scuola di)

**Narciso**

Bronzo patina trasparente rossastra.

Tot. 30x7x8 cm

Bronzo 20x5x5,5 cm

Opera per lungo tempo attribuita a Francesco da Sant'Agata ma che la critica recente ha inserito nel catalogo del grande scultore francese Barthelemy Prieur attivo presso la corte di Enrico IV

Prieur rappresenta Narciso in posizione eretta con le braccia alzate a circondare il capo, adottando pertanto una soluzione iconografica alternativa a quella tradizionale del giovinetto che volge lo sguardo verso l'acqua e chiaramente ispirata ai prigionieri di Michelangelo, che l'autore aveva potuto contemplare dal vero.

Si tratta di una bella fusione, dalla superficie molto lavorata e lucida, dotata di una splendida patina trasparente dai toni rossastri.

Probabilmente XVII secolo, scuola di Barthelemy Prieur.

Bibliografia

Volker Khran, Von Allen Seiten Schön, Bronzen der Renaissance und des Barock - Edition Volker Huber, Offenbach am Main, 1995, scheda 141

**Stima € 2.500 - 3.000**

17

**Barthelemy Prieur**

(Berzieux, 1536-Parigi, 1611) (school of)

**Narcissus**

Bronze, redish patina

Overall 30x7x8 cm

Bronze 20x5x5,5 cm

The artwork had long been attributed to Francesco da Sant'Agata, but recent scholarship has placed it among the works of the great French sculptor Barthelemy Prieur, active at the court of Henry IV.

Prieur depicts Narcissus in an upright position with his arms raised to surround his head, adopting an alternative iconographic model to the traditional representation of the young man gazing at the water. It is clearly inspired by Michelangelo's Prisoners, which he had the opportunity to admire firsthand.

It is a beautiful casting, with a highly detailed and glossy surface, adorned with a splendid translucent patina in reddish tones. Likely dating back to the 17th century, it belongs to the school of Barthelemy Prieur.

Reference bibliography

Volker Khran, Von Allen Seiten Schön, Bronzen der Renaissance und des Barock - Edition Volker Huber, Offenbach am Main, 1995, cat. n. 141.

**Estimate € 2.500 - 3.000**



18

**Venice?**

XVII-XVIII secolo

**Venere Anadiomene con Cupido**

Bronzo patinato nero con tracce di doratura  
Tot. 26x8,2x7,2 cm  
Bronzo 17,5x7x4,5 cm

Il soggetto di questo incantevole bronzetto riprende il motivo archeologico dell'Afrodite Anadiomene, vale a dire la Venere nascente dal mare colta nell'atto di strizzarsi i capelli.

Parliamo di un'iconografia amata dagli artisti di ogni epoca. Se ne conoscono molti esemplari archeologici eseguiti nei più disparati materiali. Nei bronzetti archeologici la Venere Anadiomene è per lo più associata a Cupido, secondo il modello compositivo adottato dall'anonimo autore del nostro pezzo. È una Venere Anadiomene anche la celebre Fiorenza di Giambologna, bellissima scultura bronzea commissionata come coronamento della fontana del Labirinto, oggi collocata nella villa medicea della Petraia.

Il nostro bronzetto ha una patina molto scura con tracce di doratura. Ispirandosi chiaramente a motivi archeologici e rinascimentali, potrebbe essere stato realizzato fra il XVII ed il XVIII secolo.

Confronti:

Come riferimento valga per tutti la nota Venere Anadiomene di Adriano Fiorentino (attivo a Firenze nel XIV secolo) del Philadelphia Museum of Art

**Stima € 2.500 - 3.500**

18

**Venice?**

17th-18th century

**Venus Anadyomene with Cupid**

Bronze, dark brown patina, traces of gilding  
Overall 26x8,2x7,2 cm  
Bronze 17,5x7x4,5 cm

The subject of this enchanting small bronze sculpture recalls the motif of the Anadyomene Aphrodite, that is Venus rising from the sea and squeezing her hair.

There are many archaeological examples of this iconography in which Anadyomene Venus is often associated with Cupid. Another notable piece is the famous Fiorenza by Giambologna, a bronze sculpture commissioned as the crowning piece of the Labirinto fountain and now located in the Medici Villa of Petraia.

Clearly inspired by archaeological and Renaissance motifs, this bronze could have been made between the 17th and 18th centuries.

As a reference, see Anadyomene Venus by Adriano Fiorentino (active in Florence in the 14th century) at the Philadelphia Museum of Art.

**Estimate € 2.500 - 3.500**





19

**Periodo Neoclassico**

Fine XVIII-inizi XIX secolo

**Venerina appoggiata a un'anfora**

Patina artificiale coprente nera  
18,5x7,5x7,5 cm  
Usure

Questa tipologia di venerine in equilibrio su un piede, colte nell'atto di asciugarsi o di levarsi un sandalo, sono per lo più libere interpretazioni di un prototipo greco-romano conosciuto in diversi esemplari e materiali. Si ricorderà, tra le tante varianti in collezioni museali e private, il modello in bronzo del Museo Archeologico di Padova e quello, proveniente dagli scavi di Ercolano della metà del XVIII secolo, conservato nel Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

La versione studiata in questa sede fa riferimento a tali modelli iconografici, rielaborando il motivo originario attraverso l'inserimento di un'anfora a cui la dea si appoggia mentre si asciuga con un drappo morbida-mente ricadente sullo stesso vaso.

Nelle intenzioni dell'autore il bronzetto doveva suggerire un'idea di grande antichità, in piena aderenza al gusto archeologico in voga in epoca neoclassica.

Bibliografia

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co., San Casciano Val di Pesa, pp. 355-357.

**Stima € 1.500 - 2.000**

19

**Neoclassical Period**

Late 18th-early 19th century

**Venus leaning against an amphora**

Bronze, dark bronze artificial opaque patina  
18,5x7,5x7,5 cm  
Wears

This type of small bronze sculptures depicting Venus in balance on one foot, caught in the act of drying herself after a bath or removing a sandal, are mostly free interpretations of a Greek-Roman prototype known in various examples and materials. Among many variants in museums and private collections, one can recall the bronze model at the Archaeological Museum of Padua and the one from the mid-18th century excavations of Herculaneum, now preserved in the National Archaeological Museum of Naples.

Our version refers to these iconographic models, elaborating the original motif by incorporating an amphora on which the goddess rests while drying herself with a softly falling drapery.

This small bronze was probably meant to evoke a sense of antiquity, in line with the neoclassical archaeological taste of the time.

Reference bibliography

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co., San Casciano Val di Pesa, pp. 355-357.

**Estimate € 1.500 - 2.000**



20

**Massimiliano Soldani Benzi**

(Montevarchi 1656-1740) (scuola di)

**Satiro danzante, dall'antico**

XVIII-XIX secolo

Bronzo con patina rossastra su tracce di patina nera

Tot. 22x8,5x8 cm

Bronzo 19,5x8,5x7 cm

Il piccolo bronzo riproduce un celebre marmo del I secolo dopo Cristo appartenuto alla collezione dei Medici e ora in Collezione Museo degli Uffizi, Firenze.

Il Soldani Benzi realizzò copie in bronzo di sculture classiche appartenenti alla collezione dei Medici. Questo satiro e la Venere Medici furono realizzate per i principi del Liechtenstein a dimensioni quasi naturali e, sebbene dibattuti dalla critica, sono tuttora conservati nella collezione dei principi a Vaduz.

La fonderia del Soldani riprodusse anche copie di piccole dimensioni oggi al centro di interminabili dispute attributive.

Le repliche del Soldani sono caratterizzate dall'assenza del tronco a cui, nella versione originale, il satiro si appoggia e da una patina rossastra trasparente tipica delle migliori produzioni toscane antiche.

Come nella versione del Soldani, il nostro bronzetto non presenta il tronco, particolare che lo differenzia dalle infinite riproduzioni del soggetto realizzate nel XIX secolo. Inoltre la bella patina rossa e la modalità di lavorazione del metallo lo collocano ancora nel XVIII secolo.

Impossibile dimostrare la provenienza, ma sicuramente si tratta di un manufatto di grande sapore per un collezionista esigente.

**Bibliografia**

Die Bronzen der Furstlichen Sammlung Liechtenstein. Eine Ausstellung des Liebieghaus - Museum alter Plastik, Frankfurt a.m. 1986, pp. 228-29.

**Stima € 1.500 - 2.000**

20

**Massimiliano Soldani Benzi**

(Montevarchi 1656-1740) (school of)

**Dancing Satyr**

18th-19th century

Bronze, reddish patina, traces of dark bronze patina

Overall 22x8,5x8 cm

Bronze 19,5x8,5x7 cm

The sculpture reproduces a famous marble from the 1st century AD that was part of the Medici collection (now in the Uffizi Museum in Florence).

Soldani Benzi produced bronze copies of classical sculptures from the Medici collection. His sculpture of the satyr after Medici marble was made in almost life-size dimensions for the Liechtenstein princes and, although its attribution has been debated, it is still preserved in the Vaduz collection.

Soldani's foundry produced also smaller copies that are now at the center of attribution disputes. The replicas are characterised by the absence of the trunk against which, in the original version, the satyr is leaning, and by a reddish transparent patina typical of the old Tuscan productions – two characteristics also of this object.

**Reference bibliography**

Die Bronzen der Furstlichen Sammlung Liechtenstein. Eine Ausstellung des Liebieghaus - Museum alter Plastik, Frankfurt a.m. 1986, pp. 228-29.

**Estimate € 1.500 - 2.000**





21  
**Scuola francese**  
XVIII-XIX secolo  
**Pattinatore**

Patina naturale trasparente dorata  
Tracce di patina nera  
17x9,5x9 cm

Delizioso bronzetto di gusto francese raffigurante un ragazzino colto nell'atto di indossare i pattini da ghiaccio.

Scena di genere ispirata a opere coeve come i dipinti di Fragonard e Boucher o le sculture in biscuit realizzate da Boizot per la Real Fabbrica di Sèvres.

Simili bronzetti di gusto decorativo ebbero grande diffusione nel XIX secolo. Il nostro per qualità e patina potrebbe essere di poco anteriore.

**Stima € 1.500 - 2.000**



21  
**France**  
18th-19th century  
**Skater**

Bronze, natural gold patina, traces of dark patina  
17x9,5x9 cm

Delightful French-style bronze depicting a young boy in the act of putting on ice skates.

This genre scene is inspired by contemporary paintings of Fragonard and Boucher and by biscuit porcelain sculptures created by Boizot for the Royal Sèvres Factory.

Similar decorative bronze sculptures were widely popular in the 19th century. Based on its quality and patina, this one could be slightly earlier.

**Estimate € 1.500 - 2.000**



22  
**Italia**  
XVIII secolo  
**Kronos**

Bronzo patinato nero  
Tot. 16,5x12,5x9,5 cm  
Bronzo 13,5x11,6x6,5 cm

Questo delizioso bronzetto raffigura il dio Kronos contraddistinto da tutti gli attributi a lui collegati. Raffigurato in posizione stante, il dio regge con la mano destra la falce, simbolo della caducità della vita al passare del tempo, un significato rafforzato dalla clessidra tenuta con la mano sinistra. Curiosa e raramente riscontrabile in figurazioni simili è l'iconografia di un uccello in procinto di spiccare il volo da un arbusto collocato a fianco del vecchio alato. Probabilmente un simbolo ulteriore della volatilità del tempo umano.

Bella fusione ricca di particolari e ben cesellata per un soggetto raro ed intrigante.

**Stima € 1.500 - 2.000**



22  
**Italy**  
18th century  
**Kronos**

Bronze, dark brown patina  
Overall 16,5x12,5x9,5 cm  
Bronze 13,5x11,6x6,5 cm

The god Kronos is depicted in a standing position, holding with his right hand a scythe, symbol of life temporariness and time passing. This symbolism is reinforced by the hourglass held in his left hand. Another curious and rare element is a bird about to take flight from a shrub in the back – probably a further symbol of the volatility of human time.

Beautiful casting rich in detail and well chiseled, rare and intriguing subject.

**Estimate € 1.500 - 2.000**

23

**Veneto**

Probabilmente XVII secolo

**Bacco**

Patina nera bituminosa

Tot. 15x6,5x5 cm

Bronzo 13,5x6,5x4,5 cm

Piccolo Bacco o allegoria dell'autunno. Coronato di pampini, la pelle di caprone annodata sulla spalla a formare una sacca ricolma di uva. Una coppa alzata nella mano destra.

Sculturina di pregio con splendida patina nera tipica delle produzioni venete. Bellissima la risoluzione del vello traboccante di uva e pampini. Modello non conosciuto attribuito con cautela alla produzione veneta tardo rinascimentale.

**Stima € 1.500 - 2.000**

23

**Veneto area**

Probably 17th century

**Bacchus**

Bronze, dark brown bituminous patina

Overall 15x6,5x5 cm

Bronze 13,5x6,5x4,5 cm

A small figure of Bacchus or an allegory of autumn. Crowned with grapevines, he has a goat skin knotted over the shoulder to form a pouch filled with grapes, and raises a cup with his right hand.

A valuable sculptural piece with a splendid black patina typical of Venetian productions. Exquisite rendering of the overflowing fleece of grapes and vine leaves. The specific model is not known, but it can be cautiously attributed to the late Renaissance Venetian production.

**Estimate € 1.500 - 2.000**





24

**Girolamo Campagna (ambito di)**

(Verona, 1549 - Venezia, 1625)

**La Speranza**

XVI-XVII secolo

Bronzo dorato  
10x4,5x3 cm

Incantevole bronzetto raffigurante un'allegoria della Speranza, ben riconoscibile per la presenza nella composizione di un'ancora, il tipico attributo iconografico di questa Virtù teologale.

Opera in miniatura, forse nata come prezioso elemento decorativo di un monetiario rinascimentale e collocata, com'era d'uso in queste preziose tipologie di mobili, in una delle piccole nicchie ricavate nello sportello.

Al di là della destinazione d'uso, lo stile aulico sviluppato nei modi tipicamente padovani (vedi Girolamo Campagna e Tiziano Aspetti) rivela l'opera di pregio frutto di un'accurata ricerca. Il movimento a spirale la accomuna alle migliori produzioni dell'epoca.

Pur nei limiti delle dimensioni miniaturizzate, va considerata oggetto di interesse collezionistico, ulteriormente valorizzato da una doratura al mercurio splendidamente conservata.

**Bibliografia**

Davide Banzato e Franca Pellegrini, Bronzi e Placchette dei Musei Civici di Padova - Editoriale Programma, Padova, 1989, pp.102-105.

**Stima € 1.500 - 2.000**

24

**Girolamo Campagna (ambit of)**

(Verona, 1549 - Venice, 1625)

**La Speranza**

16th-17th century

Gilt bronze  
10x4,5x3 cm

Enchanting small bronze sculpture depicting an allegory of Hope, easily recognizable by the presence of an anchor, the typical iconographic attribute of this theological Virtue.

This miniature work may have originated as a precious decorative element of a Renaissance coin cabinet, placed in one of the small niches carved in the door.

Beyond its intended use, the courtly style similar to typical Paduan works (see Girolamo Campagna and Tiziano Aspetti) reveals the sculpture to be a result of careful research. Even within the limits of its miniature size, it should be considered as an object of collector's interest, enhanced by beautifully preserved mercury gilding.

**Reference bibliography**

Davide Banzato e Franca Pellegrini, Bronzi e Placchette dei Musei Civici di Padova - Editoriale Programma, Padova, 1989, pp.102-105.

**Estimate € 1.500 - 2.000**



25

**Bottega Padovana?**

Probabilmente XVII-XVIII secolo

**Coppia di armigeri in armatura recanti in mano pistola e sacca a tracolla con porta polvere da sparo**

Bronzo patinato nero, consunzioni  
Tot. 19,5x5,5x4,5 cm  
Bronzi 15,5x6,5x4,5 cm

I due armigeri ricordano nel movimento a spirale la figura, di memoria rinascimentale, del Marte variamente attribuito a Gerolamo Campagna o a Tiziano Aspetti. Vanno comunque ritenute fusioni meno antiche di quella, anche per via di una loro apprezzabile originalità che le sposta, però, avanti nel tempo. Si propone una datazione più verso il XVIII secolo.

**Bibliografia**

Sergej Androsov, Museo Statale Ermitage, La Scultura Italiana dal XIV al XVI secolo - Skira, Ginevra-Milano, 2008, pp.150-151, 158-160.

**Stima € 2.500 - 3.000**



25

**Padua?**

Probably 17th-18th century

**Pair of Armigers**

Bronze, dark brown patina  
Overall 19,5x5,5x4,5 cm  
Bronze 15,5x6,5x4,5 cm  
Wears

The two armigers recall in their spiral movement the Mars attributed to Gerolamo Campagna or Titian Aspetti. However, they should be considered less ancient castings, probably from the 18th century.

**Reference bibliography**

Sergej Androsov, Museo Statale Ermitage, La Scultura Italiana dal XIV al XVI secolo - Skira, Ginevra-Milano, 2008, pp.150-151, 158-160.

**Estimate € 2.500 - 3.000**



26

**XVIII-XIX secolo**

**Vescovo benedicente**

Bronzo argentato  
Tot. 24,5x12x10 cm  
Bronzo 17x12x6 cm

Bella statua raffigurante un vescovo benedicente di ostico riconoscimento non essendo presenti nella composizione simboli o altri elementi caratterizzanti. Potrebbe essere un Sant'Ambrogio senza lo staffile in mano.

Preziose informazioni a riguardo potrebbero scaturire dallo studio del paramento indossato, di foggia molto antica.

Si tratta comunque di una bella fusione probabilmente di epoca Neoclassica collocata su una base a mezza colonna bicolore.

**Stima € 1.500 - 2.000**



26

**18th-19th century**

**Blessing Bishop**

Silver-plated bronze  
Overall 24,5x12x10 cm  
Bronze 17x12x6 cm

Statuette depicting a blessing bishop, difficult to be recognised as there are no symbols or other characterising elements in the composition. It could be a Saint Ambrose without the whip in hand.

Valuable information in this regard could arise from the further study of the vestment he wears.

Beautiful casting probably from the Neoclassical period placed on a two-tone half-column base.

**Estimate € 1.500 - 2.000**





27

**Barthelemy Prieur**

(1535-1611) (scuola di)

**Amorino con arco e faretra**

Probabilmente XVII secolo

Bronzo con patina rossastra trasparente, tracce di patina artificiale nera

Su mezza colonna dorata non coeva

Tot. 20x8x7 cm

Bronzo 11,5x8x9 cm

Questa piccola e deliziosa invenzione appartiene al catalogo delle opere di Barthelemy Prieur, lo scultore di corte di Enrico IV e Maria de' Medici.

Oltre alla statuaria monumentale Prieur produsse una serie di piccoli bronzi femminili velatamente erotici. Altri soggetti, fra i quali questo amorino, ebbero discreto successo e furono replicati dalla sua bottega o da altre fonderie non ben identificate.

La nostra replica presenta bel modellato e patina compatibile con fusioni antiche di questa scuola, spesso di colore rossastro trasparente, con tracce di patinatura artificiale nera.

Bibliografia

Volker Krahn, Von Allen Seiten Schön, Bronzen der Renaissance und des Barock - Edition Volker Huber, Offenbach am Main, 1995, p.432.

**Stima € 2.500 - 3.000**

27

**Barthelemy Prieur**

(1535-1611) (school of)

**Cupid**

Probably 17th century

Bronze, redish transparent patina, traces of artificial dark brown patina, with non coeval, gilt, half-column base

Overall 20x8x7 cm

Bronze 11,5x8x9 cm

This delightful sculpture derived from an invention of Barthelemy Prieur, the court sculptor of Henry IV and Marie de' Medici.

In addition to many monumental statuaries Prieur produced a series of small bronzes with a female erotic theme as well as other subjects, including this Cupid. They quite successful and were replicated by his workshop and by other unidentified foundries.

Our replica shows beautiful modeling and patina similar to old castings of his school (in redish transparent patina with traces of dark artificial patina).

Bibliography

Volker Krahn, Von Allen Seiten Schön, Bronzen der Renaissance und des Barock - Edition Volker Huber, Offenbach am Main, 1995, p.432.

**Estimate € 2.500 - 3.000**



28

**Gianfrancesco Susini**

(Firenze 1585-1653) (scuola di)  
**Zampognaro**

Bronzo patina trasparente marrone  
Tot. 21,5x7x7 cm  
Bronzo 15,5x6x4,5 cm

L'attribuzione di questo raro bronzo a Giambologna, proposta in origine da Arnold Wilhelm Bode, è stata successivamente contestata da Dhanens. Anche Charles Avery, nella scheda del catalogo della mostra Giambologna Sculptor to the Medici, (Edimburgo, Londra e Vienna, 1978-79), pur riconoscendo la vicinanza alle tematiche di Giambologna, sostiene che l'opera dovrebbe essere più correttamente ascritta alla bottega di Gianfrancesco Susini.

Si tratta comunque di una fusione molto rara e conosciuta in tre esemplari, uno presente nel Museo Statale di Berlino, l'altro nel Williams College of Art, Massachusetts e il terzo nella Collezione di Michael Hall.

Allineandoci al parere di Avery, attribuiamo anche la nostra fusione alla scuola di Gianfrancesco Susini.

Bibliografia  
Charles Avery - Michael Hall, Giambologna - Somogy Editions, 1999, Parigi, scheda n.53.  
Charles Avery-Anthony Radcliffe, Giambologna Sculptor to the Medici - Catalogo della mostra (Edimburgo, Londra e Vienna), 1978-79, scheda n.139.

**Stima € 4.000 - 5.000**

28

**Gianfrancesco Susini**

(Firenze 1585-1653) (school of)  
**Bagpiper**

Bronze, bronze patina  
Overall 21,5x7x7 cm  
Bronze 15,5x6x4,5 cm

The original bronze invention was attributed by Bode to Giambologna, but the Dhanens rejected this idea. According to Avery this sculpture is close to Giambologna's themes, but it could be attributed to the workshop of Gianfrancesco Susini.

This rare casting is known in three examples, one in the Berlin State Museum, the other in Williams College of Art, Massachusetts, and the third in the Collection of Michael Hall.

Following these indications, our casting is also attributed to the school of Gianfrancesco Susini.

Bibliography  
Charles Avery - Michael Hall, Giambologna - Somogy Editions, 1999, Parigi, cat- n.53.  
Charles Avery-Anthony Radcliffe, Giambologna Sculptor to the Medici - Catalogo della mostra (Edimburgo, Londra e Vienna), 1978-79, cat. n.139.

**Estimate € 4.000 - 5.000**





29

**Veneto**

XVI-XVII secolo

**Candeliere**

Bronzo con patina rossastra  
18,5x14x14 cm

Bel candeliere istoriato a base circolare. Nella prima fascia decorativa tre mascheroni grotteschi diversi l'uno dall'altro uniti da festoni su un fondo a buccia d'arancia. Al di sopra si innesta il corpo centrale a balaustro con altrettanti mascheroni sovrastati da tre manici in aggetto a forma di arpia. Sul culmine la bobega bacellata con decorazioni fitomorfe.

Candeliere in cui si ripetono tutti i classici motivi decorativi della bronzistica veneta rinascimentale.

Splendida patina rossastra trasparente, probabilmente XVII secolo.

**Bibliografia**

Leo Planiscig, Piccoli Bronzi Italiani del Rinascimento - Fratelli Treves Editori, Milano MCMXXX, tav. XCIV, CXLVIII-CXLIX

**Stima € 2.000 - 3.000**

29

**Veneto area**

16th-17th century

**Candlestick**

Bronze, reddish patina  
18,5x14x14 cm

Fine historiated candlestick with circular base. On the band three different grotesque masks joined by festoons. Central baluster shaft decorated with three masks surmounted by overhanging handles in the form of harpies. On the apex the bobega with phytomorphic decoration.

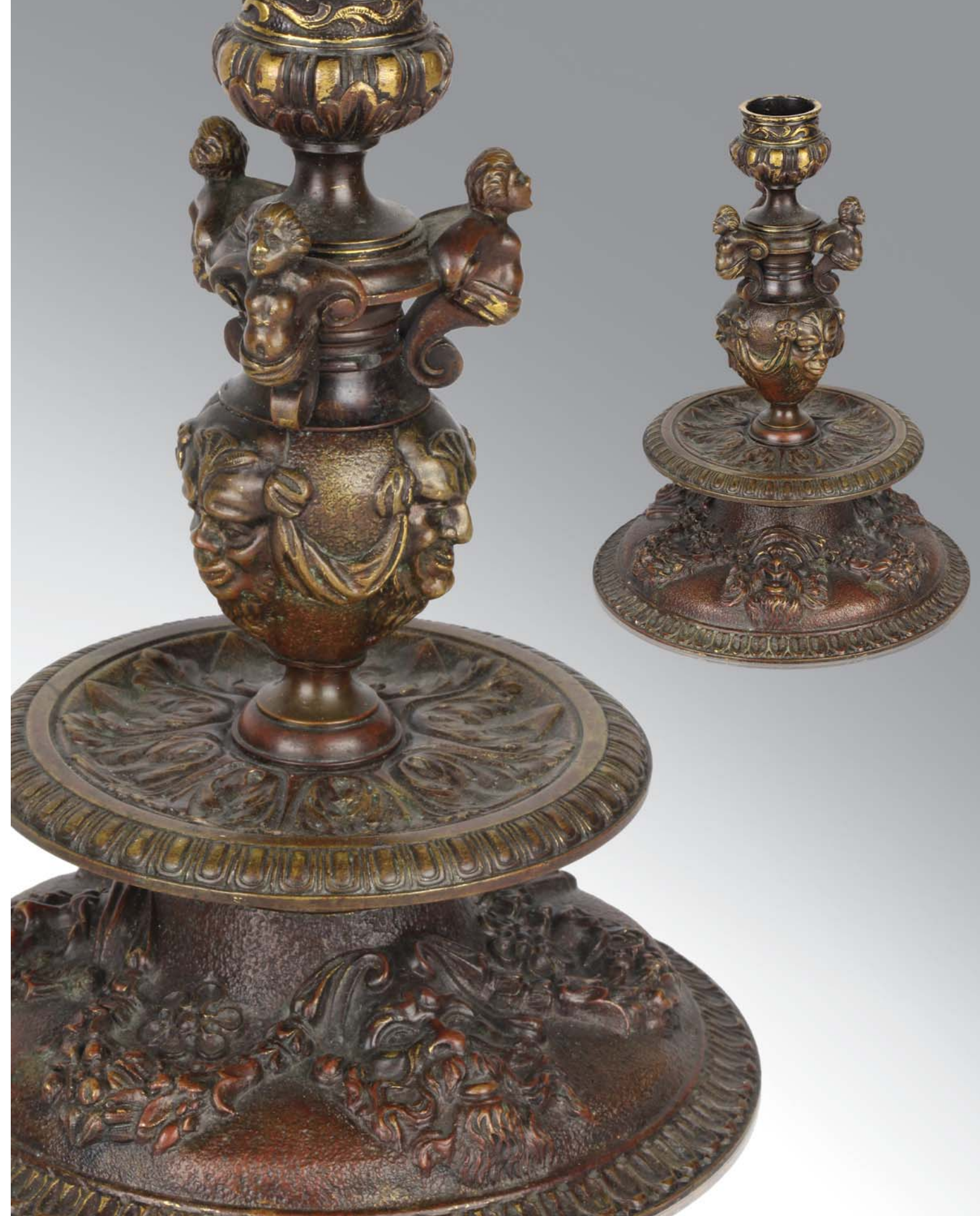
The candlestick repeats all the classic decorative motifs of Venetian Renaissance bronzes.

Splendid transparent reddish patina, probably 17th century.

**Reference bibliography**

Leo Planiscig, Piccoli Bronzi Italiani del Rinascimento - Fratelli Treves Editori, Milano MCMXXX, plates XCIV, CXLVIII-CXLIX

**Estimate € 2.000 - 3.000**







30

**Francia**

Periodo neoclassico

**Coppia di vasi**

Fine XVIII-inizi XIX secolo

Bronzo dorato e argentato

Tot. 23,5x8x8 cm

Bronzi 14x9,5x6,8 cm

Bella coppia di vasetti ornamentali su plinti in marmo verde.

Coppe bacellate reggenti una fascia allegorica argentata con trionfi di putti. Bellissimi manici ricurvi recanti foglie d'edera.

Il motivo dei giochi di putti alati in corteo che decora la fascia centrale è trattato alla maniera dello scultore barocco Françoise Duquesnoj.

Ottimo il cesello dei dettagli decorativi, che alternano motivi fitomorfi a disegni geometrici

**Stima € 2.000 - 3.000**



30

**France**

Periodo neoclassico

**Pair of Vases**

Late 18th century-early 19th

Gilded and silvered bronze

Overall 23,5x8x8 cm

Bronzes 14x9,5x6,8 cm

Fine pair of ornamental vases on green marble bases.

The central bands reproduce decorative motifs with playing putti, in the manner of the Baroque sculptor Françoise Duquesnoj. Curved handles with ivy leaves.

The chiselling of the various decorative details is excellent, alternating phytomorphic motifs with geometric designs

**Estimate € 2.000 - 3.000**





31

### Calamaio retto da leoni stilofori

XVI-XVII secolo?

Bronzo patinato con tracce di doratura, onice  
22x15x15 cm

Interessante oggetto che potrebbe essere un calamaio, sempre che non si tratti di uno strumento liturgico, ad esempio un porta incenso.

Costruito con l'andamento di un piccolo monumento da tavola, l'oggetto presenta una coppa a tronco di piramide esagonale issata su uno zoccolo circolare a tronco di cono in onice. Di onice sono anche le lastre, trattenute da cerniere in ottone, che costituiscono le facce laterali della coppa, collocata su basetta di bronzo circondata da tre leoni stilofori che trattengono tra gli artigli altrettanti rapaci. Alla sommità, cuspide metallica con aquila stilizzata che funge da presa.

Le tipologie dei materiali impiegati e della lavorazione artigianale fanno pensare a un manufatto molto antico. Non riscontrandosi indizi che rimandino in modo inequivocabile a una lavorazione ottocentesca, siamo orientati a escludere l'ipotesi dell'oggetto di revival.

Lo valutiamo pertanto antico, pur proponendolo con beneficio del dubbio, non essendo il nostro parere supportato da analisi scientifiche volte a raccogliere informazioni sulla datazione e l'area di produzione. Andrebbe effettuato almeno l'esame della lega.

Da studiare, per collezionisti.

**Stima € 3.000 - 4.000**

31

### Inkwell supported by Lions

16th-17th century?

Bronze, patina, traces of gilding, onyx  
22x15x15 cm

This interesting object could be an inkwell or an liturgical instrument, such as an incense holder.

In the shape of a small table monument, the object has a hexagonal pyramid cup placed on a circular onyx plinth. The cup is covered with onyx plates held by brass hinges. Three lions holding in their claws eagles support the cup. On the cusp a stylised eagle which serves as a grip.

The types of materials used and the craftsmanship suggest an old manufacture. For precise dating and provenance, it should be studied scientifically (alloy test).

For study, for collectors.

**Estimate € 3.000 - 4.000**





32

**Stefano Maderno**

(Palestrina, 1576-Roma, 1636) (dal modello di)

**Ercole e Anteo**

Bronzo patina rossa trasparente su tracce di patina nera

Tot. 22x10x7,5 cm

Bronzo 12,5x6,5x5 cm

Interessante bronzetto derivante da una celebre composizione di Stefano Maderno il cui bozzetto in terracotta è conservato alla Galleria Franchetti alla Ca' d'Oro, Venezia. Un bozzetto leggermente diverso è conservato al Victoria and Albert Museum di Londra e un altro al Royal Scottish Museum di Edimburgo.

Dal bozzetto sono state realizzate copie in bronzo, ora in vari musei e collezioni private, considerate alternativamente autografe o derivazioni dal modello. Molto bello il bronzo del Museo del Castello Sforzesco di Milano, una fusione identica alla terracotta in quanto presenta la pelle del leone che scende fra le gambe di Ercole sino a terra.

In altre versioni la pelliccia del leone è invece assente, in quanto dettaglio che, nella versione in bronzo, perde la funzione di elemento funzionale alla stabilità della composizione.

La nostra piccola fusione appartiene giustappunto a questa seconda categoria, con i due eroi completamente nudi avvinghiati in una realistica scena di combattimento.

**Stima € 2.000 - 3.000**

32

**after Stefano Maderno**

(Palestrina, 1576-Roma, 1636)

**Hercules and Antaeus**

Bronze, redish patina

Tot. 22x10x7,5 cm

Bronzo 12,5x6,5x5 cm

This interesting small bronze derives from a famous composition by Stefano Maderno which terracotta model is kept in the Franchetti Gallery at the Ca' d'Oro, Venice. There is another version in the Victoria and Albert Museum, London, slightly different, and one in the Royal Scottish Museum, Edinburgh.

Bronze copies were made after Venice model, now in various museums and private collections (some considered autograph and some only derivations from Maderno's model). The bronze in the Castello Sforzesco Museum, Milan, is an example of the fusion similar to terracotta original as it has the lion's skin that descends between the legs of Hercules to the ground.

On the other hand, some bronze versions do not have the lion's fur, just as the one presented here.

**Estimate € 2.000 - 3.000**





33

**Francesco Fanelli**

(Firenze, 1577 - Parigi? 1663) (scuola di)

**Cavallo rampante**

XVII-XVIII secolo

Bronzo con patina bruno dorata trasparente su tracce di patina scura, alcune zone verdognole

Tot. 30,5x18x8,5 cm

Bronzo 17,5x18x6,5 cm

Bel cavallino impennato derivante da modelli di Francesco Fanelli.

Nato a Firenze, lo scultore lavorò a Genova e poi a Londra, dove le sue opere furono molto apprezzate da Carlo I. Morì forse a Parigi.

Eccellente fusione con patina trasparente, il corpo è lucido e di bella lavorazione, il muso e la criniera nervosi e ben modellati.

Probabilmente il piccolo basamento in bronzo su cui poggia è posteriore, aggiunto, per garantire la stabilità della scultura, al momento del suo montaggio sul bel piedistallo in marmo verde.

Patina comunque simile e che non stona nell'insieme.

**Stima € 2.500 - 3.500**



33

**Francesco Fanelli**

(Firenze, 1577 - Parigi? 1663) (school of)

**Prancing Horse**

17th-18th century

Bronze, with golden brown patina on traces of dark brown patina, some verdish patina

Overall 30,5x18x8,5 cm

Bronze 17,5x18x6,5 cm

This sculpture derives from the models of Francesco Fanelli, the Florentine artist who worked in Genoa and later in London, where his works were appreciated by Charles I. He most probably died in Paris.

Fine casting with transparent patina, the horse body is well worked and polished. The snout and mane nervous are well modeled.

The bronze base was probably added later, together with the green marble pedestal. It has a similar patina overall.

**Estimate € 2.500 - 3.500**





34

**Veneto**

XVI-XVII secolo

**Anfora sorretta da nereidi**

Bronzo con patina rossiccia trasparente su tracce nere  
Tot. 31,5x13,5x13,5 cm  
Bronzo 27x10x8 cm

Il corpo centrale di questa bellissima composizione comprende un vaso ad anfora sorretto da tre nereidi separate da valve di conchiglia e bouquet di foglie e frutta.

La raffinata decorazione ad altorilievo del vaso presenta ghirlande sorrette da anelli. Fra un festone e l'altro, sorrette da nastri annodati ad anelli, scendono due teste di leone e due tabelle mistilinee recanti monogrammi (sulla prima tabella: C.O.S. / sulla seconda tabella: .D.O.)

Sulla parte superiore del vaso piccoli mascheroni grotteschi. Fondi a buccia d'arancia.

L'inusuale bronzetto colpisce per l'altissima qualità delle finiture. Zone molto levigate e ceselli curati nei minimi dettagli. Gradevolissima patina trasparente rossiccia. Fondi a buccia d'arancia come nella migliore tradizione veneta. Ogni elemento della fantasiosa composizione appare posto in perfetto equilibrio con gli altri in un insieme in cui nulla sembra essere stato lasciato al caso.

Per un possibile confronto si guardi alla parte centrale dei due alari da camino del Victoria and Albert Museum, Londra, attribuiti da Charles Avery a Giuseppe de Levis (firme dal 1577 al 1605).

Il fusto centrale del manufatto è appunto composto da un vaso decorato a festoni con varie figure femminili a mezzobusto che lo sorreggono. Particolarmente vicino al bronzetto in asta Bertolami il dettaglio del giro delle arpie a seno nudo con cappelli frigi, tipico del de Levis.

I due monogrammi incisi nelle tabelle inducono a supporre che il nostro oggetto sia stato commissionato per celebrare una unione coniugale, ma manca una documentazione di supporto.

Un piccolo mistero da risolvere.

**Bibliografia**

Charles Avery, Joseph De Levis & Company - Philip Wilson Publishers, London-New York, 2016, fig. 94 e col.22-23.

**Stima € 4.000 - 5.000**

34

**Veneto area**

16th-17th century

**Amphora supported by Nereids**

Bronze, with redish patina and traces of dark brown patina  
Overall 31,5x13,5x13,5 cm  
Bronze 27x10x8 cm

The central body of this fine composition includes an amphora vase supported by three nereids separated by shells and bouquets of leaves and fruit.

The vase's high relief decoration features garlands hang by rings. Between one festoon and another, ribbons knotted into the rings hold two tables with monograms C.O.S. on the first one and D.O. on the second, as well as two lion heads. In the upper part small grotesque masks.

Well-thought, imaginative and perfectly balanced composition. Unusual bronze with high quality finishes. Finely polished areas and detailed chiseling. Nice reddish transparent patina.

For parallels see the central part of the two mantelpieces in the Victoria and Albert Museum, London, attributed by Charles Avery to Giuseppe de Levis (fl. 1577-1605), composed of a vase decorated with festoons supported by half-length female. In particular, the bare-breasted harpies with Phrygian hats, typical of de Levis, are very similar to our object.

Two monograms on the vase may indicate that the object was commissioned for a marital union.

**Reference bibliography**

Charles Avery, Joseph De Levis & Company - Philip Wilson Publishers, London-New York, 2016, fig. 94 e col.22-23.

**Estimate € 4.000 - 5.000**





35

**Severo Calzetta da Ravenna**

(Ravenna, 1465 c.a.-1543) (bottega di)

**Satiressa con figlio**

XVI-XVII secolo

Bronzo con patina trasparente rossastra su resti di patina nera  
20,5x16x13,5 cm

Bellissimo bronzetto raffigurante una satiressa con il proprio figlio originariamente attribuito ad Andrea Briosco detto il Riccio (Trento, 1470 - Padova, 1532).

Va a questo proposito precisato che Wilhelm von Bode, nelle sue famose catalogazioni di inizio secolo, attribuiva al caposcuola molte opere satiresche che oggi si preferisce ricondurre alla bottega di Severo Calzetta da Ravenna.

Per quanto più particolarmente attiene alla nostra composizione, essa ebbe un discreto successo e ne sopravvivono varie versioni. Fra le più note ricordiamo quella del Bargello di Firenze, quella del Bode Museum di Berlino e quella di Palazzo Venezia a Roma. Patrick de Winter nel suo studio sull'autore elenca tutte le versioni conosciute del soggetto.

La funzione del piccolo gruppo scultoreo è sempre quella di portacandele spesso affiancato da una conchiglia che funge da calamaio. In alcune versioni alla mamma e al suo piccolo si aggiungono un satiro o piccoli animali. L'esemplare in collezione Castello Sforzesco di Milano è ad esempio caratterizzato dalla presenza di un cane.

Il nostro bronzetto, molto bello, non si allontana dalla qualità media delle fusioni museali. Veramente strepitosa la patina rossa trasparente. Rimangono tracce di una patinatura nera consumata nel tempo.

Oggetto da grande collezionismo in perfette condizioni.  
Consigliato vivamente.

**Bibliografia**

Volker Krahn, Bronzetti Veneziani - SMB Dumont, Germany, 2003, pp.82-85.

Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Sculture in Bronzo - Gangemi Editore, Roma, 2011, pp.64-65.

**Stima € 10.000 - 12.000**

35

**Severo Calzetta da Ravenna**

(Ravenna, c.1465 -1543) (workshop of)

**Satyr with a Small Satyr**

16th-17th century

Bronze, redish patina on traces of dark brown patin  
20,5x16x13,5 cm

The original composition depicting a female satyr with her child was originally attributed to Andrea Briosco known as Il Riccio (Trent, 1470-Padua, 1532). In Wilhelm Von Bode's 19th-century catalogues many satyr works were attributed to the artist, while in the current scholarship they are connected to Severo Calzetta da Ravenna.

This composition in particular was quite successful and a few versions survive. Among the best known are the one in the Bargello, Florence, in the Bode Museum, Berlin, and in Palazzo Venezia, Rome, (for the full list see Patrick de Winter's study of Calzetta).

In many versions, it serves as a candleholder together with a shell that serves as an inkwell. In other versions the two main figures are flanked by male satyr or small animals (i.e. the exemplary in the Sforza Castle in Milan).

Fine, high quality bronze sculpture. Stunning transparent red patina. Traces of a dark brown patina worn off over time.

Great collector's item in perfect condition.

**Reference bibliography**

Volker Krahn, Bronzetti Veneziani - SMB Dumont, Germany, 2003, pp.82-85.

Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Sculture in Bronzo - Gangemi Editore, Roma, 2011, pp.64-65.

**Estimate € 10.000 - 12.000**







36

**Barthelemy Prieur**

(Berzieux, 1536 -Parigi, 1611) (bottega di)

***Nereide che cavalca un delfino***

XVII secolo

Bronzo patina trasparente rossiccia dorata con tracce di patina scura  
17x15x6 cm

Bellissima lampada a olio raffigurante una nereide a cavalcioni di un delfino appesa a un anello. Le due pinne della sirena sono intrecciate alla coda del delfino dal cui muso fuoriusciva lo stoppino. La fisionomia della protagonista ricalca i canoni delle figure femminili tipiche della produzione di piccolo formato dello scultore.

Di questa composizione si hanno notizie sin dall'inventario redatto dalla moglie alla morte di Prieur.

Tra gli esemplari conosciuti quello di Brunswick (Herzog Anton Ulrich-Museum) è considerato autografo per la freschezza del modellato.

Considerando che Prieur seguiva spesso tutte le fasi della fusione parlare di autografia può avere un fondamento.

L'esemplare di Brunswick è anche quello che maggiormente si avvicina al nostro, soprattutto per modellato e per la tipologia di patina trasparente rossastra. Sulla base di queste analogie, si attribuisce pertanto, con prudenza, alla bottega del grande scultore.

Un oggetto da collezionisti il cui studio dovrebbe essere portato avanti. I bronzetti di Prieur raggiungono spesso valutazioni da top lot sul mercato internazionale.

**Bibliografia**

Volker Khran, Von Allen Seiten Schön, Bronzen der Renaissance und des Barock - Edition Volker Huber, Offenbach am Main, 1995, scheda n.137.

**Stima € 4.000 - 5.000**

36

**Barthelemy Prieur**

(Berzieux, 1536 -Parigi, 1611) (workshop of)

***Nereid riding on a Dolphin***

17th century

Bronze, gold-redish patina with traces of dark brown patina  
17x15x6 cm

Fine oil lamp with a Nereid riding on a dolphin. The physiognomy of the nymph follows the canons of female figures typical of Barthelemy Prieur's small format production.

This composition was already mentioned in an inventory made by Prieur's wife after his death. An exemplary in Brunswick (Herzog Anton Ulrich-Museum) is considered autograph because due to the modeling freshness. Our lamp is characterized by similar modeling and reddish transparent patina, and it is therefore attributed with caution to his workshop.

Collector's item to be further studied.

**Reference bibliography**

Volker Khran, Von Allen Seiten Schön, Bronzen der Renaissance und des Barock - Edition Volker Huber, Offenbach am Main, 1995, scheda n.137.

**Estimate € 4.000 - 5.000**







37

**Francesco Fanelli**

(Firenze, 1577-Parigi?, 1663) (scuola di)

**Amorino che cavalca un delfino**

Probabilmente XVII secolo

Bronzo patina naturale trasparente marrone su patina artificiale nera

Tot. 14,5x14,5x10 cm

Bronzo 11x10,5x8,5 cm

Bronzetto dal soggetto incantevole, raffigura un Cupido che cavalca un delfino brandendo una piccola clava nella mano destra. Con la sinistra tiene spalancate le fauci del mammifero che, esibendo la dentatura, prende un aspetto da feroce mostro acquatico lontano dal clichè di simpatica docilità solitamente incarnato da questo animale.

Splendida la patina trasparente color marrone con tracce di una patinatura artificiale nera.

Un modello identico conservato nei Musei Civici di Padova viene avvicinato ai modi di Niccolò Roccatagliata e quindi questa alternativa va tenuta in considerazione, anche se sempre più spesso capita di trovare assegnati analoghi bronzetti alla bottega del Fanelli.

Una coppia di bronzetti identici al nostro Cupido è passata in Asta Cambi nel 2019 con la stessa attribuzione.

Bibliografia

Davide Banzato e Francesca Pellegrini, Musei

**Stima € 3.000 - 4.000**

37

**Francesco Fanelli**

(Firenze, 1577-Parigi?, 1663) (school of)

**Cupid riding on a Dolphin**

Probably 17th century

Bronze, natural brown patina on dark coating

Overall 14,5x14,5x10 cm

Bronze 11x10,5x8,5 cm

Cupid riding on a dolphin, holding a mace in his right hand while with his left hand he holds wide open mammal's jaws, which, exhibiting the teeth, resembles a fierce aquatic monster.

Splendid transparent brown patina with traces of an artificial black patina.

An identical model preserved in the Civic Museums of Padua is attributed to workshop of Niccolò Roccatagliata. This could be an alternative attribution of our bronze even though in the recent scholarship similar bronzes are assigned to the workshop of Fanelli.

Reference bibliography

Davide Banzato e Francesca Pellegrini, Musei Civici di Padova, Bronzi e Placchette - Editoriale Programma, Padova, 1989, p.110-111.

**Estimate € 3.000 - 4.000**



38

### Area germanica

Periodo medievale?

#### Cavaliere Crociato

Bronzo con patina trasparente rossiccia,  
tracce di patina nera  
22,5x15x6 cm

Il prototipo di questo cavaliere crociato promana dalla cultura germanica medievale ripetendo tipologie di acquamanili e candelieri databili al XIII secolo. Per confronto vedere quelli meravigliosi pubblicati da Mark Gregory d'Apuzzo nel catalogo del Museo Medievale di Bologna.

Il nostro cavaliere non è comunque un utensile. Nel catalogo del Museo Amedeo Lia di La Spezia, Charles Avery pubblica un bronzetto assai simile che forse era un giocattolo utilizzato nei giochi di torneo.

Datare questo genere di fusioni sulla base di un'analisi unicamente stilistica è molto difficile e non rientra nelle nostre competenze. Riteniamo però che gli oggetti medievali dovrebbero essere sempre studiati anche da una angolazione scientifica, usufruendo delle moderne tecniche di diagnostica scientifica.

Oltre alla perfetta aderenza stilistica alla produzione medievale, concorrono a farlo sembrare genuinamente antico elementi come la patina, la consunzione e le zampe piegate del cavallo.

Si propone pertanto come oggetto medievale, ma in modo dubitato e con un prezzo invogliante per chi fosse interessato a proseguirne lo studio.

#### Bibliografia

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co, San Casciano Val di Pesa, pp.31-43.

Charles Avery, La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia. Sculture, Bronzetti, Placchette, Medaglie, - Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 1998, pp.69-72.

Peter Bloch, Bronzen Von der Antike Bis Zur Gegenwart, Catalogo della mostra, - Dietrich Reiner Verlag Edizione, Berlin, 1983, cat.n.42, 44, 45.

**Stima € 3.000 - 4.000**

38

### Germanic

Medieval Period?

#### Knight

Bronze, redish patina, traces of dark brown patina  
22,5x15x6 cm

The model of this crusader knight belongs to medieval Germanic culture. It is similar to aquamanilia and candlesticks dated to the 13th century. For parallels see exemplaries published by Mark Gregory d'Apuzzo in the catalogue of the Bologna Medieval Museum, even though this knight does not have an utilitarian use.

In the catalogue of the Amedeo Lia Museum in La Spezia, Charles Avery published a very similar small bronze which was perhaps a toy used in tournament games.

The style of our bronze repeats medieval patterns. The patina, signs of wear and composition make it look genuinely ancient. It is nevertheless offered, along with some other objects in this volume, dubiously and attractively priced for those wishing to pursue further study.

#### Reference bibliography

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co, San Casciano Val di Pesa, pp.31-43.

Charles Avery, La Spezia, Museo Civico Amedeo Lia. Sculture, Bronzetti, Placchette, Medaglie, - Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 1998, pp.69-72.

Peter Bloch, Bronzen Von der Antike Bis Zur Gegenwart, Catalogo della mostra, - Dietrich Reiner Verlag Edizione, Berlin, 1983, cat.n.42, 44, 45.

**Estimate € 3.000 - 4.000**





39

**Germania**

XIX secolo

**Due candelieri in veste di crociati**

Bronzo patinato  
18,5x13,5x9 cm

Due candelieri che rimandano con chiarezza alle produzioni tardo medievali o rinascimentali di area tedesca. Si veda per tutti il candeliera a due fiamme conservato nel Museo Nazionale di Monaco. Fusione del tardo XIV secolo con omino che tiene sulle braccia tese due bobeghe portacandela.

Molti oggetti in bronzo tedeschi di epoca medievale furono, come è noto, replicati nel XIX secolo sull'onda dello stile Revival, ma va tenuto presente che molta produzione nordica post medievale, quindi non solo ottocentesca, tende a soffrire di una certa "inerzia iconografica" rispetto ai modelli di alta epoca, con conseguente difficoltà di datazione.

Il tipo di lavorazione semplificata e materica che contraddistingue i nostri candelieri ci induce a riconoscerli con buon margine di sicurezza come oggetti ottocenteschi di stile neo gotico. Per le ragioni sopra esposte qualche dubbio però rimane.

Tutto da vedere.

**Bibliografia**

S.Wechsler-Kummel, Chandeliers Lampes Et Appliques De Style, - Office du Livre, Frigourg, 1963, schede n. 90-91.

**Stima € 1.500 - 2.500**



39

**Germany**

19th century

**Two Knight-form Candlesticks**

Bronze, patina  
18,5x13,5x9 cm

Two candlesticks of German origin, referring to late medieval or Renaissance objects. As parallels see two candlestick preserved in the National Museum in Munich, cast in the late 14th century and featuring a small man in medieval cloths holding two candle-bearing bobeches on his outstretched arms.

Many German bronze objects were replicated in the 19th century in the wake of the Revival style, just like this pair of candlesticks. However, the simplified, textured workmanship resembles the medieval modeling, leaving us with some doubt about the dating.

**Reference bibliography**

S.Wechsler-Kummel, Chandeliers Lampes Et Appliques De Style, - Office du Livre, Frigourg, 1963, cat. n. 90-91.

**Estimate € 1.500 - 2.500**



40

### Tiziano Aspetti

(Padova 1559 - Pisa 1606) (bottega di)

#### Marte

XVI-XVII secolo

Bronzo patinato nero  
Tot. 39,5x15x10,5 cm  
Bronzo 26,5x15x8 cm

Questa tipologia di Marte è un prodotto tipico delle fonderie venete rinascimentali. Spesso usato come puntale di alari monumentali, magari in coppia con Minerva, oppure come decorazione da studio, viene universalmente attribuito alla fonderia di Tiziano Aspetti o a quella di Girolamo Campagna (Verona, 1552- Venezia, 1625).

Le catalogazioni di inizio secolo del Bode e del Planiscig attribuivano comunque tutte queste statuette al maestro, mentre l'orientamento critico più aggiornato le riconduce a una produzione di bottega o di anonime fonderie coeve che si esercitavano su un soggetto di grande successo.

A proposito della questione attributiva, è però doveroso precisare che l'Aspetti non lasciò una vera e propria bottega a perpetrare i suoi modelli, quindi parlare di "scuola di..." non è perfettamente corretto.

Uno dei pochi Marte autografo, peraltro nudo e in equilibrio su un meraviglioso piedistallo, è quello della Frick Collection, Washington (Debra Pinctus, 2001).

Vanno segnalati alcuni passaggi di statuette simili nei cataloghi di aste internazionali, spesso però di qualità intermedia e con valutazioni poco attendibili se non addirittura fantasiose, in quanto condizionate da strategie commerciali finalizzate a far entrare il pubblico in gara oppure inesatte per una scarsa conoscenza dei valori reali della nicchia di mercato dei bronzetti.

**Stima € 10.000 - 12.000**

Questo purtroppo disorienta i compratori che, invece, necessitano di valutazioni corrette (senza strafare), ma che diano una direzione stabile di prezzo medio tale da garantire il collezionismo di settore.

la nostra statuette rientra fra le prove meglio riuscite del soggetto ed è paragonabile a quelle del Museo Bottacin, Padova e dell'Ermitage. Varianti e modelli simili anche in altri musei, citiamo qui il Medievale di Bologna e Palazzo Venezia a Roma.

#### Bibliografia di riferimento

Per il Marte del Museo Bottacin di Padova vedi: Banzato, Pellegrini, Bronzi e placchette dei Musei civici di Padova, 1989, cat. n. 171-175.

Per il Marte dell'Ermitage vedi Androsov, 2008, cat.n.183.

Mark Gregory D'Apuzzo, La collezione dei bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co, San Casciano Val di Pesa ( Firenze), pp.216-220.  
Sergej Androsov, Museo Statale dell'Ermitage, La scultura Italiana dal XIV al XVI - Skira Editore, Milano, 2008, pp. 360-361. Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Sculture in Bronzo, Gangemi Editore spa, Roma 2011, pp. 11-112. AAVV, a cura di Davide Banzato, Donatello e il suo Tempo - Skira editore, Milano 2001, pp. 360-361. AAVV, Small bronzes in the Renaissance - Edited by Debra Pinctus, National Gallery of Art, Washington, Yale University Press, London, 2001, pp. 143-157.

40

### Tiziano Aspetti

(Padova, 1559 - Pisa, 1606) (ambient of)

#### Mars

16th-17th century

Bronze, black patina  
Overall 39,5x15x10,5 cm  
Bronze 26,5x15x8 cm

This model of Mars is a typical product of Venetian Renaissance foundries. Often used as a monumental fire-dog, paired with Minerva, or as a studio decoration, it is universally attributed to the foundry of Tiziano Aspetti or that of Girolamo Campagna (Verona, 1552- Venice, 1625).

Aspetti did not leave an actual workshop to perpetuate his models. 19th-century catalogues by Bode and Planiscig attributed all statuettes to the master while the current scholarship attributes them to anonymous coeval foundries that imitated the subject.

One of the few autograph sculptures of Mars is held in the Frick Collection, Washington (Debra Pinctus, 2001).

Our statuette is among the most successful proofs of the subject and it is comparable to that in the Bottacin Museum, Padua (Banzato, Pellegrini, 1989, cat. no. 171-175) and to one in the Hermitage (Androsov, 2008, cat.no.183). See also parallels in the Museo di Arte Medievale, Bologna and Palazzo di Venezia, Rome.

#### Reference bibliography

For the Mars of the Bottacin Museum in Padua see: Banzato, Pellegrini, Bronzi e placchette dei Musei civici di Padova, 1989, cat. n. 171-175.

For the Mars of the Hermitage see: Androsov, 2008, cat.n.183.

Mark Gregory D'Apuzzo, La collezione dei bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co, San Casciano Val di Pesa ( Firenze), pp.216-220.  
Sergej Androsov, Museo Statale dell'Ermitage, La scultura Italiana dal XIV al XVI - Skira Editore, Milano, 2008, pp. 360-361. Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Sculture in Bronzo, Gangemi Editore spa, Roma 2011, pp. 11-112. AAVV, a cura di Davide Banzato, Donatello e il suo Tempo - Skira editore, Milano 2001, pp. 360-361. AAVV, Small bronzes in the Renaissance - Edited by Debra Pinctus, National Gallery of Art, Washington, Yale University Press, London, 2001, pp. 143-157.

**Estimate € 10.000 - 12.000**







41

**Nord Europa**

XII-XIII secolo?

**Candeliere**

Bronzo con patina dorata trasparente  
su tracce di patina nera  
17,5x11x6,5 cm

Incredibile candeliere raffigurante un guerriero armato con corpo per metà di uccello e coda di sirena, una sorta di arpia con la pinna.

Fra il XII e il XIII secolo mostri di ogni genere cominciarono ad animare oggetti d'uso comune o liturgico (gli acquamanili ad esempio).

**Confronti stilistici**

Un pertinente confronto stilistico è quello con un candeliere in collezione del Victoria and Albert Museum di Londra che, come il nostro, raffigura una creatura per metà uomo e per metà uccello con la coda di pesce (Medieval and Renaissance, room 8, accession number M.50-1955).

I curatori del catalogo di quell'illustre raccolta museale schedano il loro candelabro come manufatto del XII secolo di provenienza lorenese. Sulla base di un'analisi visiva, stilistica e della apparentemente ineccepibile patina, anche il nostro bronzo potrebbe risalire a un'epoca compresa tra XII e XIII secolo.

**Considerazioni sulla datazione**

A proposito della datazione proposta, è peraltro opportuno precisare che, secondo noi, l'approccio stilistico, per quanto competente, non può più essere considerato sufficiente a garantire l'epoca di produzione di un manufatto metallico.

Lo studio di un oggetto che, all'analisi visiva, risulta essere antico e raro va supportato dai risultati delle moderne analisi scientifiche, un prezioso strumento di cui gli studiosi del passato non disponevano ma che è a disposizione di quelli odierni.

Sulla base di tale premessa lo riteniamo oggetto da proporsi a collezionisti interessati a svilupparne lo studio.

I manufatti di questa tipologia passano raramente sul mercato e, se veramente d'epoca, raggiungono quotazioni molto interessanti.

**Stima € 8.000 - 10.000**



41

**North Europe**

12th-13th century?

**Candlestick**

Bronze, goldish patina  
on traces of dark brown patina  
17,5x11x6,5 cm

This splendid candlestick depicts an armed warrior with the body of a bird and the tail of a mermaid.

Between the 12th and 13th centuries monsters of all kinds animated objects of common or liturgical use (such as aquamanilia). Our candlestick can be stylistically compared with the one in the Victoria and Albert Museum, London (Medieval and Renaissance, room 8, accession number M.50-1955), of the 12th-century Lorenese provenance.

Without scientific examinations, now indispensable for dating artifacts of such age and rarity, it is impossible to confirm the dating of this object.

The style and patina of this bronze are faultless.

**Estimate € 8.000 - 10.000**





42

**Scuola veneta**

Probabilmente XVII secolo

**Leone**

Bronzo, patina trasparente dorata

Mutilo della coda

9,5x13x6 cm

Bel leone realizzato in modo naturalistico e molto particolareggiato.

La curiosa posizione ci autorizza a ipotizzare che manchi l'elemento su cui poggiavano le zampe posteriori.

**Confronti**

Esiste un picchiotto realizzato da Vincenzo e Gian Gerolamo Grandi (XVI secolo, Castello del Buonconsiglio, Trento) che raffigura un leone, cavalcato da un amorino, nella stessa posizione del nostro.

Si potrebbe pertanto ipotizzare che il nostro leone facesse parte di un picchiotto mutilo delle parti che lo fissavano al portone. Un'ipotesi affascinante, ma da dimostrare.

**Bibliografi**

Manfred Leithe-Jasper e Francesca de Grammatica, Bagliori D'Antico, Bronzetti al Castello del Buonconsiglio - Publistampa Arti Grafiche Pergine Valsugana, 2013, pp.94-97.

**Stima € 1.500 - 2.000**



42

**Venetian school**

Probably 17th century

**Lion**

Bronze, golden patina

9,5x13x6 cm

Tail missing

Fine lion realised in detailed naturalistic manner, represented in an unusual position (maybe a part of a larger composition or a door knocker?). The curious position allows us to hypothesize that the element on which the hind legs rested is missing.

For a parallel see Vincenzo and Gian Gerolamo Grandi's door knocker (16th century, Castello del Buonconsiglio, Trento) depicting a lion ridden by a cupid, in the same position.

**Reference bibliography**

Manfred Leithe-Jasper e Francesca de Grammatica, Bagliori D'Antico, Bronzetti al Castello del Buonconsiglio - Publistampa Arti Grafiche Pergine Valsugana, 2013, pp.94-97.

**Estimate € 1.500 - 2.000**



43  
**XVIII-XIX secolo**  
**Mortaio**

Bronzo patinato  
Mortaio: 10x12,5x12,5 cm  
Pestello: 20,5 cm

Mortaio munito del suo pestello originale. Molto curiosa la decorazione della fascia con raffigurazioni di draghi (uno per parte) intervallati da sacche contenenti gli strumenti della fonderia.

Una bella iconografia legata al fuoco, pertinente ma inusuale.

**Stima € 1.000 - 1.500**



43  
**18th-19th century**  
**Mortar**

Bronze, patina  
Mortar 10x12,5x12,5 cm  
Pestle 20,5 cm

Mortar with its original pestle. On the band curious decoration with dragons and sacks containing foundry tools (one on each side).

An unusual iconography related to fire.

**Estimate € 1.000 - 1.500**

44  
**Area germanica**  
XVI-XVII secolo?  
**San Giorgio e il drago**

Bronzo patinato marrone  
26x12x8,5 cm

Un San Giorgio con il drago di chiara origine nordica, molto probabilmente tedesca. Ci confrontiamo dunque con uno dei soggetti più fortunati della storia delle arti visive occidentali.

Lo stile rimanda a produzioni antiche vicine al Rinascimento. Le sculture tedesche dell'epoca hanno spesso tratti che potremmo definire favolistici, circostanza che non aiuta a stabilirne l'epoca di realizzazione.

Anche per questo bel bronzetto - che, sulla base di un esame visivo, appare conforme a produzioni pre-ottocentesche - ci uniformiamo all'orientamento espresso per altri manufatti presenti in asta, consigliando esami scientifici di supporto.

Da studiare.

Bibliografi  
Volker Krahn, Von Allen Seiten Schön, Bronzen der Renaissance und des Barock - Volker Huber edition, Offenbach am Main, 1996, pp.236-7.

**Stima € 3.000 - 4.000**

44  
**Germanic Area**  
16th-17th century?  
**St. George and the Dragon**

Bronze, brown patina  
26x12x8,5 cm

This St. George and the dragon is clearly of Nordic origin, most likely German, where it was a popular iconography, represented in various techniques.

The style is close to Renaissance production, as well as patina, however scientific examinations are recommended to help establish the period. Visual examination appears to confirm pre-nineteenth-century production.

To be further studied.

Reference bibliography  
Volker Krahn, Von Allen Seiten Schön, Bronzen der Renaissance und des Barock - Volker Huber edition, Offenbach am Main, 1996, pp.236-7.

**Estimate € 3.000 - 4.000**





45

**Periodo Neoclassico**

Primi '800

***Sofocle e Demostene***

Bronzo patinato marrone  
Bronzo 12,5x5,5x4 cm

Riproduzioni in bronzo di due statue classiche conservate a Roma nei Musei Lateranensi e nel Museo Vaticano. Un esempio di produzione di gusto Grand Tour di raffinat copie miniaturizzate di sculture classiche.

**Stima € 1.500 - 2.000**



45

**Neoclassical Period**

Early 19th century

***Sophocles and Demosthenes***

Bronze, brown patina  
Bronze 12,5x5,5x4 cm

Bronze reproductions of two classical statues preserved in the Lateran Museums in Rome and the Vatican Museum. They represent Grand Tour taste for classical sculptures reproductions.

**Estimate € 1.500 - 2.000**





46

**Probabilmente XVII secolo**

**Coppa istoriata**

Bronzo patinato marrone su base in diaspro  
Tot. 17x13x7 cm  
Bronzo 10,5x13x7 cm

Curiosa coppa bacellata di forma ovoidale poggiante su plinto ottagonale montato su una base di epoca posteriore in diaspro rosso.

In ogni spicchio della bacellatura viene raffigurata una delle Virtù teologali in altorilievo. Di grande bellezza ogni singola figur accompagnata dai suoi simboli distintivi in gusto tardo rinascimentale:

Fede con la croce;  
Speranza con l'ancora;  
Carità con i due fanciulli;  
Temperanza che versa l'acqua;  
Prudenza con il viso bifronte e lo specchio;  
Giustizia con bilancia e spada;  
Fortezza con la Colonna;  
Saggezza con la civetta.

Oggetto decorativo difficilmente rapportabile un'epoca precisa. La matericità della fusione e lo stile di gusto tardo rinascimentale ci fanno propendere per una fusione antica. Sarebbe interessante anche in questo caso effettuare qualche esame scientifico analisi della lega in primis.

Da approfondire.

**Stima € 2.500 - 3.500**

46

**Probably 17th century**

**Historiated cup**

Bronze, brown patina on jasper base  
Overall 17x13x7 cm  
Bronze 10,5x13x7 cm

Curious bacellate bowl of ovoid form resting on octagonal plinth, mounted on a red jasper base.

Each segment of the bacellation depicts one of the Virtues in high relief with their attributes:

Faith with the cross  
Hope with the anchor  
Charity with the two children  
Temperance pouring water  
Prudence with the two-faced face and mirror  
Justice with scales and sword  
Fortitude with the column  
Wisdom with the owl.

Decorative object difficult to be dated. The materiality of the casting and the late Renaissance style suggest an early modern casting. It would be interesting to carry out some scientific examination of the alloy.

To be further studied.

**Estimate € 2.500 - 3.500**





47

## Maestro dell'Omino dalle oche (Meister Der Gansemannchens) (ambito di)

### Viandanti

Norimberga, probabilmente XVII secolo

Bronzo con patina naturale bruna su tracce di patina nera

Viandante sin.: tot. 25,5x12x13 cm - Bronzo 21,5x10x11 cm

Viandante dx.: tot. 26,5x12x13 cm - Bronzo 22x7,5x9 cm

Coppia di bronzetti raffigurant due viandanti in abiti rinascimentali recanti sulle spalle gerle per il trasporto delle merci. Su una gerla è inciso a Rom(a) e sull'altra a Brest

### Confronti

Si veda per confronto gli analoghi bronzetti della Wallace Collection (Londra) e quelli del Museo del Palazzo di Venezia (Roma).

Il curatore del catalogo Wallace Collection scheda le due sculturine come francesi di fin XVII - inizio XVIII secolo e raffigurant una coppia di venditori ambulanti (pedlar).

La versione di Palazzo Venezia è stata invece riconosciuta da Santangelo come opera dell'ignoto maestro del '500 conosciuto come "Meister der Gansemannchens" (il maestro dell'omino dalle oche), in quanto autore della fontana della piazza di Norimberga al cui vertice svetta la figur di un uomo con due oche sotto le braccia, attribuzione radicalmente confutata da Pietro Cannata che data i due viandanti addirittura al XIX secolo.

Registriamo anche il passaggio sul mercato londinese di una coppia analoga, riconosciuta in quell'occasione come italo-fiammingo (Sotheby's, 9 giugno 1987, n.112).

Da rilevare che nella coppia della Wallace su una gerla sta scritto "A Roma" e sull'altra "A Venice". Scritte che nella coppia Sotheby's diventano "A Roma" e "A Brest", proprio come nella nostra.

Tutte le fusioni citate sono simili ma non identiche. Un attento esame delle nostre statuine, soprattutto dei volti e delle mani, rivela ad esempio una lavorazione più rifinita e realistica di quella che caratterizza i prototipi Wallace Collection e Palazzo Venezia. E colpiscono per gustosa originalità i ricercati dettagli dell'abbigliamento del viandante che abbina a un corpetto con maniche a sbuffo un'attillata calzamaglia con conchiglia a forma di fiocchetto sorretta da cordoni che passano sotto le natiche.

La controversa vicenda attributiva nulla toglie all'evidente qualità e all'interesse delle due sculturine, per le quali si propone una datazione seicentesca in ambito norimberghese.

### Bibliografi

A.Santangelo, Museo di Palazzo Venezia, La Collezione

Auriti - Istituto Grafic Tiberino, Roma, 1964, pp.29-30.  
Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, sculture in bronzo - Gangemi Editore, Roma, 2011, pp.176-177.

Mann, James G., Wallace Collection Catalogues. Sculpture - London: The Wallace Collection 1981.

**Stima € 5.000 - 6.000**

47

## Meister Der Gansemannchens (Master of the Goose Man) (ambito di)

### Wayfarers

Nuremberg

Probably 17th century

Bronze, with brown natural patina and traces of dark brown patina

Left sculpture, overall 25,5x12x13 cm

Bronze 21,5x10x11 cm

Right sculpture, overall 26,5x12x13 cm

Bronze 22x7,5x9 cm

This pair of bronze statuettes depicts two wayfarers carrying on their shoulders baskets for goods transport. One of them holds inscription "a Rom[a]" and the other "a Brest".

For parallels see objects in the Wallace collection, London, catalogued as late 17th-early 18th century French (with inscriptions "a Roma" and "a Venice") and two sculptures in Palazzo Venezia, in Rome, attributed by Santangelo to the creator of Nuremberg fountain of 1550, the Meister der Gansemannchens. However, Pietro Cannata in his catalogue dates them as 19th century creations. These are similar but not identical castings. The pair of statuettes presented here is more refined and detailed, especially in the parts of the faces and hands.

Another identical pair (with the same inscriptions as ours) passed on the London market as Italian-Flemish sculptures (Sotheby's, 9 June 1987, no. 112).

Castings of controversial attribution, but of great quality and interest, for which 17th-century dating and Nuremberg area of production are proposed.

### Reference bibliography

A.Santangelo, Museo di Palazzo Venezia, La Collezione Auriti - Istituto Grafic Tiberino, Roma, 1964, pp.29-30.  
Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, sculture in bronzo - Gangemi Editore, Roma, 2011, pp.176-177.

Mann, James G., Wallace Collection Catalogues. Sculpture - London: The Wallace Collection 1981.

**Estimate € 5.000 - 6.000**





48

### Barthelemy Prieur

(Berzieux, 1536- Parigi 1611)

#### *Venerina che si leva una spina da piede*

Bronzo, patina rossastra traslucida, tracce di patinatura più scura

Bella montatura neoclassica in marmi misti e bronzo dorato

Tot. 28,5x10x10 cm

Bronzo 19,7x9x6 cm

Il bronzetto è accompagnato da expertise del Dottor Charles Avery.

Esame della lega metallica eseguito presso i laboratori dell'Università di Ingegneria, Milano.

Il lotto è corredato da attestato di libera circolazione indicante il nome dell'autore e l'adeguata valutazione di € 100.000

Noto per il suo ruolo di scultore di corte di Enrico IV e Maria de Medici, Barthelemy Prieur viaggiò anche in Italia dove lavorò per i Savoia.

Alle realizzazioni monumentali per la famiglia reale francese accostò la produzione di incantevoli figure femminili in bronzo: donnine nude che si lavano, asciugano o pettinano destinate a un raffinato collezionismo da studiolo di gusto vagamente voyeuristico.

L'elevata qualità della materia e la sensuale eleganza delle fusioni di piccolo formato di questa celebre fonderia appaiono in perfetta sintonia con la necessità di appagamento estetico che connota il collezionismo dei bronzetti.

#### Provenienza

Barone Hippolyte Boissel de Monville(1794-1873), collezionista e agente per i Rothschild.

L'illustre provenienza è attestata dalla stampigliatura BM (Baron de Monville) incussa nel tronco.

#### Bibliografia

Anthony Radcliffe-Nicholas Penny, Renaissance Bronze, 1500-1650, The Robert H.Smith Collection - Philip Wilson Publishers, London, 2004, scheda 38, pp 220-21

#### Note di mercato

L'opera viene proposta con una valutazione - certamente adeguata alla storia di mercato della produzione della Fonderia Prieur di analoga qualità e tipologia - ma che può stimolare l'interesse per la gara.

I passaggi sul mercato internazionale premiano le sculturine della Fonderia Prieur che, se ritenute di prima mano e non tarde repliche, raggiungono sempre quotazioni rilevanti.

Si citi a titolo di esempio:

Mercurio che suona il flauto, Christie's, 28/01/2015, stima 600.000,00-1000.000,00 euro. Prezzo realizzato 605.000,00 euro.

Madre inginocchiata con il figlio, Sotheby's, giugno 2018, stima 50.000,00-70.000,00 euro. Prezzo realizzato 187.000,00 euro.

Donna seduta al bagno, Sotheby's, 04/06/2022, stima 120.000,00-180.000,00. Prezzo realizzato 138.600,00 euro.

Donna seduta che si pettina i capelli, Christie' s, gennaio 2023, stima 400.000,00-500.000,00 USD. Prezzo realizzato 403.000,00 USD.

Al di sotto di questi top lots, molti i passaggi di bronzetti - ritenuti di scuola o non valorizzati da provenienze illustri - che si attestano sempre su buoni risultati.

**Stima € 90.000 - 120.000**

48

### Barthelemy Prieur

(Berzieux, 1536- Parigi 1611)

#### *Venus pulling a thorn from her foot*

Bronze, redish patina, traces of darker patina  
Fine neoclassical setting in mixed marble and gilded bronze  
Overall 28,5x10x10 cmBronze 19,7x9x6 cm

The bronze is accompanied by the expertise of Dr. Charles Avery.

Examination of the metal alloy was carried out at the laboratories of the University of Engineering, Milan.

The lot is accompanied by a certificate of free circulation indicating the name of the author and the appropriate estimate of 100.000 €.

Known for his role as court sculptor to Henry IV and Marie de Medici, Barthelemy Prieur travelled to Italy where he worked for the Savoy family. In addition to his monumental sculptures for the French royal family, he also produced enchanting bronze female figures in various poses (washing, drying or combing their hair) destined for a refined studio collection of a vaguely voyeuristic taste.

The high quality of the material and the sensual elegance of the small-format castings are in perfect harmony with the need for aesthetic gratification that

characterises the collecting of bronzes.

#### Provenance

Baron Hippolyte Boissel de Monville (1794-1873), collector and agent for the Rothschilds. The illustrious provenance is attested by the stamping BM (Baron de Monville) engraved on the trunk.

#### Bibliography

Anthony Radcliffe-Nicholas Penny, Renaissance Bronze, 1500-1650, The Robert H.Smith Collection - Philip Wilson Publishers, London, 2004, cat. n. 38, pp 220-21

**Estimate € 90.000 - 120.000**













49

**Severo Calzetta da Ravenna**

(Ravenna, 1465-1543) (bottega di)

**Cassetta da scrittura**

Bronzo, patina marrone rossiccia trasparente,  
tracce di patina nera

7,5x22x12,7 cm

Difetti alle cerniere

Splendido cofanetto da scrittura che sembra voler concentrare nelle quattro facciate gremite di centauri, putti reggiscudo e teste di Medusa tutto il patrimonio iconografico del Rinascimento.

Di un celebre capolavoro rinascimentale in effetti si tratta. Un'opera da sempre sotto i riflettori, sia per la sua presenza in importanti collezioni pubbliche e private, che per le interminabili dispute attributive di cui è costantemente al centro.

Nel corso degli anni è stato attribuito alle maggiori scuole italiane: da quella di Donatello a quella del Caradosso, dalla scuola mantovana del Mantegna alla bottega di Severo da Ravenna.

Sulla scia della recente e puntigliosa catalogazione fatta da Mark Gregory d'Apuzzo per l'analoga scatola in collezione del Museo Medievale di Bologna, anche noi sposiamo l'ipotesi dell'attribuzione alla bottega di Severo Calzetta da Ravenna (1465-1543)

Tutti i modelli conosciuti presentano varianti nei piedini. Nel nostro esemplare assumono la foggia di quattro delfini, ma si conoscono prototipi poggianti su piccoli telamoni, zampe ferine o tartarughe.

La scatola in asta Bertolami presenta un coperchio che, essendo mutilo dei cardini, si può solo appoggiare e non ruotare. Il restauro sarebbe molto semplice, anche se inutile.

**Bibliografia**

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co., San Casciano Val di Pesa, pp. 82-91.

**Stima € 9.000 - 12.000**



49

**Severo Calzetta da Ravenna**

(Ravenna, 1465-1543) (workshop of)

**Writing box**

Bronze, brown-redish patina,  
traces of dark brown patina

7,5x22x12,7 cm

Defects to hinges

This fine writing box is a Renaissance invention. Facades decorated with centaurs, shield-bearing putti and Medusa heads – all the iconographic heritage of the Renaissance concentrated in a single object.

This box is very well known and can be found in many museums and private collections. Feet of all known models differ: in this case they are dolphins, but could be also atlases, feral paws or turtles.

The attributions range from the school of Donatello to Caradosso, from Severo da Ravenna to Mantuan school of Mantegna. Following the recent meticulous cataloguing done by Mark Gregory d'Apuzzo for the similar box in the Museo Medievale in Bologna, here the attribution to Severo Calzetta da Ravenna's workshop is proposed.

This box has a lid which, having no hinges, can only be placed on and not rotated.

**Reference bibliography**

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co., San Casciano Val di Pesa, pp. 82-91.

**Estimate € 9.000 - 12.000**





50

**Probabilmente Padova XVII secolo**  
***Pellicano (o cigno) ad uso di candeliera***

Bronzo con patina naturale marrone trasparente, resti di patina nera  
9x15,5x7,5cm

Questo curioso candeliera ripete inequivocabilmente l'invenzione di una lucerna custodita al Bode Museum di Berlino: un pellicano con coda porta-stoppino e collo arcuato a formare il manico dell'oggetto.

Mentre l'impianto della lucerna del Bode si arricchisce di elementi decorativi ulteriori quali mascheroni nascenti dal piumaggio o, addirittura, una testa d'elefante con proboscide aggettante, il nostro candeliera mantiene l'impianto compositivo di base, privo del sontuoso apparato decorativo presente anche in prototipi analoghi alla lucerna conservati al Museo Nazionale del Bargello, Firenze, e nella Galleria Estense, Modena.

Di tutte le fusioni citate, tradizionalmente attribuite ad area padovana e anticamente considerate opere del Riccio, il candeliera Bertolami appare una inedita versione semplificata

Lo proponiamo pertanto come inedito di area padovana probabilmente del XVII secolo. Una attribuzione confortata dalla bellissima patina e dalla materia del curioso oggetto

Bibliografi  
Volker Krahn, Bronzetti Veneziani - SMB-Dumont, Germany, 2003, pp.104-107

**Stima € 1.500 - 2.000**



50

**Padua?**  
17th century  
***Pelican-shaped candlestick***

Bronze, brown patina, traces of dark brown patina  
9x15,5x7,5 cm

This curious candlestick repeats the composition of an oil lamp housed in the Bode Museum, Berlin: pelican's arched neck acts as a handle while the candle wick comes from its tail. The original is more complex and enriched with grotesque masks hidden in the plumage. This candlestick greatly simplifies this pattern, but repeats it unequivocally.

There are similar models with some variations in the Museo Nazionale del Bargello, Florence, and in the Galleria Estense, Modena. All of these castings are attributed to the Paduan area and were formerly considered works by Andrea Briosco, called Riccio. The beautiful patina and material of this curious object support the attribution to Paduan area of 17th century.

Reference bibliography  
Volker Krahn, Bronzetti Veneziani - SMB-Dumont, Germany, 2003, pp.104-107

**Estimate € 1.500 - 2.000**



51

**Padova o Venezia**  
Probabilmente XVI secolo  
***Calamaio a pozzo***

Bronzo patinato nero  
6x8,5x9 cm

Un essenziale calamaio veneto a pozzo, vale a dire a forma cilindrica, il modello più semplice e antico in cui questo utensile si può presentare.

Nel nostro caso la parete esterna del cilindro, sostenuto da tre piedi ferini, si presenta decorata da una fascia a motivi fitomorfi. I tre sostegni potrebbero essere stati aggiunti in un secondo momento, anche se antichi e pertinenti.

Confronti  
Si conoscono molti esemplari simili, spesso musealizzati. Fra tutti si vedano quelli del Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Roma.

Bibliografi  
Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Sculture in Bronzo - Gangemi Editore, Roma, 2011, pp. 43-44

**Stima € 1.500 - 2.000**



51

**Padua or Venice**  
Probably 16th century  
***Inkwell***

Bronze, dark brown patina  
6x8,5x9 cm

This small inkwell represents one of the simplest and oldest forms of its kind, called a pozzo. This desk object is cylindrical in shape, decorated by phytomorphic motifs and supported by three iron feet, possibly added at a later date, though ancient and pertinent.

There are parallels in various museums, among them in the Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Rome.

Reference bibliography  
Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, Sculture in Bronzo - Gangemi Editore, Roma, 2011, pp. 43-44

**Estimate € 1.500 - 2.000**



52

**Periodo Neoclassico**

Primi '800

**Testa di satiro a uso di lucerna**

Bronzo patinato naturalmente con tracce scure  
7,5x1,5x7,5cm

Piccola lucerna dei primi dell'800 di stile Revival neorinascimentale.

Ripete infatti prototipi prodotti in epoca rinascimentale sulla scia della riscoperta dell'antichità classica e dei tanti ritrovamenti di oggetti archeologici che diventavano modelli a cui ispirarsi.

Il modello della lampada a olio raffigurant una testa di satiro o di moro dalle cui fauci spalancate usciva il fuoco era in particolare frequente nella produzione padovana del '500

Confronti

Per esempi simili si vedano quelli in collezione Museo Correr di Venezia, oppure Bode Museum di Berlino.

Bibliografi

Volker Krahn, Bronzetti Veneziani - SMB-Dumont, Germany, 2003, p. 79.

**Stima € 1.000 - 1.500**



52

**Neoclassical period**

Early 19th century

**Lantern in form of Satyr head**

Bronze, natural patina, traces of dark patina  
7,5x1,5x7,5 cm

This small lantern repeats antique motifs taken up in the Renaissance era, in the wake of the rediscovery of classical antiquity.

In 16th century Padua similar oil lamps were produced depicting Moors heads with the mouth wide open. For similar parallels see exemplaries in the Museo Correr, Venice, or the Bode Museum in Berlin.

The one proposed here dates to the early 19th Renaissance Revival.

Reference bibliography

Volker Krahn, Bronzetti Veneziani - SMB-Dumont, Germany, 2003, p. 79.

**Estimate € 1.000 - 1.500**



53

### Veneto? Norimberga?

XVI-XVII secolo

#### Coppia di leoni

Bronzo dorato  
9,5x13,5x10 cm

Bellissima coppia di leoncini in bronzo dorato. I fori presenti sulle schiene legittimano l'ipotesi che fossero il sostegno di un monetiere da tavolo o di un reliquiario. Fusioni cave nella parte inferiore.

Più somiglianti a draghi che a leoni, inarcano le schiene portando il muso verso l'alto in una smorfia di insofferenza, mostrando denti e lingua.

L'iconografia è quella classica dei leoni stilofori medievali, con corte criniere e piccole orecchie rotonde. Il vello è lavorato finemente al cesello in tutte le sue parti, a imitazione della pelliccia. Preziosissimo.

A farli sembrare creature mitologiche concorrono altri particolari. Sotto il collare, sul petto di ciascun animale si intravede un mascherone grottesco incastonato fra le due zampe. Presenti anche accenni di ali ai garretti anteriori mentre tutto il corpo è percorso da dinamiche volute, tanto innaturali quanto straordinariamente decorative.

Il tutto valorizzato da una splendida doratura che li equipara a oggetti di oreficeria

#### Confronti

Li possiamo paragonare a due leoncini studiati da Charles Avery nel catalogo della Collezione Lia, La Spezia: stessa funzione, forse sostegni di un reliquiario, lavorazione molto simile e accurata del vello e muso fortemente espressivo.

Avery li cataloga come scuola veneziana del XVI secolo. Una attribuzione a cui, con prudenza, ci atteniamo anche per i nostri due esemplari.

Esiste anche la possibilità, da dimostrare ma affascinante, che i nostri due leoncini siano un prodotto della fantasiosa scuola orafa rinascimentale di area nordica, più in particolare di Norimberga.

#### Bibliografi

Charles Avery, La Spezia Museo Civico Amedeo Lia, Sculture, Bronzetti, Placchette, Medaglie - Silvana Ed., Arti Grafich Amilcare Pizzi S.P.A., Cinisello Balsamo (MI), 1998, p. 168.

**Stima € 4.000 - 5.000**

53

### Venice or Nuremberg

16th-17th century

#### Pair of Lions

Gilt bronze  
9,5x13,5x10 cm

Fine pair of gilt bronze lions. The holes in their backs suggest that they were a support of a table coin cabinet or a reliquary. Hollow castings in the lower part.

Similar to dragons, the lions' backs are arched, their snouts brought upwards in a grimace of impatience, showing teeth and tongue. They repeat a classic medieval iconography of stylised lions with short paws and small round ears. The fleece is finely chiselled. Under the collar, on the animals' chests, the grotesque mask are set between the two legs. There are also hints of wings at the front hocks while the whole body is decorated by spirals resembling the fleece extremely decorative.

The sculptures can be compared to two lions in Lia Collection, La Spezia. They share the function, perhaps supports for a reliquary, and present very similar and accurate workmanship of the fleece and an expressive snout. La Spezia lions are attributed by Charles Avery to the Venetian school of the 16th century.

Our two specimens could be similarly attributed to Venetian production or, cautiously, to the North European area, in particular to the Nuremberg school with its imaginative goldsmithing.

#### Reference bibliography

Charles Avery, La Spezia Museo Civico Amedeo Lia, Sculture, Bronzetti, Placchette, Medaglie - Silvana Ed., Arti Grafich Amilcare Pizzi S.P.A., Cinisello Balsamo (MI), 1998, p. 168.

**Estimate € 4.000 - 5.000**





54

**Francia**

metà XIX secolo

***Coppia di sfingi***

Bronzo patinato, tracce di doratura  
9x13x5 cm

Coppia di sfingi di gusto Grand Tour, probabilmente Francia prima metà XIX secolo.  
Eleganti, con poca rifinitur a freddo. Bella patina.  
Potrebbero aver fatto parte di un surtout de table o di una di quelle grandi decorazioni in stile egizio in gran voga in epoca Impero sulla scia delle campagne napoleoniche.

**Stima € 1.000 - 1.500**



54

**France**

Mid-19th century

***Pair of Sphinxes***

Bronze, patina, traces of gilding  
9x13x5 cm

Pair of sphinxes in Grand Tour style, probably France first half of the 19th century.  
Tasteful objects with some cold casting finishing. Fine patina.  
They could have been part of an Empire-style table centerpiece or Egyptian-style decoration.

**Estimate € 1.000 - 1.500**



55

### Scuola padovana

XVI-XVII secolo

#### Calamaio con satiro

Bronzo patinato nero

23,5x23x20,5

Manca una ghirlanda, piccoli difetti di fusione

Calamaio con corpo centrale bacellato sostenuto da tre leoni accovacciati al di sopra di una base trilobata sorretta da piedini a guisa di mostri alati, forse grifoni. La cuspide del coperchio è un satiro seduto colto nell'atto di voltarsi sulla sinistra.

Tutti gli elementi della complessa composizione sono raccordati da ghirlande e mascheroni.

Oggetto di grande sapore, con la matericità tipica delle fusioni padovane tardo rinascimentali. La patina spessa e bituminosa è infatti riscontrabile in molta della produzione 5-600esca di area veneta.

Desunto dai grandi maestri veneti è anche il ricco patrimonio iconografico di satiri, mascheroni e ghirlande.

Confronti

Lontani prototipi del satiro accucciato sul tappo del calamaio sono sicuramente i satiri incatenati al Candelabro Pasquale nella Basilica del Santo a Padova, firmati come è noto, dal Riccio. A invenzioni del Riccio appaiono liberamente ispirati anche i mascheroni raffiguranti satiri dalle lunghe orecchie (presenti sempre nel tappo).

Piuttosto grezza, con pochissima finitura a freddo e piccoli difetti di fusione che non sono neanche stati eliminati, la scultura trova proprio in questa forte matericità il suo punto di forza e la sua chiave di autenticità.

Recentemente è passato in asta un calamaio molto simile al nostro attribuito alla scuola di Giuseppe de Levis ma, pur non avendo motivi per negare tale attribuzione, non se ne trovano nemmeno per suffragarla, un orientamento confermato dalla recente monografia di Charles Avery.

Plausibile l'attribuzione a qualche fonderia veneta tardo rinascimentale, probabilmente del XVII secolo.

Bibliografi di confronto

Giovanni Mariacher, *Bronzetti Veneti del Rinascimento* - Neri Pozza ed., Vicenza, 1993, schede 54 e 76 (per un satiro dalle lunghe orecchie) con relative immagini.

**Stima € 5.000 - 6.000**

55

### Paduan school

16th-17th century

#### Inkwell with Satyr

Bronze, dark brown patina

23,5x23x20,5

One garland missing, minor casting defects

Inkwell with a chiseled central body supported by three crouched lions above a trefoil base supported by feet in the shape of winged monsters, perhaps griffins. The lid is surmounted with a seated satyr, turning to the left. The object is decorated with garlands and masks of various kinds.

An object of great taste, with the typical materiality of late Renaissance Paduan castings, in particular thick, bituminous patina that can be found in many of the 15th-16th century objects of this area. Likewise, the rich iconographic heritage of satyrs, masks and garlands is also taken from the great Venetian masters.

The satyrs of the Candelabro Pasquale of Andrea Briosco, called Riccio (Basilica del Santo in Padua) can be distant prototypes of our satyr. The masks depicting long-eared satyrs (always present in the cap) also appear to be freely inspired by Riccio's inventions.

Rather rough, with very little cold finish and small casting defects that have not even been eliminated, the sculpture finds its strength and key to authenticity precisely in this strong materiality.

Recently, a similar inkwell attributed to the school of Giuseppe de Levis was seen at an auction. Although there are no reasons to deny this attribution, neither are there any to support it.

This inkwell can be attributed to a Veneto foundry, probably 17th century.

Reference bibliography

Giovanni Mariacher, *Bronzetti Veneti del Rinascimento* - Neri Pozza ed., Vicenza, 1993, schede 54 e 76 (per un satiro dalle lunghe orecchie) con relative immagini.

**Estimate € 5.000 - 6.000**





56

**Norimberga?**

Probabilmente XVI-XVII secolo

***Nereide con tridacna***

Bronzo argentato  
Tot. 27,5x20x13,5 cm  
Bronzo 15x11,5x8 cm  
Su base non coeva

Deliziosa figurina di sirena bifida a cavalcioni di un delfino e recante in equilibrio sulla testa la valva di una tridacna.

Il bronzetto, in origine argentato, presenta ora una splendida patina nera sotto la quale traspare il luore dell'argento, intatto.

Non si comprende a fondo lo spirito del Rinascimento se non si conosce il fenomeno delle Wunderkammern, ovvero gli strepitosi ambienti in cui meraviglie naturali e artificiali venivano esposte per creare stupore. Per esaltare l'originale bellezza delle rarità raccolte, era d'uso incastonarle all'interno di creazioni di alta oreficeria, che spesso assumevano l'aspetto di fantasiose composizioni mitologiche.

Custoditi nelle Wunderkammern dei regnanti d'Europa, nereidi e tritoni in oro e argento sostenevano Nautilus tempestati di diamanti, smeraldi e rubini, spesso fungendo da regali diplomatici. Le corti mediche e quelle tedesche collezionavano in modo compulsivo queste meraviglie, segno di un potere che trovava la sua migliore celebrazione nella raffinatezza dell'arte.

Fra gli orafi eccellevano quelli di Norimberga ed Augsburg, in particolare le botteghe di Jamnitzer e di Gross. Di quest'ultimo, al Kunsthistorisches di Vienna, è custodito un bacile realizzato con valve di tridacna e nereidi.

La premessa introduce l'ipotesi che anche il nostro bronzetto sia espressione di quel mondo: un intrigante oggetto di oreficeria sospeso fra natura e artificio.

**Bibliografia**

Arciduca Geza von Habsburg, Tesori dei Principi - Silvana Editoriale, 1997, pp. 55, 81, 98, 128, 150, 207.  
Hugh Honour, Orafi e Argentieri - Arnoldo Mondadori Editore, Verona, 1972, pp. 80, 86.  
Manfred Leithe-Jasper und Rudolf Distelberger, Kunsthistorisches Museum Wien - Philip Wilson Publishers Ltd, 1982, p.102.

**Stima € 5.000 - 6.000**

56

**Nuremberg?**

Probably 16th-17th century

***Nereid with Tridacna Valve***

Bronze, silver-plated  
Overall 27,5x20x13,5 cm  
Bronze 15x11,5x8 cm  
With non coeval base

The bronze proposed here depicts a nereid riding on a dolphin and balancing on her head a valve of tridacna shell.

The bronze, originally silver-plated, now has a splendid black patina under which the silver shines through.

This kind of object probably belonged to a Wunderkammer, a cabinet of curiosities, as it combines natural and man-made wonder, combined in a fanciful composition.

Among Wunderkammer goldsmiths excelled those in Nuremberg and Augsburg, particularly the workshops of Jamnitzer and Gross. Gross's basin with nereid and tridacna valves is housed in the Kunsthistorisches in Vienna.

Our small bronze is possibly an expression of that world: an intriguing object of goldsmithing suspended between nature and artifice.

**Reference bibliography**

Arciduca Geza von Habsburg, Tesori dei Principi - Silvana Editoriale, 1997, pp. 55, 81, 98, 128, 150, 207.  
Hugh Honour, Orafi e Argentieri - Arnoldo Mondadori Editore, Verona, 1972, pp. 80, 86.  
Manfred Leithe-Jasper und Rudolf Distelberger, Kunsthistorisches Museum Wien - Philip Wilson Publishers Ltd, 1982, p.102.

**Estimate € 5.000 - 6.000**









57

**Severo Calzetta da Ravenna**

(Ravenna, 1465-1543) (bottega di)

**Satiro candeliere**

XVI-XVII secolo

Bronzo, patina trasparente dorata  
con tracce di patina nera  
23x13,5x12 cm

Un satiro avanzante su una base triangolare che rappresenta una zolla erbosa. Con la mano destra regge una cornucopia a cui è avvitata una bobega porta candela a forma di pigna, mentre ai suoi piedi due piccoli tritoni suonano la trombetta al suo passaggio. È davvero originale la dinamica iconografia di questo bronzetto che si iscrive nella numerosa categoria dei candelieri a soggetto satiresco.

Le prime catalogazioni del Bode e del Planiscig attribuivano tutti i candelieri satireschi ad Andrea Briosco detto il Riccio. Con l'avanzare degli studi sono stati ricondotti alla bottega di Severo Calzetta da Ravenna.

Sono suddivisibili in due tipologie principali: quella con il satiro che avanza tenendo la candela con entrambe le mani e quella con il satiro inginocchiato che regge il candelabro con la mano destra. Sia la prima che la seconda iconografia potevano essere arricchite dalla presenza di conchiglie porta inchiostro, onde aggiungere alla funzione di candeliere anche quella di calamaio.

Le composizioni potevano naturalmente anche presentare soluzioni ibride e spunti originali suggeriti dal committente. Questo sembra essere appunto il caso del nostro candeliere, reso unico dalla inusuale presenza dei due festosi tritoncini suonatori di tromba.

I tratti somatici del satiro e il trattamento del vello, a forma vermicolare, sono tipici della produzione di Severo da Ravenna. Così come la patina trasparente si allinea alle migliori fusioni dell'epoca.

**Bibliografia**

Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, *Sculture in Bronzo* - Gangemi Editore, Roma, 2011, pp. 59-61, 63-66, 73.

Leo Planiscig, *Piccoli Bronzi Italiani del Rinascimento* - Fratelli Treves Editori, Milano, MCMXXX, tav. LXIV-LXIX.

**Stima € 9.000 - 12.000**

57

**Severo Calzetta da Ravenna**

(Ravenna, 1465-1543) (workshop of)

**Candlestick with a Satyr**

16th-17th century

Bronze, golden patina  
with traces of dark brown patina  
23x13,5x12 cm

This candlestick depicts a satyr with a cornucopia in his right hand, to which a pinecone-shaped bobèche is attached. The composition is set on a triangular base with two small tritons playing on shells.

Bode and Planiscig attributed candlesticks with satyrs to Andrea Briosco known as Riccio, while further studies related them to the workshop of Severo Calzetta di Ravenna.

There are two types of this model now: one with the standing satyr holding the candle with both hands, and one with the kneeling satyr holding the candlestick with his right hand.

Some compositions featured hybrid solutions and original elements often suggested by patrons. This could be the case with our candlestick, made unique by the unusual presence of the two festive trumpet-playing tritons.

The sculptural compositions varied depending on the patron. As well, these pagan utensils were often combined with ink shells and thus served as both a candlestick and an inkwell. The somatic features of the satyr and the treatment of the fleece, vermicular in shape, reflect the production of Severo da Ravenna. The transparent patina reflect the best castings of the period.

**Reference bibliography**

Pietro Cannata, Museo Nazionale del Palazzo di Venezia, *Sculture in Bronzo* - Gangemi Editore, Roma, 2011, pp. 59-61, 63-66, 73.

Leo Planiscig, *Piccoli Bronzi Italiani del Rinascimento* - Fratelli Treves Editori, Milano, MCMXXX, tav. LXIV-LXIX.

**Estimate € 9.000 - 12.000**







58

**Benedetto Boschetti**

(Roma, 1820-1879) (attribuito a)

**Augusto di Prima Porta**

Bronzo patinato nero  
35x21x14 cm

L'Augusto di Prima Porta è un monumentale marmo romano, oggi conservato nei Musei Vaticani, raffigurante l'imperatore Augusto in versione loricata, cioè rivestito dalla lorica, la tipica corazza dei legionari.

Nel 1863, il suo ritrovamento nella villa di Prima Porta della moglie di Augusto, Livia Drusilla, fece scalpore e diede vita al fenomeno delle sue riproduzioni in bronzo.

La piccola versione in asta Bertolami si segnala per la strepitosa e particolareggiata riproduzione della decorazione a rilievo presente sulla lorica. Altrettanto minuziosa la resa del panneggio e la descrizione dei tratti del volto e delle mani.

Pur non essendo firmata, questa statuette esce sicuramente da una delle migliori fonderie romane del XIX secolo, probabilmente quella di Benedetto Boschetti, eclettico protagonista della scena artistica capitolina del secondo '800 che, nella sua famosa bottega di via Condotti, realizzava marmi, bronzi e mosaici ispirati ai grandi modelli della classicità greco romana, molto graditi agli aristocratici europei impegnati nel Grand Tour.

Nella parte sottostante del piedistallo sono presenti il perno e la piccola maniglia che permettevano alla scultura di essere ruotata a seconda della luce quotidiana. Un raffinato dettaglio tipico della produzione del Boschetti.

**Stima € 2.000 - 3.000**

58

**Benedetto Boschetti**

(Roma, 1820-1879) (attribuito to)

**Augustus of Prima Porta**

Bronze, dark patina 35x21x14 cm

The marble sculpture of Augustus of Prima Porta, now in the Vatican Museums in Rome, was excavated in 1863 from Villa of Livia, Augustus' wife, in the Prima Porta district. Also called Augustus Loricato because of detailed armor (lorica), this sculpture was often translated into bronze during the Grand Tour period.

In this version of the subject, the detailed reproduction of the relief decoration present on the lorica is very fine. Equally meticulous is the rendering of the drapery and the description of the facial features and hands. Although not signed, this statuette certainly comes from one of the best Roman foundries of the 19th century, probably that of Benedetto Boschetti, who specialized in the reproduction of classical sculptures.

In the part below the pedestal are the pin and small handle that allowed the sculpture to be rotated according to daily light. This is also a typical detail of Boschetti's production.

**Estimate € 2.000 - 3.000**



59

**Francia XIX secolo**

**Ritratto di Mirabeau**

Bronzo patinato marrone  
39x11,5x17 cm

Honoré Gabriel Riqueti, conte di Mirabeau (1748-1791) fu un personaggio sopra le righe. Scrisse di lui Madame de Staël "Era difficile non osservarlo a lungo, una volta che lo si era visto: la sua immensa capigliatura lo distingueva tra tutti; si diceva che da lì dipendeva la sua forza, come quella di Sansone; il suo viso era caratterizzato dalla bruttezza e tutta la sua persona dava l'idea di una forza irregolare, una forza che si immaginava in un tribuno del popolo".

E in effetti quel singolare protagonista della prima stagione rivoluzionaria riscattava il fardello di un corpo deforme con doti di intelligenza e fiuto politico fuori dal comune accompagnati da una naturale eloquenza che lo accreditava come il più convincente tra i nuovi tribuni del popolo, anzi, l'Oratore del popolo per antonomasia.

Non è pertanto un caso che, nei monumenti a lui dedicati, sia sempre rappresentato in atteggiamento declamatorio. Così nel monumento funebre collocato sulla sua tomba, in un primo tempo presente nel Pantheon di Parigi e poi traslata e dispersa. Così in un altro suo monumento posto al vertice di una fontana in place Mirabeau, Pertuis.

Sappiamo che le derivazioni in bronzo di quest'ultima statua commemorativa furono realizzate dallo scultore Francois Trupheme (1820-1888) e che talvolta hanno passaggi sul mercato internazionale.

Anche il nostro bronzo - di qualità eccellente ma che non presenta firme - si allinea al cliché della rappresentazione di Mirabeau come grande oratore. Non essendo però una copia del monumento di Place Mirabeau o di altri a lui dedicati, va ritenuto fusione autonoma e originale sino a prova contraria.

Da studiare.

**Stima € 3.000 - 4.000**

59

**France 19th century**

**Portrait of Mirabeau**

Bronze, brown patina  
39x11,5x17 cm

This bronze depicts Honoré Gabriel Riqueti, Count of Mirabeau (1748-1791), a leading figure of the Revolution, a diplomat, writer and politician. Because of his eloquence he was nicknamed "Orator of the People." However, Mirabeau was of aristocratic descent and he maintained secret relations with his home class which disturbed his posthumous memory.

Originally, his tomb was placed in the Pantheon in Paris, together with a sculpture in oratorical pose, but later his body was moved and went missing. Another monument of Mirabeau in the same pose was placed at the top of a fountain in Place Mirabeau, Pertuis, France. Bronze derivations of this memorial statue were made by sculptor Francois Trupheme (1820-1888).

Our bronze has no signatures, although it is of excellent quality, and presents Mirabeau in a different oratorical pose and is therefore an autonomous and original casting to be admired.

**Estimate € 3.000 - 4.000**





60

### Da modello archeologico

#### Venere Callipigia

XVIII-XIX secolo

Bronzo patinato nero  
Lievi segni di consunzione  
Tot. 40x14x14 cm  
Bronzo 32x10x9 cm

Bronzo derivante da un modello romano che già nel XVI secolo faceva parte della collezione di sculture archeologiche della famiglia Farnese a Roma. Trovata nella Domus Aurea, la scultura originale è oggi conservata nel Museo Archeologico di Napoli. Si tratta di una copia romana del II secolo d.C. di un originale greco in bronzo del III secolo a.C. Mutila della testa, fu integrata delle parti mancanti, come era uso all'epoca.

L'epiteto greco di callipigia, ovvero "dalle Belle natiche", riecheggia nell'atteggiamento della dea raffigurata nell'atto di scoprirsi e con lo sguardo volto a osservare proprio la parte posteriore del suo corpo.

Repliche in bronzo furono realizzate dall'antichità sino all'epoca neoclassica e oltre. Un soggetto così accattivante appariva d'altra parte perfetto per essere inserito nella produzione di copie delle più note sculture classiche destinate a soddisfare la pressante richiesta di souvenir di piccola taglia e grande qualità da parte dell'aristocrazia nordica di passaggio in Italia per il Grand Tour.

Durante il periodo Neoclassico, nella fase di transito dal XVIII al XIX secolo, alcune celebrate fonderie si misurarono nella produzione delle repliche dall'antico. Ricordiamo le prove di Valadier, Francesco Righetti e Giuseppe Boschi. Procedendo verso la seconda metà dell'800, emergono invece i nomi di Giacomo Zoffoli e, soprattutto, di Benedetto Boschetti, talentuoso erede del lessico neoclassico declinato con maestria nella sua famosa galleria-studio di Via Condotti, meta obbligata del turismo d'élite in viaggio a Roma.

La nostra Venere Callipigia non presenta marchi di fonderia, come talvolta avviene anche nelle migliori produzioni antiche, ma parlano per lei lo squisito livello della lavorazione e la bella patina trasparente che la contraddistinguono.

Si tratta di fusione a nostro parere realizzata fra il XVIII e il XIX secolo da una non ben definita fonderia italiana, forse romana.

#### Bibliografia

Andreina d'Agliano, Luca Melegati, Alvar Gonzales Palacios, Ricordi dell'Antico, Sculture, Porcellane e Arredi all'Epoca del Grand Tour - Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2008, i capitoli dedicati alla scultura.

**Stima € 4.000 - 5.000**

60

### 18th-19th century

#### Venus Callipigia

Bronze, dark brown patina  
Overall 40x14x14  
Bronze 32x10x9  
Some signs of wear

This original bronze was part of the 16th-century archaeological collection of the Farnese family in Rome (now in the Archaeological Museum in Naples). It is a Roman (2nd century AD) copy of a Greek bronze original (3rd century BC), found in the Domus Aurea. The missing head was replaced as it was custom at the time.

The Greek term callipygia means "of the beautiful buttocks". Bronze replicas of this captivating subject were produced from antiquity up until the Neoclassical era and beyond. The demand for "souvenirs" for foreign aristocrats returning home from Grand Tours also played an important role in stimulating the production of these bronzes. The great bronze masters such as Valadier, Francesco Righetti, and Giuseppe Boschi replicated all the most beautiful classical statues, and later, in the 19th century, Zoffoli and Benedetto Boschetti.

Our Venus Callipigia has no foundry marks but represents an exquisite level of workmanship and beautiful transparent patina.

It was probably cast between the 18th and 19th centuries by an undefined Italian foundry, possibly Roman.

#### Reference bibliography

Andreina d'Agliano, Luca Melegati, Alvar Gonzales Palacios, Ricordi dell'Antico, Sculture, Porcellane e Arredi all'Epoca del Grand Tour - Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo, 2008, i capitoli dedicati alla scultura.

**Estimate € 4.000 - 5.000**





61

## Scuola romana

XVII-XVIII secolo

### Cristo vivo

Bronzo argentato  
Alcuni difetti di fusione  
29x20x5,5 cm

Un affascinante Cristo vivo nell'ambito dei modelli barocchi sviluppatosi a Roma nel XVII secolo sulla scia della produzione di Bernini e Algardi.

Non essendo stata individuata l'opera prototipo di cui potrebbe essere la copia, è da ritenersi creazione autonoma fino a prova contraria.

Interessante il confronto con i più noti Crocefissi toscani influenzati dalle invenzioni del Giambologna e della sua scuola (vedi lotti 62, 63 e 80), modelli resi inconfondibili soprattutto dal modo in cui il perizoma è panneggiato sul corpo del Cristo, con il tessuto - teso e senza svolazzi, compresso in una geometria perfetta - ad avvolgere il fianco sinistro per raccogliersi sul destro in un semplice nodo.

A volte il perizoma si drappeggia intorno a un cordone, che stringe i fianchi e sembra stia per scivolare giù.

Alla minimale eleganza di questo fortunato prototipo cinquecentesco, si sostituisce in epoca barocca il dinamismo di panneggi dai movimenti che sembrano mossi da un vento incontrollabile. Anche in quest'epoca di spettacolari eccessi, sia Bernini che Algardi, continuano però a produrre un modello di crocefissione in cui il perizoma fascia le natiche da dietro andandosi a incrociare sul fronte in un nodo di sobria compostezza.

Il nostro Cristo barocco presenta un panneggio di quest'ultimo tipo, col perizoma che gli avvolge comodamente i fianchi andandosi a incrociare sul davanti in modo che un lembo di tessuto rimanga a penzolare sul fianco destro.

Lo spasmo di dolore che precede la morte è straordinariamente descritto imponendo al corpo appeso alla croce una lieve torsione che è un capolavoro di perizia scultorea.

Il bronzo presenta alcuni ritiri di fusione e alcune riparazioni antiche non perfettamente eseguite. La testa, i capelli e il perizoma sono accuratamente rifiniti al bulino e punzonati. Il materiale e l'argentatura sono inequivocabilmente antichi.

Per un collezionismo colto e di nicchia.

### Bibliografia

Jennifer Montague, Algardi l'altra faccia del Barocco - De Luca Edizioni, Roma, 1999, scheda 28, 33, 92. Tav. 5.  
Andrea Bacchi e Anna Coliva, Bernini - Officina Libraria, Milano, 2017, pp.284-289

**Stima € 3.000 - 4.000**

61

## Roman school

17th-18th century

### Christ Crucified

Bronze, silver-plated  
29x20x5,5 cm  
Some casting defects

This fascinating sculpture of Christ belongs to the Baroque genre and was developed in 17th century Rome, following Bernini's and Algardi's works. As there is no identical model, it can be considered an independent work until proven otherwise.

In the great baroque masters' sculptures the movement of draperies became an excessive preoccupation, unlike in the Tuscan production of the 16th century. However, some of Bernini's and Algardi's models have the drapery soberly composed, often drapery is cloaked around the buttocks from behind and is knotted at the front, crisscrossing and without fluttering.

Our Christ presents drapery of the latter kind. The drapery wraps comfortably around Christ's hips and crosses at the front dangling over the right side, generating a serpentine of fabric. On Christ's face the convulsion that precedes death is extraordinarily depicted.

The bronze has some casting defects and some ancient repairs not perfectly executed. The head, hair, and loincloth are carefully finished by burin and punched. The material and silvering are unmistakably antique. For an educated and niche collector.

### Reference bibliography

Jennifer Montague, Algardi l'altra faccia del Barocco - De Luca Edizioni, Roma, 1999, scheda 28, 33, 92. Tav. 5.  
Andrea Bacchi e Anna Coliva, Bernini - Officina Libraria, Milano, 2017, pp.284-289

**Estimate € 3.000 - 4.000**





62

### Antonio Susini

(1558-1624) da un modello di Giambologna (scuola di)

#### **Cristo**

Probabilmente XVII secolo

Bronzo, patina trasparente rossastra, tracce di patina nera  
23x20,5x5 cm  
Piccola mancanza alla frangia del perizoma.

Tra le imprese più ardue a cui uno storico dell'arte potrebbe votarsi vi è sicuramente quella della catalogazione dei crocifissi usciti dalla fonderia del Giambologna e da quelle che a lui si ispiravano. Le innovazioni stilistiche apportate al soggetto dal grande scultore si diffusero infatti in Toscana almeno per tutto il Seicento.

Lungi dall'idea di azzardare attribuzioni a grandi nomi per il nostro bell'esemplare, non possiamo però non rilevarne la decisa somiglianza con opere pubblicate del grande scultore come stimolo di riflessione per il collezionista connoisseur.

Volendo riassumere in rapidissima e certamente non esaustiva sintesi i termini salienti della questione dei Crocefissi del Giambologna, si deve fare riferimento all'influenza esercitata sulla produzione posteriore di questo soggetto da un gruppo di opere auliche, invenzioni di prima mano del maestro che introducono il suo inconfondibile canone iconografico. Tali opere si possono suddividere in due grandi tipologie. La tipologia che ha come suo primissimo modello il Crocefisso donato da Giambologna alle monache domenicane di Santa Maria degli Angiolini (vedi nella scheda del lotto numero 80 del presente catalogo l'elenco delle principali opere auliche di questo tipo, tutte di grandi dimensioni e risalenti alla fine del XVI secolo) presenta corpo piuttosto allungato, perizoma stretto molto tirato, annodato sul fianco destro, e una testa importante inanellata di capelli.

La seconda tipologia è invece quella derivante dal piccolo Cristo in argento della Santa Casa di Loreto. Si caratterizza per un perizoma meno teso che si insinua fra

le cosce generando una sorta di triangolo. Annodato sul fianco destro, si conclude con una fusciccia morbida e lunga.

Sulla scia di questi prototipi, la fonderia di Giambologna produsse molti Cristi in bronzo e argento finalizzati alla devozione privata o alla funzione di doni diplomatici. La critica più recente ha ritenuto che tale fortunata produzione fosse di pertinenza dei collaboratori del maestro e, in particolare, di Antonio Susini, assunto, al termine del suo apprendistato come orafo, per specializzarlo nella fusione e nel cesello delle sculture in bronzo e metalli preziosi di dimensioni domestiche, intorno ai 30 cm.

La scuola di Giambologna si mantenne tendenzialmente fedele alle varianti già proposte dal maestro nelle opere diventate modello. I perizoma dunque variano ma nell'ambito di un repertorio che rimane costante. Il crocifisso qui presentato si colloca con chiarezza nella categoria dei Cristi con perizoma a panneggio stretto e tirato, annodato sull'anca destra. Di rilievo la finissima lavorazione della testa e dei piedi e la realistica rappresentazione del costato. Mutilo di un pezzetto della fusciccia.

Sia per il modello di perizoma che per la bella patina lucida e rossastra, si avvicinano molto al nostro due bronzetti della collezione di Michael Hall che Charles Avery attribuisce ad Antonio Susini.

Con le dovute cautele del caso, lo proponiamo come opera della scuola di Antonio Susini, probabilmente XVII secolo.

#### Bibliografia

Charles Avery- Michael Hall, Giambologna Sculptor of the Medici - Somogy Éditions d'Art, Parigi, 1999, scheda 25 e 26  
Floriano Grimaldi-Massimo Masci, Giambologna fra tecnica e stile, i Crocifissi documentati - Etruria Editrice, Pistoia, 2011. Per il crocifisso del cardinale Ferdinando dei Medici scheda 3, pp.55-60, 68-79; per il Crocifisso della Santa Casa di Loreto pp.45-51, 82-94

**Stima € 4.000 - 5.000**



62

### Antonio Susini

(1558-1624) (school of) after Giambologna

#### **Christ**

Probably 17th century

Bronze, redish patina, traces of dark brown patina  
23x20,5x5  
Small lack to the drapery's fringe

The catalogue of Crucifixes that came out of Giambologna's foundry or were inspired by his works is vast. The stylistic innovations brought to the subject spread throughout Tuscany throughout the 17th century. Many small models were made for domestic worship or diplomatic gifts after large Crucifixes produced by Giambologna's foundry (SS. Annunziata, Santa Maria degli Angiolini, Convento San Marco). The crucifixes of this group have a rather elongated body, a very tightly drawn loincloth, knotted on the right side, and an important head (the Christ present in lot 80 80 belongs to this type).

Another type is derived from the small silver Christ from the Holy House of Loreto. This one presents a less tight loincloth, which falls between the thighs in the form of a triangle. Knotted on the right hip, it ends with a soft, long sash. The crucifix presented here falls within these parameters and has a tight, pulled drapery that is knotted on the right hip.

Two models in Michael Hall's collection are close to the one presented here, and they were attributed by Charles to Antonio Susini. They are similar in the form of draperies and in the realistic depiction of the ribs. They both possess evidence of fine workmanship and a beautiful, glossy, reddish patina.

#### Reference bibliography

Charles Avery- Michael Hall, Giambologna Sculptor of the Medici - Somogy Éditions d'Art, Parigi, 1999, scheda 25 e 26  
Floriano Grimaldi-Massimo Masci, Giambologna fra tecnica e stile, i Crocifissi documentati - Etruria Editrice, Pistoia, 2011. Per il crocifisso del cardinale Ferdinando dei Medici scheda 3, pp.55-60, 68-79; per il Crocifisso della Santa Casa di Loreto pp.45-51, 82-94

**Estimate € 4.000 - 5.000**





63

**Ferdinando Tacca**

(Firenze, 1619-1686) (scuola di)

**Cristo vivo**

Probabilmente XVII secolo

Bronzo con patina trasparente marrone,  
tracce di patina nera  
28,5x28,5x6 cm

Il modello di questo bellissimo Crocifisso è stato ascritto alla scuola di Giambologna da Charles Avery. Per essere più precisi, esso è stato associato ai nomi di Pietro Tacca e del nipote Ferdinando, eredi della fonderia granducale dello scultore e di tutti i modelli da lui prodotti, nonché validi proscrittori della sua scuola con creazioni originali.

Due Cristi pressoché identici a questo appartengono alla collezione parigina di Michael Hall, uno in bronzo attribuito a Ferdinando Tacca e l'altro in argento, attribuibile a un artista prossimo a Giambologna, forse Pietro Tacca.

L'analisi delle due sculturine Michael Hall rivela il modus operandi di Giambologna, ad esempio in dettagli come le unghie a rilievo di forma quadrata, anche per questo sono stati attribuiti agli eredi del grande maestro.

Si avvicina a quel modo di lavorare anche il Cristo vivo qui presentato

Da segnalare un riferimento iconografico piuttosto calzante, ovvero il famoso disegno di Michelangelo del British Museum raffigurante un Cristo vivo. La posizione del Cristo, il perizoma teso a triangolo e il tipo di fisicità sono vicini sia ai crocifissi di Michael Hall che a quello qui presentato.

Guglielmo della Porta, allievo di Michelangelo, potrebbe essersi ispirato a quel disegno per realizzare il primo prototipo di questa tipologia di crocifisso. Potrebbe essere una strada da percorrere, per i volenterosi.

Un'ultima annotazione va fatta sulle curiose misure di 28,8x28,8 cm che rientrano nel gusto rinascimentale di includere il corpo umano in una geometria perfetta.

**Bibliografia**

Charles Avery-Michael Hall, Giambologna Sculptor to the Medici - Somogy Editions d'art, Parigi, 1999, pp.122-125.

Alessia Alberti, Alessandra Rovetta, Claudio Salsi, D'Apres Michelangelo, catalogo della mostra, Marsilio, Venezia 2015, pp.244-275.

**Stima € 6.000 - 7.000**

63

**Ferdinando Tacca**

(Firenze, 1619-1686) (school of)

**Christ**

Probabilmente 17th century

Bronze, brown patina,  
traces of dark brown patina  
28,5x28,5x6 cm

The model for this beautiful Crucifix was attributed by Charles Avery to the school of Giambologna, in particular to Pietro and Ferdinando Tacca. Pietro Tacca and his grandson Ferdinando were the heirs of Giambologna's grand ducal foundry, and they continued his work by inventing original models.

Two Christs, almost identical to ours, are held in the collection of Michael Hall, Paris, one in bronze and one in silver. The bronze one is attributed to Ferdinando Tacca, the silver one to an artist close to Giambologna, perhaps Pietro Tacca, due to Giambologna's modi operandi, such as square-shaped relief nails, similar also in our Christ.

Another iconographic reference can be Michelangelo's famous drawing of Christ in the British Museum. The position of Christ, the triangle-shaped loincloth, and the type of physicality are easily comparable with the crucifixes of Michael Hall and the one presented here. It is also worth mentioning that the measurements (28.8x28.8 cm) reflect the Renaissance taste of exhibiting the human body in a perfect geometry.

**Reference bibliography**

Charles Avery-Michael Hall, Giambologna Sculptor to the Medici - Somogy Editions d'art, Parigi, 1999, pp.122-125.

Alessia Alberti, Alessandra Rovetta, Claudio Salsi, D'Apres Michelangelo, catalogo della mostra, Marsilio, Venezia 2015, pp.244-275.

**Estimate € 6.000 - 7.000**





64

### Veneto?

XVI-XVII secolo

#### Matrona romana in veste di Venere pudica

Bronzo patinato  
Tot. 38,5x10x10 cm  
Bronzo 30x9x5,5 cm

Una mano sul seno e l'altra sul pube: si atteggia a Venere pudica la matrona raffigurata in questo bronzetto raro e affascinante.

L'iconografia classica della Venus pudica ci è stata tramandata da diversi modelli archeologici. Tra questi, uno fra i più noti - e dall'epoca del suo ritrovamento assai replicato - è la cosiddetta Venere dei Medici, marmo ellenistico conservato nella tribuna degli Uffizi a Firenze.

La particolarità che rende il nostro bronzetto una creazione del tutto singolare è che su un corpo perfettamente allineato ai canoni classici della Venus pudica, compare un volto incorniciato dall'inconfondibile acconciatura a fitti riccioli con diadema delle donne di epoca adrianea. Un'invenzione che cala il soggetto dalla atemporale dimensione del mito alla realtà della storia e che giustifica il titolo assegnato in catalogo alla scultura.

L'anonimo autore ha cercato di conferire all'opera caratteristiche che gli conferiscano il sapore del reperto archeologico, a partire dalla forte matericità della patina superficiale.

Anche la fisicità dai fianchi larghi e piccoli seni riconduce a prototipi vagamente arcaici.

I confronti più pertinenti appaiono quelli con altre opere dall'apparenza archeologica ma in realtà realizzate in ambito veneto rinascimentale. Si pensi alla Venere conservata alla Galleria Giorgio Franchetti alla Ca' d'Oro di Venezia oppure a quella del Museo Correr, attribuita a Tullio Lombardo.

Altri esempi simili presenti al Museo Nazionale di Firenze e alla Walters Art Gallery, Baltimora.

In tutti i casi citati il modello scultoreo non è però quello della Venus pudica ma quello, ancor più noto, della Venere Anadiomene (ovvero della Venere appena nata dalle acque che si strizza i capelli). Rimane però stretta la contiguità con il nostro bronzo nelle caratteristiche fisiche e nella pettinatura.

#### Bibliografia

Giovanni Mariacher, *Bronzetti Veneti del Rinascimento* - Neri Pozza ed. Vicenza, 1993, scheda n. 109 con relativa foto.

Leo Planiscig, *Piccoli Bronzi Italiani del Rinascimento* - Fratelli Treves Editori, Milano MCMXXX, tav. LX, CIV.

Wilhelm Bode, *The Italian Bronze Statuettes Of The Renaissance* - New edition revised by J.D.Draper, M A.S. De Reinis, New York, 1980, tav. CIV.

Stima € 5.000 - 6.000

64

### Veneto area?

16th-17th century

#### Roman matron as Venus Pudica

Bronze, patina  
Overall 38,5x10x10 cm  
Bronze 30x9x5,5 cm

This fascinating and rare bronze, depicts a Roman matron posed as Venus Pudica, with one hand on her breast and one on pubis. Among several examples of Venus Pudica inherited from classical antiquity, one of the best known, and much replicated from the earliest times, is the Medici Venus, a Hellenistic marble preserved in the Uffizi Gallery in Florence.

Curiously enough, in our bronze Venus's head resembles perfectly Hadrianic female portraits. The hairstyle with thick curls framed by a diadem suggests that there was a real person represented in the iconography of Venus Pudica.

Female forms relate to archaeological models, with wide hips, small breasts and sensual forms. The parallel can be the Venus preserved in the Giorgio Franchetti Gallery at the Ca' d'Oro, Venice, and the one in the Museo Correr, also Venice. Both look at the first sight as archaeological discoveries, but were made in the Veneto area during the Renaissance. Correr's one is attributed to Tullio Lombardo.

Other similar examples can be found in the Museo Nazionale in Florence and the Walters Art Gallery, Baltimore. The model depicted is Venus Anadiomene but the physicality and hairstyle are comparable to our bronze.

The bronze is characterized by the strong materiality of the surface patina that leads it to resemble an archaeological discovery.

#### Reference bibliography

Giovanni Mariacher, *Bronzetti Veneti del Rinascimento* - Neri Pozza ed. Vicenza, 1993, scheda n. 109 con relativa foto.

Leo Planiscig, *Piccoli Bronzi Italiani del Rinascimento* - Fratelli Treves Editori, Milano MCMXXX, tav. LX, CIV.

Wilhelm Bode, *The Italian Bronze Statuettes Of The Renaissance* - New edition revised by J.D.Draper, M A.S. De Reinis, New York, 1980, tav. CIV.

Estimate € 5.000 - 6.000





65

**Scuola francese**

XIX secolo

**Enrico IV a cavallo**

Bronzo patinato nero  
27x24x10,5 cm

Enrico IV a cavallo sprona il suo esercito nella battaglia di Ivry nel 1590.

Le parole che il re, riferendosi alle piume bianche poste sull'elmo per rendersi immediatamente riconoscibile, avrebbe pronunciato per incitare i suoi a seguirlo all'attacco sono scolpite sulla base del piccolo monumento: "Ralliez-vous à mon panache blanc, vous le trouverez toujours au chemin de l'honneur et de la Victoire!" (Unitevi al mio pennacchio bianco, lo troverete sempre sul cammino dell'onore e della vittoria!)

Tipica lavorazione dei bronzi francesi dell'epoca, molto precisa e realistica nei minimi particolari.

Da biblioteca.

**Stima € 2.000 - 3.000**



65

**French school**

19th century

**Equestrian portrait of Henry IV**

Bronze, dark brown patina  
27x24x10,5 cm

The sculpture depicts King Henry IV on the head of his army at the Battle of Ivry in 1590. Engraved on the base of this fine sculptural group is the phrase that the king would have said on that occasion, referring to the white feathers placed on his helmet to be more easily recognized in the battle.

Typical of the workmanship of French bronzes of the period, the execution is very precise and realistic with a great degree of attention to detail.

**Estimate € 2.000 - 3.000**



66

**Italia**

Periodo Neoclassico  
XVIII-XIX secolo

**Tiberio**

Bronzo patinato marrone con tracce verdognole  
47x38 cm

Classico medaglione ovale raffigurante il profilo di un imperatore romano, nel caso specifico Tiberio (42 A.C.-37 D.C.).

Faceva sicuramente parte di una serie dedicata agli imperatori e usata come decorazione all'antica.

Fusione di grandi dimensioni con bella patina, periodo Neoclassico.

**Stima € 3.000 - 4.000**

66

**Italy**

Neoclassical Period  
XVIII-XIX secolo

**Tiberio**

Bronze, brown patina, traces of greenish patina  
47x38 cm

Classic oval medallion depicting the profile of Roman emperor Tiberius (42 B.C.-37 A.D.).

Certainly part of a cycle of emperors used for decorative purposes.

Large casting with fine patina, Neoclassical period

**Estimate € 3.000 - 4.000**





67

**Pierino da Vinci**

(1530-1553) (da un modello di)

**Placca raffigurante Sacra Conversazione**

Anonima fonderia italiana

XIX secolo

Bronzo patinato nero

41,5x28x3 cm

Grande placca realizzata in bassorilievo, raffigurante la Madonna seduta di profilo con il bimbo in grembo, San Giovanni Battista bambino, Sant'Anna e, sullo sfondo, il profilo di un patrono.

L'opera è tratta da un marmo di Pierino da Vinci, nipote di Leonardo, purtroppo rubato dai nazisti nel castello di Poppi nel 1944. La rara placca in asta Bertolami ha dunque il merito aggiuntivo di testimoniare l'originale mai più ritrovato.

Il bassorilievo è realizzato con la tecnica dello stacciato, cioè del rilievo bassissimo, dai valori quasi pittorici e fortemente decorativi, in cui Donatello fu grande maestro.

**Stima € 2.500 - 3.000**

67

**after Pierino da Vinci (1530-1553)**

Anonymous Italian foundry

19th century

**Plaque depicting Sacra Conversazione**

Bronze, dark patina

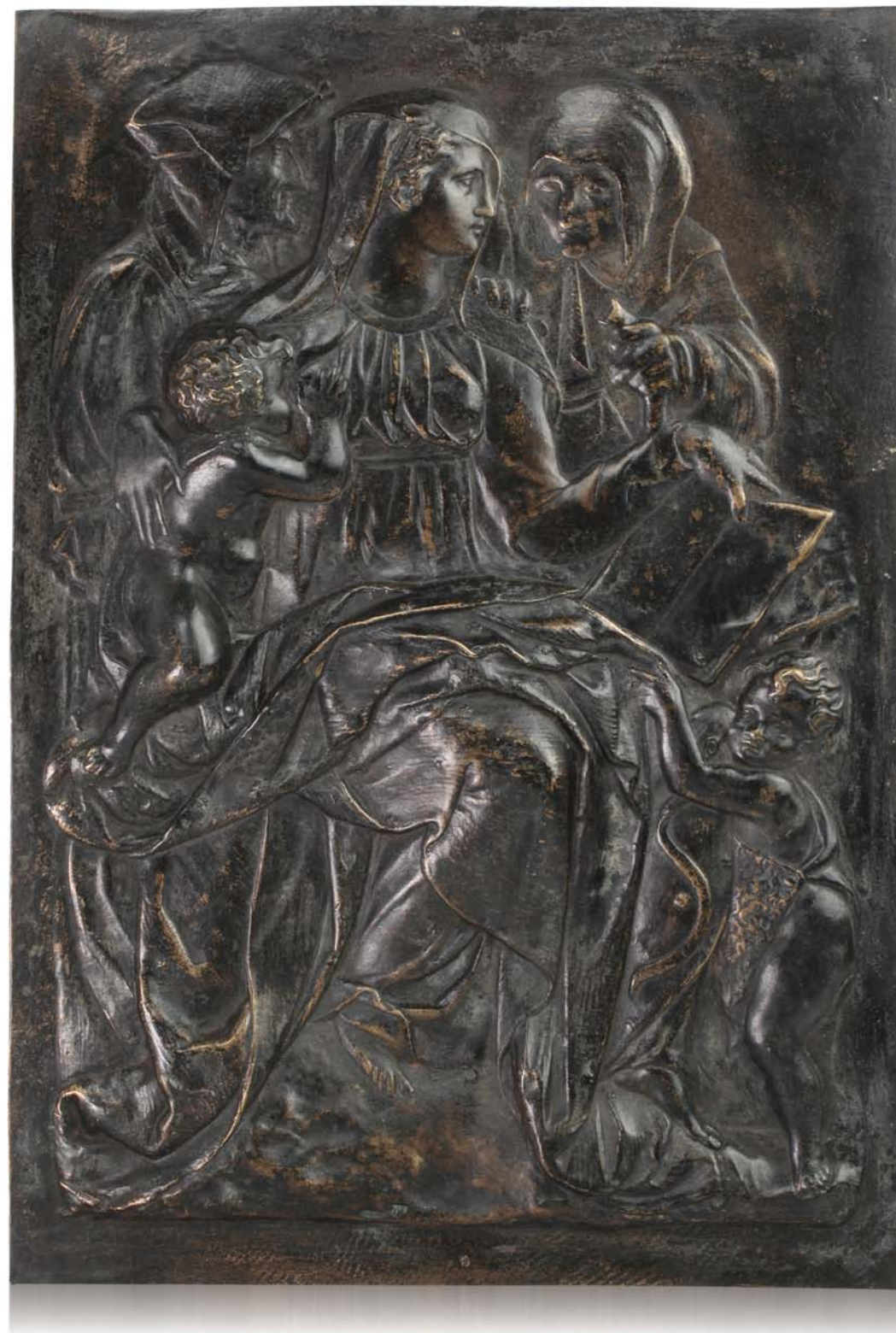
41,5x28x3 cm

Large plaque made in bas-relief depicting the Madonna seated with Child on her lap with the John Baptist, St. Anne and an anonymous patron shown in profile.

This beautiful plaque is taken after a marble work made by Pierino da Vinci, Leonardo's nephew. The marble was stolen by the Nazis in Poppi castle in 1944. This rare plaque bears witness to the missing work.

Bronze work made with the Stacciato technique (used by Donatello to create depth with minimal relief), highlighting the artist's skill and dexterity.

**Estimate € 2.500 - 3.000**





68

**Manifattura italiana XIX secolo**  
**Placca raffigurante Benvenuto Cellini**

Bronzo patinato nero  
37x29x3 cm

Benvenuto Cellini raffigurato in una grande placca decorativa ad altorilievo, in stile rinascimentale ma di produzione ottocentesca. Il ritratto del grande maestro appare compresso all'interno di un ovale incorniciato da putti reggenti cartigli.

Realizzato per sembrare antico, il manufatto presenta allo scopo forte matericità e patina molto intensa. Rientra pienamente nello stile Revival rinascimentale del XIX secolo.

Fusione rara e interessante.

**Stima € 2.500 - 3.000**

68

**Italy 19th century**  
**Plaque depicting Benvenuto Cellini**

Bronze, dark brown patina  
37x29x3

Large decorative plaque in high relief in Renaissance style, depicting the sculptor Benvenuto Cellini. The portrait is compressed into an oval shape, flanked by putti holding scrolls.

An object deliberately made to look antique, it has a strong materiality and very intense patina. It belongs to the Renaissance Revival style of the 19th century.

A rare and interesting casting.

**Estimate € 2.500 - 3.000**





69

### Anonimo scultore tardo barocco

XVIII secolo

#### Santa Barbara

Bronzo patinato nero  
Tot. 69,5x29x24 cm. Bronzo 63x29x24 cm

Scultura di notevoli dimensioni raffigurante Santa Barbara che avanza recando nella mano sinistra il suo simbolo iconografico: la torre in cui fu imprigionata dal padre a causa del suo rifiuto di sposare il marito che aveva scelto per lei.

La Santa appare avvolta in un panneggio che le ruota intorno, come preso da un vortice. La mano destra è protesa in avanti, quasi in segno di benedizione.

Forte analogia con certe figure mariane col bambino in braccio del repertorio barocco e inevitabile rimando al suggestivo prototipo delle sante barocche in estasi, sospese in vortici di panneggi mossi dal vento divino.

Per questa scultura si è parlato di ambito di Pierre Puget (1620-1694), uno scultore che lavorò molto a Genova. L'ambito genovese non è in generale da sottovalutare, scultori come Filippo Parodi (1630-1702) e scuola realizzarono infatti opere a cui la nostra si avvicina.

Inevitabile anche la sovrapposizione a una nota scultura in bronzo dell'Algardi, che appunto rappresenta una Madonna col bambino (New York, collezione Alexis Gregory). Conosciuto in diverse repliche, il capolavoro dell'Algardi, appare più classicamente drappeggiato, ma i punti in comune con la nostra fusione non mancano.

Senza scomodare grandi nomi, possiamo concludere che la nostra bella scultura sia stata realizzata da un artista pienamente aggiornato sulle tematiche della cultura barocca e capace di produrre un'opera molto originale e intrigante.

Il bronzo non rivela particolare cesellatura, sembra quasi realizzato di getto, per fissare un'idea, una sorta di bozzettone.

Non avendo individuato l'opera originale di cui questa potrebbe essere la copia, sarebbe interessante approfondirne lo studio in altra sede.

#### Bibliografia

AAVV, Pierre Puget, Marsiglia-Genova - Catalogo della mostra, Electa Milano, 1995, pp.55, 118, 146-151, 238, 240, 244, 246.

Jennifer Montague, Algardi. L'altra Faccia del Barocco - Catalogo della mostra, ed. De Luca, 1999, 224-229.

**Stima € 6.000 - 7.000**

69

### Anonymous late Baroque sculptor

18th century

#### St. Barbara

Bronze, dark brown patina  
Overall 69,5x29x24 cm  
Bronze 63x29x24 cm

A sculpture of considerable size, it depicts Saint Barbara amongst the tower, in which she was imprisoned by her father for her dedication to the Christian faith, a symbol of her martyrdom.

The figure is wrapped in drapery that swirls around her like a vortex. The composition resembles some Baroque figures of Virgin Mary with child in arms, while the swirls of drapery moved by the divine wind. A parallel could be drawn with a well-known bronze sculpture by Algardi depicting Madonna and Child (Alexis Gregory collection, New York). Algardi's masterpiece, known in several replicas, is characterized by more classical drapery yet it has many points in common with our casting.

The original sculpture was attributed to ambit of Pierre Puget (1620-1694), a sculptor who worked extensively in Genoa. The works of Genoese area with sculptors such as Filippo Parodi (1630-1702) and his school should also be considered as parallels.

This sculpture was certainly made by a sculptor who collated themes of Baroque culture to produce an original and intriguing work. The bronze does not reveal any particular chiseling; it seems to have been made in the moment, to fix an idea, as a kind of sketch.

#### Reference bibliography

AAVV, Pierre Puget, Marsiglia-Genova - Catalogo della mostra, Electa Milano, 1995, pp.55, 118, 146-151, 238, 240, 244, 246.

Jennifer Montague, Algardi. L'altra Faccia del Barocco - Catalogo della mostra, ed. De Luca, 1999, 224-229.

**Estimate € 6.000 - 7.000**





70

**Francia XIX secolo**  
**11 Mascheroni**

Ottone, dorato e non  
Da 11x9 a 19x20 cm

Divertente raccolta di mascheroni di gusto eclettico, probabilmente realizzati nel XIX secolo.

Forse decorazioni di mobili e stipi in stile Napoleone III.

L'elemento più piccolo raffigura un Bacco. Uno dei più grandi un Ercole con la pelle di leone sul capo. Un gruppo di cinque presenta volti muliebri incorniciati da nastri e perle. Un'altra decorazione grande una donna con la testa alata. E così via.

Piccola collezione molto divertente e di sicuro effetto decorativo

Bibliografia  
Enrico Colle, Angela Griseri e Roberto Valeriani, I Bronzi Decorativi in Italia - Electa, Milano, 2011. Vedere soprattutto le parti dedicate all'Eclettismo ottocentesco.

**Stima € 1.500 - 2.000**



70

**France 19th century**  
**Eleven Mascarons**

Brass and gilt brass  
From 11x9 cm to 19x20 cm

Amusing collection of mascarons in eclectic taste, probably made in the 19th century. Possibly decorations of furniture or cabinets in Empire style.

The smallest mascaroon depicts a Bacchus, two large ones, Hercules with a lion skin and winged head of a goddess, a group of five features a female heads surrounded by ribbons and pearls.

A delightful and decorative collection.

Reference bibliography  
Enrico Colle, Angela Griseri e Roberto Valeriani, I Bronzi Decorativi in Italia - Electa, Milano, 2011 (see especially the chapters about the 19-century Eclecticis)

**Estimate € 1.500 - 2.000**





71

**Famiglia Peretti**  
**Probabilmente XVII secolo**  
**Fibbia**

Bronzo patinato marrone  
12x9x2 cm

Raro oggetto d'abbigliamento antico, probabilmente una fibbia per una cintura di cuoio.

Raffigura lo stemma nobiliare della famiglia Peretti, a cui appartenne Sisto V: tre monti sormontati da una stella sostenuti da una coppia di leoni rampanti.

**Stima € 1.000 - 1.500**



71

**Peretti Family**  
**Probably 17th century**  
**Buckle**

Bronze, brown patina  
12x9x2 cm

This rare antique clothing item was probably a buckle for a leather belt.

It is embossed with the noble coat of arms of the Peretti family (to which Sixtus V belonged): three mountains surmounted by a star supported by a pair of rampant lions.

**Estimate € 1.000 - 1.500**

72

**XVIII-XIX secolo**  
**Altorilievo con Giunone**

Ottone sbalzato e dorato  
17x9x1,5 cm

Bella decorazione raffigurante Giunone seduta su un elemento architettonico con lo scettro in mano. Alle sue spalle fa la ruota un pavone, segno distintivo della regina degli dei.

Destinato probabilmente ad arricchire qualche piccolo mobile, questo elemento decorativo mostra l'estro creativo del XVIII secolo, esaltato dalla brillante doratura con lievi consunzioni.

**Stima € 1.500 - 2.000**



72

**18th-19th century**  
**High-relief with Juno**

Embossed and gilded brass  
17x9x1,5 cm

A fine decoration depicting Juno seated on an architectural element with a sceptre in hand and a peacock, one of her attributes, behind her. Probably a part of a furniture decoration.

This small object represents the creative taste of the eighteenth century, and is characterised by fine gilding (with some slight wears).

**Estimate € 1.500 - 2.000**



73

**Area veneta**

XVI-XVII secolo

**Bustino di Minerva**

Bronzo patinato marrone  
Tot. 11x8x6 cm  
Bronzo 8,5x6x4,5 cm

Raffinato bustino di donna in armatura, verosimilmente una Minerva.

In area rinascimentale veneta oggetti di questo tipo ornavano i cassetti dei mobili o fungevano da pomolo per le porte. Facevano ovviamente parte di serie costituite da più elementi che sviluppavano uno stesso tema.

**Bibliografia**

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co., San Casciano Val di Pesa, 2019? pp. 159-151 per esempio simile.

**Stima € 1.000 - 1.500**



73

**Veneto Area**

16th-17th century

**Small Bust of Minerva**

Bronze, brown patina  
Overall 11x8x6 cm  
Bronze 8,5x6x4,5 cm

This fine bust depicts a woman in armour, likely Minerva.

In the Venetian area this kind of object adorned furniture drawers or functioned as a door knob. Certainly, it was part of a series that followed the same theme.

**Reference bibliography**

Mark Gregory d'Apuzzo, La Collezione dei Bronzi del Museo Civico Medievale di Bologna - Libro Co., San Casciano Val di Pesa, 2019? pp. 159-151 per esempio simile.

**Estimate € 1.000 - 1.500**

74

**XVIII secolo**

**Maniglia con stemma nobiliare**

Bronzo patinato marrone  
26,5x3,5x4 cm

Curiosa maniglia o picchiotto recante stemma nobiliare comitale.

Sotto la corona a nove palle, racchiuse in un ovale, le armi della famiglia: tre gerle con manici su uno sfondo a righe orizzontali.

Famiglia a noi sconosciuta, per studiosi di araldica.

**Stima € 1.000 - 1.200**



74

**18th century**

**Door knocker with Coat of Arms**

Bronze, brown patina  
26,5x3,5x4 cm

Curious handle or door knocker decorated with a noble coat of arms. The family arms (three baskets divided by a band) in an oval shape surmounted by a nine-ball crown.

For heraldry scholars.

**Estimate € 1.000 - 1.200**





75

**Scuola padovana**

Probabilmente XVII secolo

**Tridacna**

Bronzo patinato con tracce di doratura  
6,5x18,5x13,5 cm

Raro bronzo realizzato mediante calco diretto su conchiglia vera.

Nel Rinascimento padovano le fusioni dal vero sulla scia della tematica Natura-Artificio erano frequenti. Serpenti, ramari, rospi e granseole, dopo essere stati ricoperti di materiale refrattario e posti a elevate temperature, lasciavano un calco perfetto del loro corpo da usare come stampo per una successiva fusione.

Dietro all'apparenza della curiosità da scrivania, i calamai, candelieri e fermacarte realizzati in tal modo nascondevano spesso significati filosofici legati alla gara di emulazione dell'arte con la natura.

E la nostra tridacna potrebbe senz'altro rientrare in quest'ambito produttivo.

Spesso le conchiglie venivano usate come recipienti per l'inchiostro associate a satiri composti in improbabili e fantasiosi calamai di bronzo. Si veda la produzione di Severo da Ravenna e Gerolamo Campagna.

Non presentando segni di appartenenza ad altro oggetto - quali buchi, perni e così via - ci piace pensare alla nostra conchiglia come a un'opera autonoma, rappresentante sé stessa.

Natura e artificio.

Per raffronti si vedano:

la grande valva di conchiglia, simile alla nostra, sorretta da un uomo inginocchiato attribuita a Girolamo Campagna (Museo Correr, Venezia; Vittoria and Albert Museum, Londra).

Al Castello del Buonconsiglio di Trento, la conchiglia, parte di un calamaio, attribuita alla bottega di Severo Calzetta da Ravenna.

Alcune tridacne in bronzo si possono trovare in opere di Francesco Bertos (Venezia 1678-1741), quali svuota tasche sui cui bordi giocano puttini musicanti miniaturizzati.

**Bibliografia**

Manfred Leithe-Jasper e Francesca de Grammatica, Bagliori d'Antico Bronzetti al Castello del Buonconsiglio - Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana, 2013, pp.74-79.

Charles Avery, Bertos The Triumph of Motion - Allemandi, Torino, 2008, pp.256-261

**Stima € 2.000 - 3.000**

75

**Padua school**

Probably 17th century

**Tridacna Shell**

Bronze, patina, traces of gilding  
6,5x18,5x13,5 cm

This rare bronze was cast from a direct cast of a real shell.

In the Renaissance, castings from life were often made in the Paduan area, following the taste for Nature-Artifice theme. Snakes, lizards, toads and spider crabs were covered with refractory material and heated at high temperatures. This technique left the artist with a perfect cast of their bodies to be used as a mold for later castings. Small studiolo objects such as inkwells, candlesticks and paperweights often concealed philosophical meanings related to the role of art in emulating nature. This tridacna falls into this category of objects.

Shells were often used as ink vessels and in the production of Severo da Ravenna and Gerolamo Campagna they were supported by satyrs in compositions of bronze inkwells. A similar large shell supported by a kneeling man is attributed to Girolamo Campagna (Museo Correr, Venice; Vittoria and Albert Museum, London). Another shell, part of an inkwell, is attributed to the workshop of Severo Calzetta da Ravenna (Castello del Buonconsiglio, Trento).

This shell shows no signs of being part of another object (there are no holes or pins). It could be an autonomous work, representing itself and the union of nature and artifice. Bronze tridacna shells are present in works by Francesco Bertos (Venice 1678-1741), such as the basins with small putti musicians playing on the edges.

**Reference bibliography**

Manfred Leithe-Jasper e Francesca de Grammatica, Bagliori d'Antico Bronzetti al Castello del Buonconsiglio - Publistampa Arti Grafiche, Pergine Valsugana, 2013, pp.74-79.

Charles Avery, Bertos The Triumph of Motion - Allemandi, Torino, 2008, pp.256-261

**Estimate € 2.000 - 3.000**



76

**Massimiliano Soldani Benzi**

(1656-1740) (bottega di)

*Executioner*

Bronzo patina trasparente rossastra su fondo nero  
Su base in legno ebanizzato con inclusione di pietra  
paesina rotonda.  
Tot. 58,5x16,5x16,5 cm  
Bronzo 37,5x14x14

Attribuito a Massimiliano Soldani Benzi, il modello originale di questo bronzo appartiene alla collezione della National Gallery of Ireland di Dublino (n.8122). Raffigura un uomo nudo che incede tenendo nella mano sinistra una testa mozzata, verosimilmente quella del Battista.

Per chi avesse dimestichezza con il catalogo del Giambologna, sarà facile riconoscere in questa scultura un chiaro riferimento alla figura del Marte, una delle invenzioni più riuscite del grande maestro fiammingo. Donato dall'artista all'Elettore di Sassonia Cristiano I, era documentato già nel 1587 nell'inventario della Dresden Kunstkammer.

Come è noto, i successori fiorentini del caposcuola copiarono e rielaborarono le invenzioni del maestro. Nel caso in esame il Soldani aggiunse la testa mozzata al soggetto del Marte, realizzando un'opera originale e di grande impatto.

Nell'esemplare in asta l'elevato grado di finitura si accompagna a una splendida patina trasparente rossastra, tipica della produzione antica fiorentina legata alla scuola del Giambologna.

Lo spadone, fuso a parte, potrebbe essere stato sostituito in quanto l'originale porta una scimitarra, oppure potrebbe trattarsi di una variante d'epoca.

Si segnala un passaggio in asta Christie's (6 dicembre 2016) dello stesso soggetto con analoga attribuzione esitato per la cifra di 41,250 GBP.

**Bibliografia**

A. Radcliffe, Charles Avery, Giambologna 1529-1608: Sculptor to the Medici, -catalogo dell'esposizione, Royal Scottish Museum Edimburgo, Victoria and Albert Museum Londra, Kunsthistorisches Museum Vienna, 1978-79, p.100, n.49.

**Stima € 18.000 - 22.000**

76

**Massimiliano Soldani Benzi**

(1656-1740) (workshop of)

*Executioner*

Bronze, redish patina on black patina  
Ebonized wood base with inclusion of round ruin  
marble  
Overall 58,5x16,5x16,5 cm  
Bronze 37,5x14x14

The original model of this bronze is attributed to Massimiliano Soldani Benzi and is held in the collection of the National Gallery of Ireland in Dublin (No. 8122). It depicts a nude man holding a severed head, most likely that of the John Baptist, in his left hand.

It is easy to recognize in this sculpture the well-known figure of Giambologna's Mars, one of the master's most successful inventions. Directly donated by the artist to the Elector of Saxony Christian I, it was documented as early as 1587 in the inventory of the Dresden Kunstkammer.

Giambologna's Florentine successors copied and reworked the master's invention. Massimiliano Soldani Benzi added a severed head to the subject of the Mars, producing an original and striking work. Extremely fine finish with splendid transparent reddish patina, typical of early Florentine production of Giambologna's school.

The sword, cast separately, may have been replaced as Soldani's original carries another type, a scimitar, or it may be an alternative form of the period

There is a reported passage at Christie's auction (December 6, 2016) of the same subject with similar attribution.

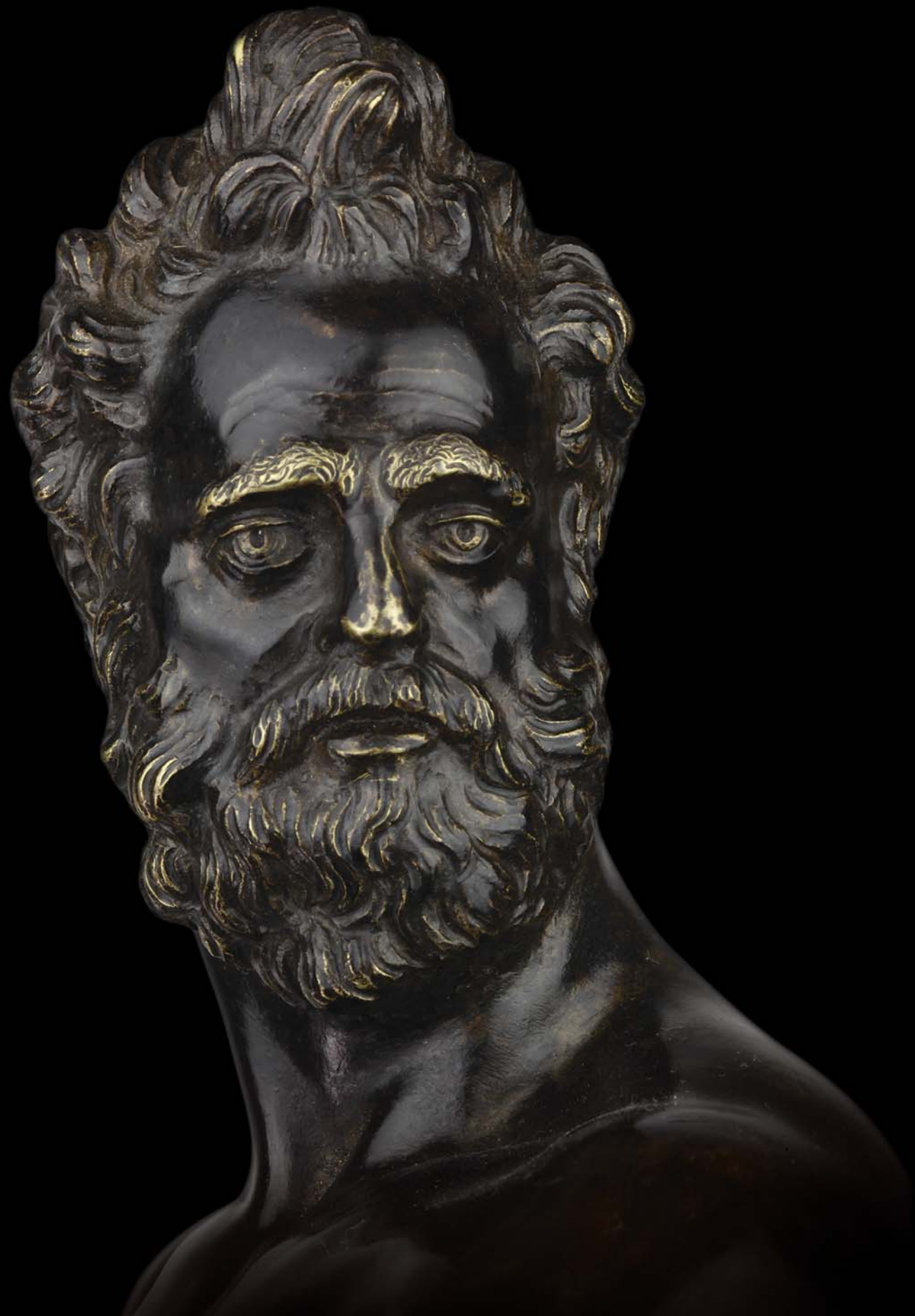
**Reference bibliography**

A. Radcliffe, Charles Avery, Giambologna 1529-1608: Sculptor to the Medici, -catalogo dell'esposizione, Royal Scottish Museum Edimburgo, Victoria and Albert Museum Londra, Kunsthistorisches Museum Vienna, 1978-79, p.100, n.49.

**Estimate € 18.000 - 22.000**





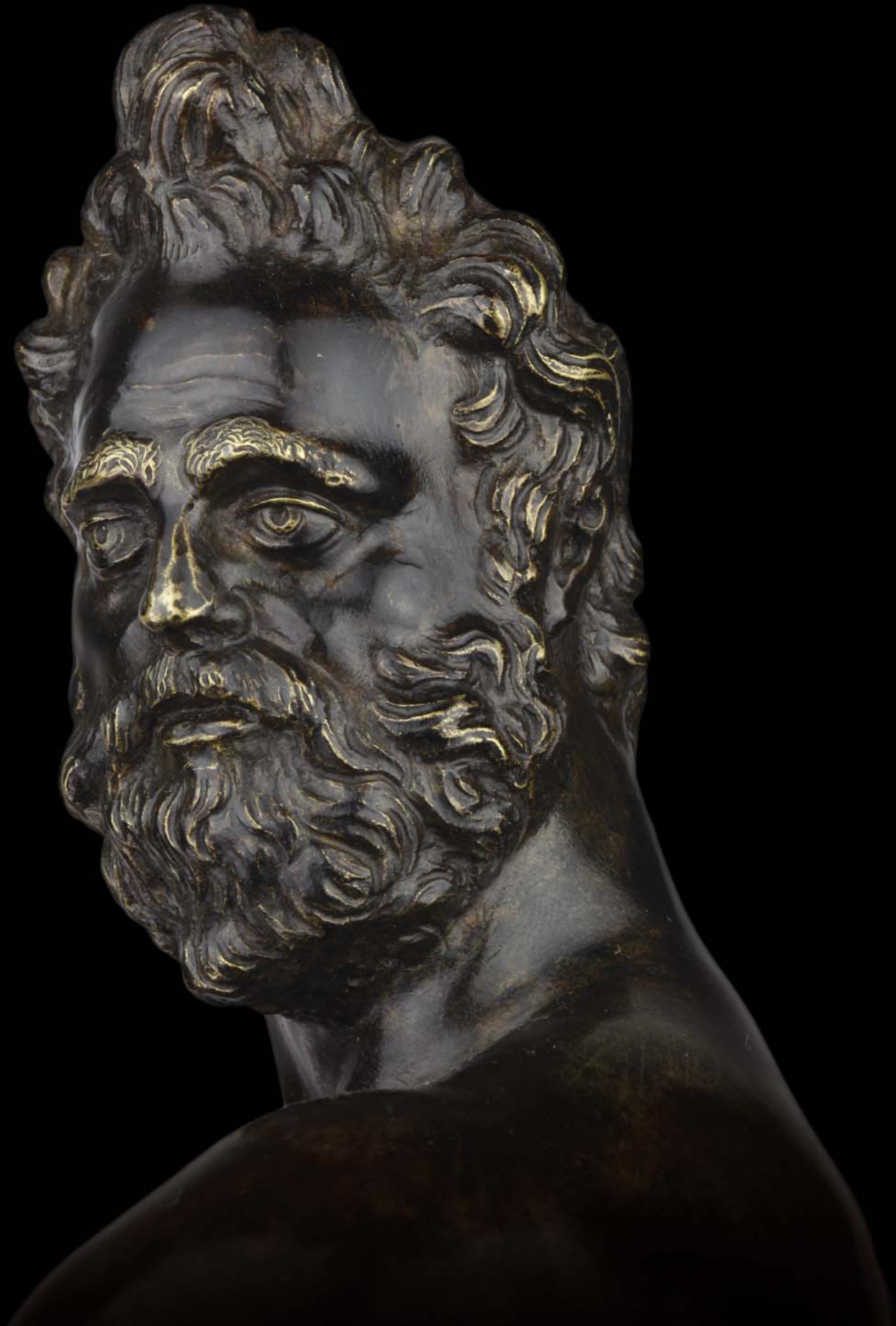


















77

**Giovan Francesco Susini**

(Firenze, 1585-1653) (scuola di)

**Leone Medici**

Dal modello di Flaminio Vacca (Roma, 1538-1605)

XVII-XVIII secolo

Patina naturale trasparente dorata, tracce di patina artificiale nera

Su piedistallo Neoclassico in giallo Siena

Tot. 26x31,5x13,5 cm

Bronzo 17,5x29x11 cm

Bel leone che riproduce il marmo commissionato a Flaminio Vacca nel 1600 come pendant di un leone archeologico, identico ma in controparte, presente nella villa Romana di Ferdinando I de' Medici. Entrambi i leoni sono ora collocati sulla scalinata della Loggia dei Lanzi a Firenze.

Tentare avventurose attribuzioni per i bronzi di scuola giambolognesca non è compito di nostra pertinenza, non ne abbiamo l'autorità, né sarebbe questa la sede appropriata per tentare l'impresa.

Impossibile però non rilevare la somiglianza tra il nostro bronzo e un altro in collezione Michael Hall attribuito da Charles Avery senza ombra di dubbio a Gianfrancesco Susini.

L'esemplare della Collezione Hall riproduce il leone archeologico della coppia Medici, mentre il nostro quello scolpito da Flaminio Vacca.

L'estrema levigatezza del metallo, unita a una tecnica di punzonatura finissima sulla criniera, accomuna le due sculturine in una preziosa somiglianza ribadita anche da altri punti di contatto. Si vedano in particolare i dettagli della mandibola quadrata e dei denti in evidenza, nonché gli originalissimi "colpi di pettine" sul vello dell'animale a simulare ciuffi di pelo. Quest'ultima caratteristica, mai riscontrata su leoni della stessa scuola, crea una liaison molto forte fra le due sculture.

L'elenco degli elementi formali di connessione con il leoncino attribuito da Avery a Gianfrancesco Susini ci fanno azzardare, anche per il nostro bronzetto, una vicinanza a quella scuola. Ipotesi ovviamente da verificare in sede di studi, ma sulla spinta di elementi iniziali molto incoraggianti.

**Bibliografia**

Charles Avery e Michael Hall, Giambologna - Catalogo della Mostra, Somogy Editions d'Art, Parigi, 1999, pp. 160-161

**Stima € 10.000 - 12.000**

77

**Giovan Francesco Susini**

(Firenze, 1585-1653) (school of)

**Medici Lion**

after Flaminio Vacca (Roma, 1538-1605)

17th-18th century

Bronze, golden natural patina, traces of artificial dark patina

Base in yellow Siena marble

Overall 26x31,5x13,5 cm

Bronze 17,5x29x11 cm

This lion reproduces the marble sculpted by Flaminio Vacca in 1600. The sculpture was originally commissioned as a pendant to an antique lion for the Roman villa of Ferdinand I de' Medici. Both lions now stand on the steps of the Loggia dei Lanzi in Florence.

A parallel can be drawn between this bronze and another lion attributed by Charles Avery to Gianfrancesco Susini (Michael Hall's collection). That bronze reproduces the pendant antique lion, while ours derives from the one sculpted by Flaminio Vacca. Both lions share an extreme smoothness of the metal, combined with a very fine punching technique on the mane. In addition, they have in common square jaws, prominent teeth and comb-like signs of curls on animal body. The last feature, not seen in other lions from the same school, creates a very strong connection between the two sculptures.

All of these formal elements make us speculate the proximity of our bronze to the school of Gianfrancesco Susini, to be verified in further studies.

**Reference bibliography**

Charles Avery e Michael Hall, Giambologna - Catalogo della Mostra, Somogy Editions d'Art, Parigi, 1999, pp. 160-161

**Estimate € 10.000 - 12.000**









78

**Barthelemy Prieur**

(Berzieux, 1538 - Parigi 1611) (scuola di)  
**Cane che si gratta**  
Probabilmente XVII secolo

Bronzo pieno, patina rossa con tracce di patina nera  
5,5x10x8,5 cm

Incantevole bronzetto raffigurante un cagnolino che si gratta l'orecchio.

Il soggetto, ricavato da un'incisione del cosiddetto "Maestro del Libro di casa" (Germania, XVI secolo), è considerato uno dei primi a essere trattati nei bronzetti del Rinascimento tedesco.

L'opera fu inizialmente attribuita a Peter Vischer (Norimberga, 1455-1529) o alla sua scuola e, in un secondo momento, a Georg Schweigger, Scuola del Rinascimento di Dürer (XVII secolo).

La critica più recente lo ascrive invece alla bottega di Barthelemy Prieur, scultore di corte per Enrico IV, e a questa indicazione ci atteniamo.

Se ne conoscono alcune repliche con varianti e in vari metalli. Le più note sono presenti nella collezione dell'Anton Ulrich-Museum, Braunschweig e nella Grünes Gewölbe, Dresda, poi Berlino, Cleveland e Monaco.

Da sottolineare anche il passaggio in un'asta Sotheby's di un bronzetto analogo, proveniente dalla Collezione Antony Embden, esitato per la cifra di 18.270,00 €

Il nostro è una variante poggiante su una zolla erbosa con un tronco d'albero a cui il cagnolino era originariamente legato con una catena, ora persa.

Poca definizione a freddo, incantevole patina rossa su tracce di patina nera.

**Bibliografia**

Ursel Berger-Volker Krahn, Bronzen der Renaissance und des Barock - Herzog Anton Ulrich Museum, Braunschweig, 1994, pp. 274-276.

Volker Krahn, Von Allen Seiten Schön. Bronzen der Renaissance und Des Barock, Volker Huber Edition, Berlin, 1996, pp 544-545.

**Stima € 3.000 - 4.000**

78

**Barthelemy Prieur**

(Berzieux, 1538- Parigi 1611) (school of)  
**Dog scratching its ear**  
Probably 17th century

Full bronze, red patina with traces of dark patina  
5,5x10x8,5 cm

This charming bronze depicts a small dog scratching its ear, a subject after an engraving by the so-called "Master of the House Book" (Germany, 16th century).

A subject known since antiquity and considered one of the earliest German Renaissance bronzes, it was initially attributed to Peter Vischer (Nuremberg, 1455-1529) or his school. It was later attributed to Georg Schweigger, follower of Durer (17th century). Nowadays scholars attribute this rare bronze to the workshop of Barthelemy Prieur, court sculptor for Henry IV.

A few replicas with variations and in various metals are known. The best known are held in the Anton Ulrich-Museum, Braunschweig, and in the Grünes Gewölbe, Dresden.

A similar bronze from Antony Embden collection passed at a Sotheby's auction.

Our bronze, alternatively, is with a dog resting on a grass, tied with a chain, now lost, to a tree trunk.

Some cold casting definition, charming red patina over traces of black patina.

**Reference bibliography**

Ursel Berger-Volker Krahn, Bronzen der Renaissance und des Barock - Herzog Anton Ulrich Museum, Braunschweig, 1994, pp. 274-276.

Volker Krahn, Von Allen Seiten Schön. Bronzen der Renaissance und Des Barock, Volker Huber Edition, Berlin, 1996, pp 544-545.

**Estimate € 3.000 - 4.000**





79

**Scuola Neoclassica**

**Sei bronzetti a soggetto religioso**

XVIII-XIX secolo

Bronzo dorato e argentato  
Altezza media 14x4,5x3,5 cm

Gruppo di sei bronzetti raffiguranti figure sacre: San Pietro e Paolo, Cristo con la Maddalena e San Giuseppe con la Madonna.

Probabilmente provenienti da un altare in cui erano collocati in piccole nicchie. Raro trovare figurine estrapolate dal loro contesto originario ancora conservate, come in questo caso, in gruppi abbastanza numerosi. Potrebbero provenire anche da un monetiario architettonico con decorazione a soggetto religioso.

Realizzate in puro stile neoclassico, le piccole sculture presentano bella doratura, probabilmente al mercurio, con qualche piccola abrasione. Da notare la raffinatezza degli attributi di alcuni santi, quali le chiavi di San Pietro, realizzati a parte e collocati in un secondo tempo nelle loro mani.

**Stima € 1.500 - 2.000**

79

**Neoclassical School**

**6 devotional bronze sculptures**

18th-19th century

Gilt and silver-plated bronze  
Average measures 14x4,5x3,5 cm

Group of six small bronzes depicting St. Peter and Paul, Christ, Christ and the Magdalene, St. Joseph and the Virgin Mary. They probably belonged to an altar in which they would have been placed in small niches. They may also have belonged in a coin cabinet with a religious purpose. It is rare to find this style of sculptures in a large group, as is the case in this particular bronze.

Made in a pure neoclassical style, they are beautifully gilded, in probably mercury, with some minor abrasions. Please note the intricate detail of some attributes, such as St. Peter's keys, were made separately and subsequently placed in his hands.

**Estimate € 1.500 - 2.000**



80

### Giambologna

(Douai, 1529- Firenze, 1608) (da un modello di)

#### **Cristo morto**

Probabilmente XVII secolo

Bronzo patinato

32x27x7 cm

Giambologna si dedicò al soggetto del Crocifisso delineando un nuovo canone in cui proporzione ed equilibrio si sostituiscono alla rappresentazione del dolore (Avery).

Il suo catalogo comprende svariati Cristi di notevoli dimensioni. Alcuni di essi, tutti realizzati verso la fine del XVI secolo, vanno espressamente ricordati per il ruolo di influenti prototipi della produzione posteriore del soggetto:

1) il Crocifisso a grandezza naturale realizzato per il Duca Guglielmo V di Baviera quale dono diplomatico da parte del Granduca Ferdinando I, ora nella chiesa di San Michele a Monaco;

2) il celebre Crocifisso, pressoché identico al precedente, realizzato per la Cappella della Madonna del Soccorso nella Basilica della SS. Annunziata di Firenze, scelta dal Maestro come sepolcro per sé, per gli altri artisti fiamminghi morti a Firenze e per Pietro Tacca, il suo discepolo prediletto;

3) quello donato dallo stesso Giambologna, insieme a un San Giovanni Battista, alle monache domenicane del convento fiorentino di Santa Maria degli Angiolini (46,8 x 37,2 cm);

4) l'esemplare - tratto dal precedente ma probabilmente rifinito dal Susini - della Cappella Salviati nella Chiesa di San Marco a Firenze (45,8 x 36,3 cm);

5) da ricordare anche il Crocifisso realizzato per il Duomo di Siena, del tutto simile agli altri.

Sulla scia di questi importanti modelli, la fonderia di Giambologna produsse anche molti Cristi in bronzo e argento finalizzati alla devozione privata o alla funzione di doni diplomatici. La critica più recente ha ritenuto che tale fortunata produzione fosse di pertinenza dei collaboratori del maestro e, in particolare, di Antonio Susini, assunto al termine del suo apprendistato come orafo per specializzarlo nella fusione e nel cesello delle sculture in bronzo e metalli preziosi di dimensioni domestiche, intorno ai 30 cm.

Per identità di modello, qualità esecutiva, bella patinatura e dimensioni, il nostro Cristo potrebbe senz'altro

appartenere proprio a questa tipologia della produzione giambolognesca.

Di rilievo la bella testa reclinata coperta da splendidi riccioli inanellati anche nella parte posteriore del capo. Poco rifinite le unghie delle mani.

#### Bibliografia

Patricia Wengraf, with contributions by Denise Allen, Claudia Kryza-Gersch, Dimitrios Zikos and Rupert Harris, Renaissance and Baroques from the Hill Collection - Paul Hoberton Publishing, London, 2014, pp.158-163.

**Stima € 5.000 - 6.000**

80

### after Giambologna

(Douai, 1529- Firenze, 1608)

#### **Christ crucified**

Probably 17th century

Bronze, patina

32x27x7 cm

Giambologna devoted himself to the subject of the Christ crucified, pioneering a new canon in which proportion and balance replaced the representation of pain (Avery).

Some examples are a diplomatic gift from Grand Duke Ferdinand I for Duke Wilhelm V of Bavaria, life-size, now in St. Michael's Church in Munich; almost identical to the previous one at Madonna del Soccorso chapel, Giambologna, Àôs family shrine, in the Convent of SS. Annunziata in Florence; a gift to the confraternity of the Convent Santa Maria degli Angiolini, Florence, measuring 46.8 x 37.2; its copy, probably finished by Susini, at the Convent of San Marco, Salviati Chapel, measuring 45.8 x 36.3 and another almost identical specimen in Siena Cathedral.

Giambologna's foundry also produced many bronze and silver Christs which functioned as diplomatic gifts or for private devotion, measuring around 30 cm. Scholars have determined that they were mostly produced by collaborators, especially Antonio Susini or his specialized assistant.

This Crucifix could belong to this type of production because of its model, the quality of execution, beautiful patination and size. Note the beautiful head covered with splendid ringed curls. The nails of the hands are poorly finished.

#### Reference bibliography

Patricia Wengraf, with contributions by Denise Allen, Claudia Kryza-Gersch, Dimitrios Zikos and Rupert Harris, Renaissance and Baroques from the Hill Collection - Paul Hoberton Publishing, London, 2014, pp.158-163.

**Estimate € 5.000 - 6.000**







## CONDIZIONI DI VENDITA

Le presenti informazioni sono rivolte a qualsiasi soggetto interessato all'acquisto dei lotti posti in vendita da Bertolami Fine Arts srl nelle proprie aste.

Le informazioni relative all'asta, i termini e le condizioni di vendita possono subire degli aggiornamenti che saranno immediatamente pubblicati sul nostro sito [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com) o comunicate in sala prima o durante la vendita. Ove si registrassero discrepanze tra il testo del regolamento pubblicato sui cataloghi cartacei e quello pubblicato sul nostro sito fa fede la versione on line.

**1.** Bertolami Fine Arts srl (d'ora in avanti BFA), agisce direttamente o quale mandataria in esclusiva in nome proprio e per conto di ciascun venditore il cui nome viene trascritto negli appositi registri di P.S. presso BFA. Gli effetti della vendita influiscono sul venditore e BFA non assume, quando agisce quale mandataria, nei confronti dell'aggiudicatario o di terzi in genere altra responsabilità oltre quella ad essa derivante dalla propria qualità di mandataria.

**2.** Gli oggetti vengono aggiudicati al migliore offerente e per contanti. In caso di contestazione tra più aggiudicatari, il lotto verrà, a insindacabile giudizio del banditore, rimesso in vendita in corso dell'asta stessa e nuovamente giudicato. Le offerte potranno essere effettuate attraverso il nostro sito ([www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com)) o i portali web pubblicati nelle informazioni di vendita, via fax, via email, telefonicamente (in questo caso le telefonate saranno registrate, a discrezione della BFA) o direttamente presso la sede di BFA. Le offerte telefoniche, via email, via fax, attraverso il nostro sito o i portali web sopra indicati potranno essere effettuate sino all'ora indicata nelle informazioni dell'asta. BFA non accetterà trasferimenti a terzi di lotti già aggiudicati e riterrà unicamente responsabile del pagamento l'aggiudicatario. La partecipazione all'asta in nome e per conto di terzi potrà essere accettata esclusivamente previo deposito presso gli uffici di BFA di una procura autenticata e di adeguate referenze bancarie.

**3.** BFA si riserva la facoltà di ritirare dall'asta qualsiasi lotto. Il banditore, durante l'asta, ha facoltà di abbinare o separare i lotti ed eventualmente variare l'ordine di vendita. Lo stesso potrà, a proprio insindacabile giudizio, ritirare i lotti qualora le offerte in asta non raggiungano il prezzo di riserva concordato tra BFA e venditore.

**4.** L'aggiudicatario corrisponderà a BFA una commissione d'asta, per ciascun lotto.

**5.** A tutti i partecipanti all'asta è richiesto, ai sensi della validità di un eventuale aggiudicazione, di compilare una scheda di partecipazione con i dati personali e le informazioni richieste, prima di ogni asta. Per poter effettuare acquisti è necessario possedere la capacità di agire richiesta dalla legge italiana ovvero sia aver raggiunto la maggiore età che si ottiene con il compimento del diciottesimo anno di età. Diversamente, ogni attività dovrà essere effettuata tramite il genitore o comunque persona esercente la potestà parentale o il tutore.

**6.** BFA può accettare mandati per l'acquisto, effettuando rilanci mediante il banditore, in gara con il pubblico partecipante all'asta. In caso di offerte identiche, l'offerta scritta prevarrà su quella orale manifestata in sala. Sempre nel caso di offerte identiche per il medesimo lotto, lo stesso verrà aggiudicato all'offerente la cui offerta sia stata ricevuta per prima. BFA si riserva il diritto di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti a meno che non venga rilasciato un deposito a intera copertura del valore dei lotti desiderati o, in ogni caso, fornita altra adeguata garanzia.

**7.** All'atto di aggiudicazione, BFA potrà chiedere all'aggiudicatario le proprie generalità e, in caso di pagamento non immediato e in contanti, l'aggiudicatario dovrà fornire a BFA referenze bancarie congrue e comunque controllabili: in caso di evidente non rispondenza al vero o di incompletezza dei dati o delle circostanze di cui sopra, o comunque di inadeguatezza delle referenze bancarie, BFA si riserva di annullare il contratto di vendita del lotto aggiudicato.

**8.** BFA quando agisce in qualità di mandataria dei venditori declina ogni responsabilità in ordine alla descrizione degli oggetti contenuta nei cataloghi, nelle brochure ed in qualsiasi altro materiale illustrativo; le descrizioni di cui sopra, così come ogni altra indicazione o illustrazione, sono puramente indicative e non potranno generare affidamento di alcun tipo negli aggiudicatari. Tutte le aste sono precedute da un'esposizione al fine di permettere un esame approfondito circa lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti. Dopo l'aggiudicazione, né BFA né i venditori potranno esser responsabili per i vizi relativi allo stato di conservazione, per l'errata attribuzione, per la provenienza, per il peso e per la mancanza di qualità degli oggetti. Né BFA né il personale incaricato da BFA potranno rilasciare una qualsiasi garanzia in tal senso, salvi i casi previsti dalla legge. Ai fini e per gli effetti dell'art. 1488, comma 2, del codice civile, BFA precisa che la presente vendita costituisce contratto aleatorio ed è esclusa, quindi, ogni garanzia per l'evizione. Pertanto, nell'ipotesi in cui l'aggiudicatario dovesse subire l'evizione, totale o parziale, del bene oggetto della presente vendita, lo stesso non potrà pretendere da BFA né il risarcimento dei danni subiti, né la restituzione del prezzo pagato e il rimborso delle spese. Resta ferma, ai sensi dell'art. 1487, comma 2, del codice civile, la garanzia per l'evizione derivante da fatto proprio di BFA. BFA, inoltre, non è responsabile nei confronti dell'aggiudicatario per qualunque lucro cessante ovvero per qualsiasi altra perdita o danno indiretto o consequenziale derivante sia da inadempimento contrattuale che da responsabilità extracontrattuale e pre-contrattuale di BFA. BFA si impegna a fornire all'aggiudicatario il bene che quest'ultimo si è obbligato ad acquistare, fatti salvi gli impedimenti dovuti a causa di forza maggiore, od altra causa che esuli da proprio ragionevole controllo (quale, ad esempio, scioperi, furti, incendi od altri disastri naturali, ritardi ed annullamenti di viaggi di trasporto) ovvero altre cause dovute alla volontà di terzi e non dipendenti da BFA (quali, ad esempio, divieti alla vendita, all'esportazione od all'importazione posti da Autorità Statali Italiane o Straniere). BFA

rifonderà le somme ricevute dall'aggiudicatario per l'acquisto del bene ad esclusione di quelle relative alle spese per il trasporto del bene, se avvenuto od in corso, per l'assicurazione dello stesso e le tasse doganali e/o di importazione.

**9.** Le stime relative al possibile prezzo di vendita di ciascun lotto sono stampate sotto la descrizione dei lotti riportata nel catalogo e non includono i diritti d'asta dovuti all'aggiudicatario. Tali stime sono puramente indicative. Le descrizioni dei lotti nel catalogo potranno essere soggette a revisione, mediante comunicazioni al pubblico durante l'asta. BFA può accettare offerte pre-asta sui lotti posti in vendita anche sotto l'importo di riserva. Ove un lotto non riceva offerte superiori o pari alla riserva, Bertolami Fine Arts, sottopone all'approvazione del venditore la maggiore offerta pervenuta nella fase pre-asta. La decisione del venditore viene comunicata all'offerente entro quindici giorni dalla data dell'asta.

**10.** Il pagamento totale del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta dovrà essere effettuato per intero, in Euro, entro dieci giorni dall'aggiudicazione. In difetto BFA, fatto comunque salvo il risarcimento dei maggiori danni, potrà: a) procedere per l'esecuzione coattiva dell'obbligo di acquisto; b) alienare il lotto a trattativa privata oppure in un'asta successiva in danno dell'aggiudicatario, trattenendo comunque, a titolo di penale, eventuali acconti ricevuti. L'oggetto verrà custodito da BFA a rischio e spese dell'aggiudicatario fino a quando non sarà venduto come sopra oppure restituito al venditore su richiesta del medesimo. In ogni caso, fino alla data di restituzione o di vendita, l'aggiudicatario sarà tenuto a corrispondere a BFA una penale pari a 1%/mese sull'importo della fattura; gli interessi così calcolati saranno applicati sulle somme dovute a decorrere dal trentesimo giorno seguente la data dell'aggiudicazione. La consegna del lotto aggiudicato potrà avvenire esclusivamente dal momento della verifica dell'avvenuto pagamento dello stesso.

**11.** La spedizione per i beni venduti ad acquirenti italiani viene effettuata con corriere espresso assicurato. La spedizione per i beni venduti ad acquirenti esteri di importo superiore ad € 200,00 viene di regola effettuata con corriere espresso assicurato a spese ed a rischio del destinatario, salvo diversi accordi presi direttamente con l'acquirente. Se espressamente richiesto dal cliente, BFA potrà effettuare spedizioni tramite posta raccomandata assicurata e tracciabile. La spedizione per le fatture di importo inferiore ad € 200,00 viene di regola effettuata tramite posta raccomandata assicurata.

**12.** Nonostante ogni disposizione contraria qui contenuta, BFA si riserva il diritto di concordare con gli aggiudicatari forme speciali di pagamento, di depositare in magazzini privati/pubblici o vendere privatamente i lotti aggiudicati, di risolvere controversie o contestazioni effettuate da aggiudicatari o contro gli stessi e in generale di intraprendere qualsiasi iniziativa ritenuta opportuna al fine di riscuotere somme dovute dall'aggiudicatario o anche, a seconda delle circostanze, di annullare la vendita ai sensi degli articoli 13 e 15 e restituire il prezzo all'aggiudicatario. Il pagamento dei lotti aggiudicati dovrà avvenire entro e non oltre 7 giorni dall'invio della fattura di acquisto all'indirizzo email indicato dall'aggiudicatario. A partire dal 21° giorno seguente l'invio della stessa, verrà addebitata una penale dell'1%/mese sull'importo della fattura insoluta. Qualora l'aggiudicatario non dovesse effettuare il pagamento dovuto nei termini stabiliti e quindi risultare insolvente, autorizza espressamente BFA a stornare la vendita, offrire il bene a terzi possibili acquirenti, a segnalare il proprio nominativo nelle Black List nazionali ed internazionali dei cattivi pagatori e a qualsiasi operatore o soggetto interessato ne faccia richiesta. L'aggiudicatario insolvente non potrà più partecipare ad alcuna vendita di beni della BFA.

**13.** Gli aggiudicatari sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative o regolamentari in vigore relativamente agli oggetti dichiarati di interesse storico o artistico particolarmente importante. L'esportazione di oggetti di rilevante interesse storico ed artistico da parte di aggiudicatari residenti e non residenti in Italia è regolata da specifiche normative doganali, valutarie e tributarie. I tempi di attesa di un permesso di libera circolazione sono di circa 60/90 giorni dal giorno delle richieste all'Ufficio Esportazione competente. La richiesta del permesso è inoltrata all'Ufficio Esportazione solo previo pagamento del lotto e su esplicita autorizzazione dell'aggiudicatario. BFA non assume alcuna responsabilità nei confronti degli aggiudicatari in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, né in ordine ad eventuali autorizzazioni o attestati che l'aggiudicatario dovrà ottenere in base alla legge italiana. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato italiano, non potrà pretendere da BFA o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

**14.** Gli aggiudicatari (cittadini italiani o residenti in Italia) sono tenuti a fornire alla BFA un valido documento d'identità ed il proprio Codice Fiscale.

**15.** Le indicazioni e descrizioni contenute nel catalogo sono opinioni soggettive e sono espresse in buona fede.

**16.** BFA in osservanza all'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. n. 231/2007, non può accettare pagamenti in contanti per un importo pari o superiore ai 2.999,00 (duemilanovecentonovantanove/00) euro.

**17.** I lotti contenenti più oggetti non illustrati sono venduti come visti e piaciuti e non sono soggetti a resa da parte dell'acquirente.

**18.** Le presenti condizioni di vendita sono accettate automaticamente da quanti concorrono all'asta e sono a disposizione di qualsiasi interessato che ne faccia richiesta.

**19.** Ai sensi dell'art.13 del D.Lgs. n. 196 del 30.6.2003 (Codice Privacy) si informa il partecipante all'asta che i suoi dati personali saranno trattati per (I) finalità funzionali all'adempimento di obblighi fiscali, contabili e di legge e finalità di gestione contratti e clientela e (II) finalità connesse all'attività commerciale. I dati saranno trattati, anche attraverso la creazione e la gestione di un archivio centrale, con supporti cartacei, informatici e telematici a cui ha accesso personale specializzato e autorizzato. Il conferimento dei dati personali essenziali per gli adempimenti di legge e/o all'instaurazione e/o prosecuzione del rapporto

contrattuale è obbligatorio, nel senso che in mancanza sarà impossibile instaurare e/o dar corso a tale rapporto. Il conferimento degli altri dati personali è facoltativo e in genere funzionale a fornire un migliore servizio alla clientela; un eventuale rifiuto a tale conferimento non avrà conseguenze negative a carico del partecipante. I dati personali che riguardano il cliente potranno essere oggetto di Comunicazione a società controllanti, controllate e/o collegate per le stesse finalità di cui sopra o a soggetti esterni di servizi specializzati in: I) gestione di software, hardware, sistemi telematici e informativi; II) attività di elaborazione e archiviazione dati ; (III) attività di stampa, trasmissione, imbustamento, trasporto e smistamento delle comunicazioni alla clientela; (IV) servizi di finanziamento, recupero crediti e rilevamento rischi finanziari. Il partecipante potrà sempre esercitare i diritti previsti dall'articolo 7 del Codice Privacy. Il Titolare del trattamento è Bertolami Fine Arts S.r.l., con sede legale in Roma, Piazza Lovatelli, 1. Il responsabile è il signor Giuseppe Bertolami. Il partecipante, con l'invio telematico della conferma del proprio ordine d'acquisto, prende atto della suesposta informativa ed acconsente al trattamento dei dati personali forniti.

**20.** Ogni controversia relativa alla applicazione, esecuzione, interpretazione e violazione del presente contratto d'acquisto è sottoposta alla giurisdizione italiana. Per qualsiasi controversia tra le parti in merito al presente contratto sarà di esclusiva competenza del Foro di Roma.

## IVA

Regime IVA (Regime del margine)

Tutte le vendite effettuate da Bertolami Fine Arts s.r.l. sono operate in virtù di rapporti di commissione stipulati con privati o con soggetti IVA, che operano nel regime del margine, regolato dall'art. 40bis dl n. 41/95 e successive modifiche.

**Per le Note Legali e la bibliografia, consultare il sito [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com)**

## TERMS AND CONDITIONS OF BUSINESS

This notice is addressed by Bertolami Fine Arts srl to any person who may be interested in a Lot. An additional information applicable to the Sale may be set out in the Catalogue for the Sale, in an insert in the Catalogue and/or in a notice displayed at the Sale venue and you should read them as well.

The information for buyers and terms and conditions of sale are subject to the updates that will be immediately posted on our website [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com). If there are discrepancies between the text published in the printed catalogs and the text published on our website is authentic the online version.

**1.** Bertolami Fine Arts s.r.l. (henceforth BFA) acts as the sole agent for officially registered sellers. The proceeds of the sale are due to the seller, BFA does not assume any liability beyond those accruing to it as a mandatory agent for the seller or any other third parties.

**2.** The highest bidder is the buyer at the final hammer price, any dispute shall be settled at the auctioneer's absolute discretion. Every bidder is deemed to act as a principal unless BFA has written acknowledgement that he or she acts as an agent on behalf of a named principal.

Offers may be made through our website ([www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com)), or live portal web, fax, email, phone (in this case, the calls will be recorded, at the discretion of the BFA) or directly to the offices of BFA. Offers made by email, fax, phone, through our website or live portal web, can be received until the time indicated in the information for buyers. BFA cannot transfer to third parties lots already awarded, therefore only the original buyer is considered responsible for payment.

Buyers who have not established a credit arrangements with BFA will be asked to pay for their purchases in Euro on taking possession. BFA cannot take banker's references over the telephone at the time of clearance and buyers will not be entitled to possession of their purchases until payment is made in full.

**3.** BFA reserves the law to remove any lot. During the auction, the auctioneer has the right to combine or separate lots and change the order of sale. BFA may also remove lots if the offers do not reach the reserve price agreed between BFA and the seller.

**4.** A premium on the hammer price (inclusive of VAT for European customer) is payable by the buyer on all sales.

**5.** All prospective bidders are required to register with BFA and fill out a commission form before each auction.

Under Italian law purchases can only be made by persons over the legal age of 18. A prospective bidder under the legal age must bid through a parent, legal guardian or acquaintance of legal age.

**6.** BFA can make bids, agreeing mandates for the purchasing, through the auctioneer during the auction. In case of identical bids, the written bid prevails over the oral expressed in the auction.

In case of matching written bids the lot will be awarded to the bidder whose bid has been received first.



BFA can refuse bids of unknown bidders, unless it is issued a deposit for the entire value of the desired lots. However, other adequate collateral may be given.

**7.** BFA requires personal ID from successful bidders at the time of award. The successful bidders shall provide adequate and verifiable credit reference. In case of mismatch with genuine ID or incomplete ID, BFA may cancel the contract of sale of lots.

**8.** BFA, as acting agent for the seller, declines any responsibility as to the descriptive content and illustrations of the objects in its catalogues, brochures or other forms of artwork it generates, all descriptions and images are indicative. In order to allow for a thorough examination of the condition, provenance and appearance of the objects offered, ample time is given for their inspection. Neither BFA nor the seller is responsible for statements of opinion concerning the description, condition, weight or erroneous attribution of the items offered. After adjudication neither BFA nor the personnel of BFA will be held responsible for any controversies arising as to the state of preservation, provenance, omissions or erroneous attribution of the items offered. Neither BFA nor its personnel can give any guarantee to this effect, except in cases as foreseen by Italian law.

BFA stipulates that according to Article 1488, paragraph 2, of the Italian Civil Code, this sale contract is defined as of “an uncertain nature” and is therefore exempt of any warranty for loss or dispossession. Therefore, if a buyer suffers a loss or dispossession in part or whole of a purchased item of the present sale, no refund of the price paid or of costs incurred thereof may be claimed from BFA. Under Article. 1487, paragraph 2, of the Italian Civil Code, there is a continuing guarantee for the loss or dispossession of items when in the possession of BFA.

Moreover, BFA is not liable to the buyer for any loss of profit or any other indirect or consequential loss or damage arising from breach of contract, from non-contractual to pre-contractual liabilities.

BFA is obliged to consign to the buyer any item contractually purchased, but is freed from this liability in the event or circumstance beyond the control of both parties, such as a strikes, theft, fire or other natural disasters, delays and the cancellations of transport systems, including bans on sale, export or import on the part of Italian or foreign authorities. BFA will refund the amounts received by the buyer for the purchase of the property except those relating to the cost of transporting the goods, if executed or in progress, insurance and customs export or import taxes applied to any item.

**9.** The pre-sale estimates are intended as a guide for prospective bidders and do not include commission charges on the hammer price. Lot descriptions in the catalogue can be changed, revised or corrected, any such sale notices will be communicated before or during the sale. BFA may accept absentee bids which are below the reserve price.

If the bidding ends before the reserve is reached, Bertolami Fine Arts will submit the consignor the highest absentee bid below the reserve price received. The decision of the seller will be communicated to the bidder within fifteen days from the auction date.

**10.** All payments must be made in Euro and payable in full to BFA within seven days of the auction closure date and time. Failure of payment will incur, without prejudice to any other rights, proceedings against the buyer for the following:

a) For damages and breach of contract with the enforcement of the compulsory purchase obligation.

b) To dispose the lot by private treaty or cause it to be re-sold by public auction for which the defaulting buyer shall be liable to BFA for any resulting deficiency in the total amount realized and advance payments received will be withheld.

Unpaid items will be held by BFA at the buyer's risk and expense until sold as stated above or returned at the Vendor's request. In any case, until the date of payment or sale, the buyer shall held responsible by BFA for a penalty of 1%/month of the total invoice. The interest will be calculated from the 30th day following adjudication. Ownership of lots purchased shall not pass to the buyer until he or she has made payment in full.

**11.** Shipment for goods sold to Italian buyers is normally made by courier and insured at the risk and expense of the recipient, except otherwise agreed directly with the buyer. The shipment for goods sold to foreign buyers for an amount exceeding € 200.00 are usually made with courier at the expense and risk of the recipient, except otherwise agreed directly with the buyer. If specifically requested by the customer, BFA will make shipment by registered mail, insured and traceable. The shipment of the invoices amount less than € 200.00 is normally done by registered mail.

**12.** Notwithstanding any provision to the contrary contained herein, BFA reserves the right to accept alternative methods of payment including items deposited in private or public warehouses or sell privately the lots awarded. In order to resolve disputes or complaints made by buyers BFA may take any action deemed appropriate to collect the amount due or depending on the circumstances, cancel the sale under articles 13 and 15 of our conditions of sale and return the money paid by the buyer. Payment of purchased items must be made no later than 7 days from the sending of the purchase invoice to the email indicated by the successful bidders. From the 21st day after the purchase invoice is sent, a penalty of 1%/month will be charged on the amount of the invoice unpaid. If the successful bidder doesn't make the payment within the terms of payment, he expressly authorizes BFA to delete the sale, offer the goods to potential third-party buyers and to indicate his name in the national and international bad payer list and to any operator or person that request it. The winning bidder who doesn't make the payment can no longer participate in any sale of BFA.

**13.** Successful bidders are required to comply with all the laws and regulations of The Italian Republic concerning historical or cultural objects of art. The export of archaeological or items of historical and artistic interest by buyers, resident and not in Italy, is regulated by specific regulations, currency restrictions and taxes. The waiting time for export permits is approximately 60/90 days from date of request at the competent Export Office. The license application is submitted to the ministry upon full payment of the lot and the express request of the buyer.

BFA accepts no responsibility in respect of the buyer regarding possible restrictions on the export of purchased lots, either in regard to export licenses or other certificates required under Italian law.

In case of the Italian State exercising its Right Of First Refusal, the buyer cannot claim from BFA or the seller any reimbursement of interest on the hammer price and fees already paid.

**14.** Successful bidders (i.e. Italian citizens resident in Italy) are required by law to provide BFA with their identity document and tax code number.

**15.** All identifications and descriptions of the items sold in this catalogue are statements of opinion and were made in good faith.

**16.** Under Article 49 of Italian Legislative Decree no. 231/2007, paragraph 1, payments in cash are not accepted for an amount equal to or greater than 2.900 €.

**17.** Multiple lots containing coins that are not illustrated are sold 'as is' and may not be returned by the buyer.

**18.** These terms and conditions of business are automatically accepted by those participating in our sales and are available on request.

**19.** Under Article 13 of Italian Legislative Decree no. 196 of 30.6.2003 (The Privacy Code) bidders are reassured that personal data given to AR is protected and exclusively to satisfy the requirements of the Italian authorities with regard to contracts, customers and related trade. This personal data is centrally kept and is only accessible to authorized personnel.

The disclosure of personal data is obligatory under Italian law and facilitates the establishment and the continuation of commercial relationships, the absence of which is departmental to the contractual obligations of bidders and consignors. The disclosure of other personal data is voluntary, aimed at enabling better customer service and may be disclosed only to a parent, affiliated companies or specialist service providers such as:

I) software, hardware and information computer systems.

II) data processing and storage systems.

III) printing, transmission, addressing, transport and handling systems.

(IV) financial services companies, debt collection and financial risk agencies.

Customers may always exercise the right of privacy as stipulated by Article 7 of The Privacy Code.

The responsibility for data protection is with Bertolami Fine Arts s.r.l., in Piazza Lovatelli, 1, 00186 Rome, Italy, founded and owned by Mr. Giuseppe Bertolami. Customers sending purchase orders by email acknowledge the above notices and agree to the aforesaid processing of their personal data.

**20.** Any legal action or claim related or arising from this agreement regarding the application, execution or interpretation of the present purchase contract, shall come under Italian law. Any legal dispute between the parties relating to this contract will be brought only in a court sitting in Rome, Italy.

The above mentioned conditions are written in English, in the event of any legal dispute, the only valid text is the Italian version.

### **Value Added Tax**

The Value Added Tax Margin Scheme

All sales are conducted by BFA under the VAT Margin Scheme (Articles 40 bis, 41/95 and subsequent modifications). Therefore BFA will not apply additional VAT on the hammer price.

### **For Legal Notice and bibliography, please visit [www.bertolamifineart.com](http://www.bertolamifineart.com)**



lo sottoscritto/a

indirizzo

CAP

città

nazione

CF-P.IVA

doc. identità

e-mail

● *dichiaro di aver letto e di accettare incondizionatamente e senza riserve le Condizioni Generali di Vendita e le condizioni particolari dell'asta n 269 del 13 luglio 2023 così come a me comunicate da Bertolami Fine Arts s.r.l. e pubblicate nel catalogo di presentazione dei lotti posti all'incanto (con la sottoscrizione di questo modulo il sottoscritto ne rilascia ricevuta).*

● *dichiaro altresì (barrare l'opzione scelta tra A e B):*

*A che, non potendo essere presente all'asta, desidero formulare le seguenti offerte massime per l'acquisto dei lotti sotto elencati e descritti (vedi tabella).*

*B di voler partecipare alla gara d'asta tramite offerta telefonica per i lotti sotto descritti (vedi tabella), per i quali formulo sin d'ora offerta scritta alla base d'asta di cui dichiaro di essere stato informato. Qualora, per qualsiasi motivo, anche di natura tecnica, Bertolami Fine Arts s.r.l. non riuscisse a contattarmi telefonicamente, la casa d'aste terrà conto dell'offerta scritta da me qui formulata alla base d'asta e/o dell'offerta eventualmente indicata nella colonna specifica. Chiedo pertanto che, durante lo svolgimento dell'asta, un incaricato di Bertolami Fine Arts s.r.l. mi contatti ai seguenti recapiti telefonici \_\_\_\_\_ in tempo utile per potermi consentire di partecipare alla gara d'acquisto dei lotti sotto descritti. Riconosco e accetto che la telefonata sia registrata da Bertolami Fine Arts s.r.l.*

| Asta | Lotto | Descrizione | Offerta massima | Partecipazione telefonica |
|------|-------|-------------|-----------------|---------------------------|
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |
|      |       |             |                 | <input type="checkbox"/>  |

● *in caso di aggiudicazione desidero effettuare il pagamento tramite:*

Bonifico bancario

Carta di credito

Sistema di pagamento PayPal

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

**Nota bene** Il presente modulo dovrà pervenire a Bertolami Fine Arts s.r.l. debitamente compilato e sottoscritto almeno tre ore prima dell'inizio dell'asta. Potrà essere trasmesso tramite posta elettronica all'indirizzo amministrazione@bertolamifineart.com, oppure consegnato ai nostri uffici di Piazza Lovatelli, 1 - 00186 Roma

**Si prega il partecipante** all'asta che intenda formulare una o più offerte scritte in qualità di rappresentante di una terza persona di allegare al presente modulo una delega sottoscritta dal rappresentato unitamente a copia del documento di identità e del codice fiscale di quest'ultimo. Nell'ipotesi in cui il rappresentato sia una società, la delega dovrà essere sottoscritta dal suo legale rappresentante o da un procuratore dotato di potere di firma, la cui carta di identità e codice fiscale dovranno essere allegati alla procura. Bertolami Fine Arts si riserva comunque la facoltà di impedire la partecipazione all'asta al rappresentante quando, a suo insindacabile giudizio, ritenga non sufficientemente dimostrato il potere di rappresentanza. **In caso di aggiudicazione di uno o più lotti**, l'acquirente dovrà corrispondere a Bertolami Fine Art s.r.l. il prezzo di aggiudicazione del lotto, vale a dire il prezzo a cui il lotto viene aggiudicato in asta oltre alle commissioni di acquisto pari al 27% (IVA inclusa) del prezzo di aggiudicazione, oltre ogni eventuale ulteriore importo previsto dalle Condizioni Generali di Vendita. **Bertolami Fine Art s.r.l. non è responsabile di eventuali errori di compilazione del presente modulo.** Prima di inviare il modulo sarà pertanto opportuno verificare che la descrizione dei lotti ivi indicata corrisponda a quella dei beni che si intende acquistare. È in particolare necessario verificare che i numeri di lotto qui indicati corrispondano a quelli attribuiti in catalogo. In caso di discrepanza tra numero di lotto e descrizione, Bertolami Fine Art s.r.l. formulerà l'offerta tenendo per buono i numeri di lotto indicati nel presente modulo. **Ai fini e per gli effetti del trattamento dei dati personali** per la ulteriore finalità di comunicazione di informazioni, anche di natura pubblicitaria, inviate tramite posta elettronica o mezzi equivalenti, relative esclusivamente alle aste e/o iniziative organizzate da Bertolami Fine Arts  **accenso**  **non accenso**



Notes

Bertolami  
F i n e A r t

## 29 DIPARTIMENTI A VOSTRA DISPOSIZIONE

**Ogni casa può nascondere un oggetto di insospettato valore.**

Ogni casa può nascondere un oggetto di insospettato valore. Negli ultimi anni gli europei hanno avuto modo di verificare che le ceramiche cinesi affluite nelle loro abitazioni nei secoli scorsi rivestono grande interesse per il mercato asiatico. Le opere d'arte sono costantemente in viaggio, nel tempo e nello spazio, e a volte si fermano in luoghi dove si fa fatica a decifrarne la storia. Da qualche parte nel mondo esiste però qualcuno in grado di riconoscere la loro identità e che sarebbe disposto a pagare a caro prezzo ciò che per noi è scarsamente appetibile. Per non parlare delle vecchie monete, medaglie e onorificenze abbandonate nei cassetti di molte famiglie. Spesso non valgono nulla, ma... più di qualcuno ha scoperto di possedere un tesoro.

Le case d'asta dispongono delle competenze e degli strumenti per svelare il segreto di molti oggetti presenti nelle vostre case e per mettervi in connessione con i collezionisti di tutto il mondo che in quel momento li stanno cercando.

Gli esperti dei nostri 29 dipartimenti sono a vostra disposizione per valutazioni gratuite, riservate e senza impegno. Sulla base di qualche fotografia di buona qualità potranno cominciare a fornirvi preziosi suggerimenti.

**Per un primo contatto:**

+39 06 32609795 - 06 3218464 - Whatsapp +39 380 4326218 - info@bertolamifineart.com

### INOSTRI DIPARTIMENTI

- **Antiquariato: Mobili e Oggetti d'arte**
- **Archeologia**
- **Argenti, Avori, Coralli, Icone e Oggetti d'arte russa**
- **Arte Antica**
- **Arte Asiatica e Tribale**
- **Arte Medievale**
- **Arte Moderna e Contemporanea**
- **Arti decorative e Design del XX secolo**
- **Automotive**
- **Bronzetti dal XIV al XIX secolo**
- **Ceramiche e Porcellane europee**
- **Cornici antiche**
- **Design**
- **Fashion, Luxury & Textiles**
- **Filatelia**
- **Fotografia**
- **Gioielli**
- **Glittica antica e moderna**
- **Libri e Manoscritti**
- **Memorabilia**
- **Militaria, Medaglie, Onorificenze e Ordini Cavallereschi**
- **Numismatica**
- **Oddities, Curiosities & Wonders**
- **Orologi**
- **Placchette, Rilievi e Medaglie**
- **Pop Art**
- **Stampe e Multipli d'autore**
- **Underground & Ultracontemporary Art**
- **Vini e distillati**

Bertolami  
F i n e A r t



Bertolami Fine Art  
official insurance broker

**P.L. FERRARI** & CO.  
INSURANCE BROKERS

 IL LABIRINTO  
F I N E A R T



Bertolami  
FINEART



IL LABIRINTO  
FINEART